QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-349

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 30 Agosto 1955
Anno XI - Num. 205
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-290, 50.061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanziari e legali L. 460 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 2000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/12120): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8200, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il destino di Cipro

La conferenza anglo-greco-turca, in corso da ieri a Londra, riunisce finalmente intorno al tavolo delle discussioni le tre potenze interessate a risolvere il problema di Cipro. E' questo, indubbiamente, il metodo migliore per affrontare questioni così delicate e complesse; torna quindi a merito della Gran Bretagna non essersi trincerata dietro la pregiudiziale che Cipro è una colonia della Corona e perciò si tratterebbe di un affare puramente interno. Al contrario, è stato lo stesso governo inglese a trasferire in campo internazionale il problema, invitando la Grecia e la Turchia alla conferenza.

Manca però a Londra il quarto interlocutore, il popolo cipriota, che pur è il più direttamente interessato, sia perchè si decide del suo destino, sia perchè la convocazione della conferenza si deve, in sostanza, alla sua azione. Da anni infatti la maggioranza greca della isola (400 mila abitanti, di contro ai 100 mila turchi) si agita per ottenere l'enosis, cioè l'annessione alla Grecia: richiesta che ha di sicuro dei validi fondamenti, primo e massimo l'identità etnica. Ma il principio di nazionalità, anche se tocca una corda particolarmente sensibile dell'anima popolare, non può pretendere di imporsi come l'unico, e per di più, senza alcuna attenuazione, addirittura con la forza. Se la concezione liberale si fonda sul rispetto della minoranza, giustizia vuole che si dia altrettanto peso al rifiuto dei ciprioti di stirpe turca e di origine mussulmana di sottoporsi al dominio dei greco-ortodossi.

Il governo greco ha accettato di patrocinare la causa dei compatrioti solo dopo lunghe esitazioni, dovute a comprensibili ragioni di ordine internazionale, poichè la Grecia è alleata, nel patto atlantico, della Gran Bretagna e della Turchia; a quest'ultima, poi, è anche stretta dai vincoli della Lega balcanica. Comunque, una volta deciso il proprio atteggiamento, Atene si è collocata su una posizione estremistica e chiede ora, a Londra, l'*enosis* pura e semplice, da attuarsi senza indugio. A questa domanda Ankara risponde irrigidendosi al polo opposto, esigendo cioè il mantenimento dello *status quo* o, in caso di mutamento, l'annessione di Cipro alla Turchia.

E' proprio la nettezza delle tesi contrapposte, entrambe ovviamente inaccettabili in questi termini, che rende assai difficile trovare una soluzione intermedia, nonostante la consumata perizia britannica nell'arte del compromesso politico. Londra offre a Cipro un rapido raggiungimento dell'autogoverno, attraverso il processo di evoluzione costituzionale già percorso con successo da altre colonie britanniche; ma lascia in penombra il punto fondamentale, se l'autogoverno comporterà anche, oppure no, l'autodeterminazione, ossia la facoltà di uscire dal Commonwealth.

Molto difficilmente, però, la Gran Bretagna, potrà spingersi sino a questo punto; e ciò non tanto per le difficoltà costituzionali, quanto per le esigenze dell'attuale momento internazionale. Le prime si possono sempre superare con un'abile formula; e che agli inglesi non manchino nè fantasia nè coraggio lo dimostra il caso di Malta, anche essa oggi colonia della Corona. Il 19 settembre si riunirà a Londra una conferenza, tra esponenti maltesi e inglesi, per discutere la proposta del governo di Malta di incorporare l'isola nel Regno Unito. Come l'Irlanda del Nord, l'isola mediterranea conserverebbe così il suo Parlamento locale e manderebbe inoltre rappresentanti a Westminster: una soluzione che incontra parecchi e diversi ostacoli, ma rappresenta certamente un tentativo originale e nuovo di risolvere il contrasto tra la evoluzione delle colonie e le ragioni della strategia.

Malta e Cipro, se non altro, hanno in comune di rappresentare due pilastri essenziali del sistema strategico della Gran Bretagna, la quale non vi può rinunciare senza mettere a grave repentaglio l'efficienza dell'intero dispositivo occidentale nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Col prossimo febbraio, quando sarà evacuata definitivamente la base di Suez, il perno di tale dispositivo poggerà precisamente su Cipro; e non è chi non veda la necessità di far sentire tangibilmente la presenza dell'Occidente di fronte ad una situazione così fluida quale è quella del Medio Oriente. Se là minaccia d'aggressione dall'esterno è grandemente diminuita nell'attuale fase della distensione, rimane sempre vivo, tuttavia, il pericolo determinato dalle rivalità in atto tra i vari paesi della zona.

Ancora pochi giorni fa Foster Dulles ha ritenuto doveroso lanciare un monito e un invito a Israele e agli Stati arabi, perchè si convincano a regolare i propri rapporti, promettendo in cambio la garanzia e l'aiuto economico degli Stati Uniti. Le accoglienze fatte alla esortazione sono state, come era da temere, negative da ambedue le parti in causa, ricevendo così una ulteriore conferma la necessità della vigilanza occidentale. Appare dunque chiaro che, pur nel rispetto più scrupoloso delle sovranità e anche delle suscettibilità nazionali, situazioni del genere vanno inquadrate e risolte unicamente in una cornice internazionale.

Come Malta serve già da base militare atlantica, comune agli inglesi e agli americani, così anche Cipro, destinata ad analoga funzione, potrebbe ricevere una internazionalizzazione di fatto, qualunque sia la formula diplomatica che si riesca a escogitare. La Grecia e la Turchia hanno non minore interesse della Gran Bretagna a raggiungere una soluzione positiva.

Ferdinando Vegas

Mentre nel Marocco si attendono con inquietudine le deliberazioni francesi

Deciso l'esonero di Grandval dopo tredici ore di discussione

Lo sostituirà il gen. Boyer De Latour attuale rappresentante in Tunisia - Durante il lungo Consiglio dei ministri, più volte gli esponenti delle destre hanno minacciato di dimettersi - La delicata posizione del presidente del Consiglio Faure

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 agosto.

Il problema del Marocco è stato discusso dieci ore di seguito ieri dal Consiglio dei Ministri e la discussione è continuata altre tre ore stamani. Alla fine è stato diramato un comunicato che non dice nulla, ma lascia capire molte cose: «Il Governo ha completato l'esame del problema marocchino che aveva condotto nella giornata di ieri. Ha confermato la decisione presa sulle modalità di insieme della politica marocchina che sarà svolta in seguito alle conversazioni di Aix-les-Bains e d'accordo con le conclusioni che se ne sono ricavate».

Poi il ministro degli Affari Marocchini, Pierre July, ha fatto una dichiarazione non meno generica: ha detto che il Governo si è mostrato «unanime sull'insieme dei problemi che sono stati sollevati dopo la fine degli incontri di Aix», ed ha aggiunto di «aver ragione di credere che, in seguito alle deliberazioni governative, l'obbiettivo di creare un governo marocchino verrà raggiunto entro il 12 settembre».

L'imbarazzo di questo linguaggio ufficiale si spiega facilmente perchè, in realtà, l'unica decisione precisa presa dal Consiglio dei Ministri, nel corso delle tredici ore di riunione, è stata quella di accettare le dimissioni di Gilbert Grandval e di sostituirgli il gen. Boyer De Latour, attuale Residente in Tunisia.

Deve essere stato penoso per Edgar Faure sottomettersi a questa imposizione dei ministri che rappresentano gruppi di destra nel suo Governo. Due mesi fa il presidente del Consiglio nominò Grandval Residente generale della Francia a Rabat e gli affidò un compito preciso; poi egli dichiarò in ogni occasione che questo compito era stato svolto perfettamente ed arrivò perfino a qualificare «abominevoli campagne» quelle che i colonialisti svolgevano contro il Residente. Messo ora di fronte all'alternativa di una crisi ministeriale, ha dovuto cedere.

La nomina e la revoca di un alto funzionario francese sono comunque provvedimenti che riguardano soltanto il Governo francese e non i suoi interlocutori marocchini. E' però anche troppo facile immaginare quale impressione deve aver fatto questo provvedimento sugli esponenti del nazionalismo marocchino, che si erano presentati ad Aix-les-Bains animati dalla sincera volontà di ristabilire amichevoli relazioni fra i due paesi. Quale fiducia possono avere nella lealtà con cui i colonialisti si preparano ad applicare il piano di riforme politiche, economiche e sociali, se, come prima misura, hanno imposto l'allontanamento dell'uomo che lo ha ideato?

Espressione di questo stato d'animo è il comunicato diramato dai rappresentanti del partito democratico marocchino dell'indipendenza, che avevano partecipato agli incontri di Aix-les-Bains. Dopo avere precisato a quali condizioni sono disposti a partecipare ad un governo veramente rappresentativo, essi affermano che il loro partito «non si propone affatto di partecipare ad un governo sotto qualunque forma e in qualunque condizione».

Per parte propria i capi dell'Istiqlal sono stati anche più espliciti: essi non parteciperanno a nessun governo fintanto che il sultano legittimo Mohamed Ben Youssef verrà tenuto in deportazione nell'isola di Madagascar. Condizione inderogabile alla partecipazione ministeriale, pongono che sia lasciato libero di entrare in Francia.

Ma non è soltanto da parte nazionalista che il Governo trova difficoltà ad applicare il compromesso. Sostenuti dai colonialisti ed imbaldanziti dalla soddisfazione avuta con il richiamo di Grandval, anche i pascià medioevali aumentano le loro esigenze. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto infatti un messaggio del Glaui, pascià di Marrakesc, e dello sceriffo El Kittani, presidente delle confraternite religiose, in cui si dichiara che la partenza del sultano Ben Arafa sarebbe contraria «alle leggi coraniche e all'obbligo costituzionale che deriva alla Francia dal trattato per il Protettorato».

Nonostante la dichiarazione ufficiale sulla «unanimità per l'insieme dei problemi», è facile dunque capire che in pratica la soluzione di tali problemi rimane ancora completamente in alto mare. Deve essere stata comunque una unanimità raggiunta con molta fatica, se si crede alle indiscrezioni che i giornali di questa sera pubblicano sulla lunghissima riunione ministeriale.

France Soir riferisce per esempio queste parole del generale Koenig, ministro della Difesa: «Ristabiliamo l'ordine in Marocco, prima di tutto. Priorità al ristabilimento dell'ordine e della sicurezza: si parlerà poi del piano». Più volte i ministri esponenti delle destre hanno minacciato di dimettersi seduta stante tanto che a un certo punto il Presidente del Consiglio è stato costretto a dire: «Coloro che se ne andassero in questo momento sarebbero responsabili di una grave situazione nel Marocco».

In queste condizioni, sembra difficile che il compromesso ideato da Edgard Faure (nomina di un Consiglio di guardiani del trono dopo la partenza di Ben Arafa e creazione di un governo rappresentativo per trattare le riforme con la Francia) sia sufficiente a salvare la situazione. La lotta che si svolge ormai in Francia con un accanimento forse maggiore che nello stesso Marocco, è soprattutto fra coloro che non intendono rinunciare ai privilegi feudali e colonialisti e coloro che si propongono invece di riconquistare l'amicizia e la collaborazione del Paese accordando le giuste riforme.

Di questi ultimi si è fatto interprete Mendes France il quale ha affermato che «l'origine dei disordini nell'Africa del Nord risiede nelle condizioni miserabili di vita che vi dominano. C'è una popolazione sempre più numerosa, e di anno in anno la miseria diventa sempre più viva. Noi non manterremo la nostra presenza in quei territori soltanto con la forza armata. La soluzione consiste nell'elevare il livello sociale di quelle popolazioni, a sviluppare un vasto piano di modernizzazione e di progresso, che costerà certamente meno caro che una politica militare».

Sandro Volta

La deposizione del sultano minaccia nuovi conflitti

(Dal nostro inviato speciale)

Casablanca, 29 agosto.

In attesa delle decisioni del Consiglio dei Ministri francese, gli indipendentisti marocchini tengono viva la lotta con sporadici attacchi e azioni di sabotaggio, incendiano negozi, aggrediscono, disarmano le guardie ed i militari isolati, lanciano ordigni esplosivi nelle case dei francesi colonialisti, tagliano pali e fili telefonici.

Due marocchini sono stati uccisi ieri durante un'azione di polizia. Gli indipendentisti dell'Istiqlal ed i socialisti protestano per i sistemi di repressione adottati dai militari francesi nelle campagne, dove sono state eseguite vaste rappresaglie contro la popolazione contadina, e nelle zone montagnose dell'Atlante, dove inutilmente si cacciano le tribù berbere Zaian che, su agili cavalli, sfuggono alle ricerche.

Ora la situazione dipende da Parigi, e riguarda il modo in cui avverrà il secondo colpo di Stato, cioè la deposizione del sultano Arafa. Due Ulema tornati da Aix-les-Bains e depositari della legge coranica, competenti in diritto dinastico, hanno dichiarato che Arafa, sultano illegittimo, deve restituire il trono a Ben Yussef. Ma Arafa non intende abdicare spontaneamente. Sarà necessaria un'altra solenne convocazione degli Ulema, grandi dignitari della religione mussulmana, per la sua destituzione. La sua partenza è certa. Il grande palazzo di Tangeri, di sua proprietà, e costato settanta milioni di franchi, è pronto a ricevere lui e il seguito, ma tutto dipende dal modo della partenza: se insisterà di restare sul trono per provocare la Francia a cacciarlo con la forza, creerà un'altra complicazione dinastica; se partirà pacificamente, sarà forse evitato altro spargimento di sangue, ma non tutto andrà liscio.

Le condizioni indiscutibili poste dagli indipendentisti per iniziare le trattative con la Francia sono queste: partenza immediata di Arafa, ritorno immediato da Madagascar di Ben Yussef, costituzione del Consiglio del Trono, abrogazione del protocollo del 13 agosto 1953. Il punto delicato è l'abrogazione del protocollo del 13 agosto, firmato da Ben Yussef che limita le prerogative sovrane ed il potere legislativo del Sultano e trasferisce questi poteri al Residente francese. Dopo la firma, Yussef reclamò dicendo che il protocollo era stato estorto con la violenza dal maresciallo Juin, e fu deposto. Sette giorni dopo, Arafa riconobbe valido il protocollo per avere l'assistenza del Pascià di Marrakesc e dei colonialisti francesi. Abrogarlo significherebbe restituire al sovrano del Marocco tutti i poteri, cosa che la Francia non sembra disposta a fare.

Altro problema delicato è il richiamo del Residente Generale francese, Grandval, di cui gli indipendentisti fanno una questione di prestigio. Ormai è certo che Grandval non tornerà più in Marocco, ma gli indipendentisti, per presentare la loro azione vittoriosa alle folle marocchine, pretendono che la partenza di Grandval coincida con il ritorno dall'esilio del legittimo sovrano Yussef.

Le folle marocchine sono in continuo fermento e pronte ad entrare in azione. Il Comandante delle forze americane nel Marocco, gen. Glantzberg, ha diramato alle sue truppe l'ordine di non frequentare caffè, ristoranti, cinema francesi e marocchini, di evitare i viaggi in treno perchè — dice — la tensione nel Marocco aumenterà certamente questa settimana per il mutamento politico che si prepara.

Francesco Rosso

Un'intesa perduta



Qualche mese fa: il gen. Grandval stringe la mano al Gran Vizir del Marocco, Sidi Mohammed el Mokri. Oggi sta per lasciare il suo posto dopo le torbide giornate di sangue.

Difficile un accordo sul futuro dell'isola

Il fondamentale contrasto tra Inghilterra, Grecia e Turchia - Necessità di giungere al compromesso



Il ministro inglese, Macmillan, e quello greco. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 agosto.

La Conferenza a tre, convocata per iniziativa britannica e il cui compito è quello di prendere una decisione sul futuro dell'isola di Cipro, ha avuto inizio questa mattina a Londra. Uno dopo l'altro, il ministro degli Esteri britannico Mcmillan, il suo collega greco Stephen Stefanopulos, e il «facente funzione» di ministro degli Esteri turco, Fatin Zorlu, sono entrati, accompagnati dai loro consiglieri e dallo sguardo di pochi curiosi, a Lancaster House, l'antico palazzo ove si svolgeranno tutte le riunioni del convegno. Macmillan è stato celermente eletto presidente permanente del convegno.

Dopo essersi accordati sulla procedura da seguire, le delegazioni hanno posto termine alla riunione: e di politica vera e propria — è stato deciso — se ne comincerà a parlare domani.

Raramente una conferenza si è aperta con punti di vista più contrastanti. Le proposte britanniche sono all'opposto di quelle elleniche, quelle elleniche all'opposto di quelle turche. Eppure, nonostante questo scoraggiante panorama, vi è a Londra la sensazione che un accordo vi sarà, e le tre parti riusciranno a smussare le loro richieste in modo sufficiente da permettere una soluzione del difficilissimo problema.

Quest'ottimismo nasce dai rapporti fra Londra, Ankara e Atene, rapporti di amicizia, irrobustiti dall'attiva cooperazione militare in quella zona. Nè Grecia, nè Turchia, nè Gran Bretagna — si osserva a Londra — possono permettersi di fare fallire la conferenza e di compromettere relazioni di vitale interesse per i tre paesi.

E' necessario («E' inevitabile» dice un giornale) un compromesso: non si può lasciare che Cipro, pilastro difensivo di comune vantaggio, si trasformi in pomo di discordia.

Ma quale forma potrebbe assumere questo compromesso?

Ve n'è uno soltanto, che sembra oggi possibile. Un'accettazione da parte ellenica del piano britannico, con un impegno — seppure vago — da parte di Londra a concedere ai ciprioti, in un futuro più o meno remoto, il tanto sollecitato diritto all'autodecisione. Di più oggi non si può dire. Tutto ciò che si può fare per il momento è di esporre i punti di vista dei tre Paesi, tenendo presente che coloro che sono maggiormente interessati alla conferenza, i ciprioti, non vi sono stati invitati.

L'Inghilterra vuole che l'isola rimanga sotto la sovranità britannica. E' però pronta a concedere ai ciprioti un autogoverno quasi totale, eccezion fatta per la Difesa e gli Affari Esteri.

La Grecia, cui quattrocentomila ciprioti (gli altri centomila costituiscono la minoranza turca) guardano come alla loro madrepatria, sollecita per l'isola il diritto all'autodecisione, convinta, naturalmente, che un simile plebiscito porterebbe Cipro sotto la sua sovranità. Qualora ciò avvenisse, Atene sarebbe disposta ad «affittare» le basi militari cipriote agli inglesi.

Ankara esige invece che le cose rimangano come sono, oppure, se proprio vi deve essere un mutamento di sovranità, Cipro — essa sostiene — deve tornare alla Turchia cui appartenne prima che vi venisse issata nel 1878 la bandiera britannica.

m. c.

Reazioni e consensi alla lettera di La Pira al segretario della D.C.

La federazione democristiana di Arezzo fa proprio il documento - L'agenzia di Togni aderisce ai principi esposti dal sindaco di Firenze - Il d. c. on. Bubbio, nella relazione al bilancio degli Interni, chiede la riforma della legge di P. S.

Roma, 29 agosto.

La lettera aperta indirizzata da La Pira al segretario della D.C. Fanfani ha destato eco larghissima, come del resto sempre accade in occasione delle iniziative del sindaco di Firenze. In modo forse un po' affrettato, taluni giornali e talune agenzie di stampa hanno ripetuto le solite accuse: La Pira è un demagogo, La Pira vuole spingere sulle strade dell'anarchia il nostro ordinamento economico-sociale; e così ancora di questo passo.

In sostanza, La Pira, prendendo spunto da una frase pronunciata alla Mendola dal segretario della D.C., gliene domanda una interpretazione precisa: «Che cosa significa — gli chiede infatti — la tua affermazione così decisa circa la necessità di edificare una società che perderà i caratteri della società capitalistica senza acquisire quelli della società comunista?». Per suo conto, come è solito fare, il sindaco di Firenze anticipa quale deve essere la risposta; ed in concreto spiega che bisogna arrivare ad una forma di sicurezza sociale che è la «salda radice di stabilità politica e di pace operosa fra tutte le classi e fra tutti i membri della comunità».

Questa già esiste, come afferma La Pira, negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, dove «la libertà, in tutti i suoi aspetti, da quelle più limitate (l'economico) a quello più ampio (politico, culturale, spirituale, religioso) è ormai saldamente radicata appunto in virtù di questa economia nuova, che ha sottratto al vento infido della "congiuntura" i beni che per ogni uomo sono essenziali, dopo quelli spirituali: lavoro, casa, assistenza». Perchè anche in Italia sia possibile ottenere questo risultato, La Pira invoca una nuova politica economica, a carattere nettamente interventista, che lo Stato dovrebbe attuare mobilitando gli organi che ha già a propria disposizione, come l'I.R.I. e la Banca d'Italia, e creando quei nuovi che occorressero.

Non si nasconde la difficoltà dell'impresa, e perciò afferma coraggiosamente (ed è da credere che, appunto per questo, si siano avute così prontamente tante reazioni negative) la necessità di rinnovare uomini e sistemi: «Bisogna — scrive — cambiare la direzione, cambiare gli uomini e cambiare le leggi! Non si può mettere vino nuovo in otri vecchi. Vorrei chiederti — scrive a questo punto, dando inizio ad un generale atto d'accusa contro la classe dirigente — quanti deputati, senatori, sindaci, dirigenti di partito, dirigenti di aziende, dirigenti di banca, dirigenti della pubblica opinione (stampa, ecc.) hanno preso e prendono reale consapevolezza, attraverso lo studio e la sperimentazione personale e meditata, dei congegni radicalmente nuovi dell'economia moderna e della politica moderna?».

La Pira insiste ancora, domandando quanti abbiano compreso o scoperto i rapporti essenziali che legano la dirigenza politica a quella economica, e quanti riescano veramente a vedere unitariamente i fenomeni economici, politici e culturali in una visione che abbracci il mondo intiero e che leghi il presente all'avvenire.

Questa denuncia di una insufficienza dell'attuale classe dirigente ha suscitato, come abbiamo detto, aspre reazioni: ma non sono mancati i consensi, anche da fonti che non si sarebbero immaginate. Anzitutto si è avuta notizia che la federazione democristiana di Arezzo, e cioè la federazione di Fanfani, esaminato il documento, ha deliberato di farlo proprio; ed in secondo luogo l'agenzia Kosmos, direttamente ispirata dall'on. Togni, presidente della confederazione italiana dirigenti d'azienda (CIDA), ha questa sera diramato una nota di calorosa adesione ai principi esposti da La Pira.

Sarà anche il caso di osservare un'altra singolare coincidenza. Nella relazione approntata dall'on. Bubbio al Bilancio dell'Interno, nella quale proprio oggi si è conosciuto il testo, si trova affermato con molta chiarezza il principio che la politica interna e la politica economica sono interdipendenti, e in questo senso si raccomanda un ritmo di più intensa azione di iniziative e di realizzazioni, superando la mentalità dell'ordinaria amministrazione. L'on. Bubbio dichiara inoltre che proprio il Ministero dell'Interno, più degli altri dicasteri, deve farsi carico dell'anelito del popolo ad un indirizzo nuovo nell'attività sociale dello Stato e degli enti locali, che debbono adeguarsi alle attuali esigenze di elevazione morale, sociale ed economica del popolo, con opportuno rinnovamento e potenziamento di strutture, di organi e di mezzi.

Come si vede, il relatore del bilancio dell'Interno esprime concetti che La Pira non disdegnerebbe: ma non solo per questo il documento elaborato dall'on. Bubbio merita interesse. Nello stralcio della sua relazione diffuso questa sera dall'agenzia *Interpress*, si trova anche, difatti, la precisa richiesta che sia riformata l'attuale legge di Pubblica Sicurezza che abbiamo ancora in eredità dalla dittatura fascista e che, «senza ulteriori differimenti, siano discussi i progetti da tempo presentati, insistendo perchè in ogni caso sia per intanto disposta l'abrogazione delle disposizioni incompatibili con la Carta costituzionale».

Per raggiungere questo scopo sarebbe sufficiente, come è ovvio, una leggina di un solo articolo composto di due righe: ed infinite incongruenze, contraddizioni e paradossi che angustiano la vita italiana ne sarebbero automaticamente eliminati. Così, per fare un caso d'attualità, non si sarebbe avuto l'episodio dell'arresto di Armaroli. Di queste si occuperà il Consiglio dei ministri convocato per il 10 settembre, e si prevede che il governo solleciterà dal Parlamento l'approvazione di una nuova legge sulla materia, secondo le assicurazioni già fornite dal Guardasigilli on. Moro. Di un'altra questione pendente, lo sfratto intimato al convitto «Rinascita» si occuperà, invece, personalmente il Presidente del Consiglio on. Segni, che ha frattanto fatto concedere un ulteriore rinvio degli atti esecutivi.

Dal suo canto, il ministro per l'attuazione costituzionale, on. Gonella, sta procedendo all'elaborazione della legge per la Presidenza, la cosiddetta legge di governo che fissa il numero dei Dicasteri e ne delimita le competenze, e di quella per la riforma del Senato. Caratteristiche essenziali del suo progetto sarebbero, anzitutto, la riduzione di durata della legislatura senatoriale da sei a cinque anni, in modo da far coincidere la data del rinnovo elettorale delle due Camere; e, in secondo luogo, una formula nuova per quanto riguarda il problema della cosiddetta integrazione del Senato: abbandonate le diverse proposte per la cooptazione di membri non elettivi, si penserebbe, infatti, ad aumentare le categorie ed il numero dei senatori a vita, la cui nomina spetta al Capo dello Stato. Il numero sarebbe elevato fino a venti-trenta, e sarebbe istituita una nuova categoria per le benemerenze acquisite da vecchi parlamentari.

Vittorio Gorresio

I colloqui romani del sottosegretario Burgess

L'esperto statunitense visiterà ora il Mezzogiorno e gli impianti industriali del Nord

Roma, 29 agosto.

La settimana politica si è iniziata sotto il segno dell'economia; si sono aperti i colloqui italo-americani sui problemi economici e finanziari che interessano i due Paesi; oltre che con il sottosegretario americano al Tesoro, sen. Burgess, i principali esponenti della nostra economia avranno nelle prossime due settimane altri incontri di grande rilievo. Si succederanno, infatti, a Roma il sottosegretario al Commercio estero americano, il ministro dell'Agricoltura, Benson, il presidente della Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, sig. Black, ed altri esponenti del mondo economico americano.

Il sen. Burgess, che era accompagnato dal direttore della missione economica degli S. U. in Italia, signor Tasca, e da tre funzionari dell'Ambasciata, è intervenuto oggi ad una riunione al ministero del Bilancio, nella quale, da parte italiana, erano presenti il ministro Vanoni, il ministro per il Commercio con l'estero, Mattarella, il ministro per il Mezzogiorno, Campilli, il sottosegretario al Bilancio, Ferrari Aggradi e il governatore della Banca d'Italia, Menichella.

Vanoni ha fornito alcuni chiarimenti sul programma di sviluppo economico del Paese, inquadrandoli nella situazione economica e finanziaria dell'Italia, la quale, se può essere giudicata soddisfacente per quanto riguarda la stabilità finanziaria e lo sviluppo del reddito, non consente tuttavia di raggiungere quello che è l'obiettivo principale del governo, ossia una completa utilizzazione delle forze di lavoro. Il ministro del Bilancio ha sottolineato la necessità di nuovi investimenti, soprattutto nel Mezzogiorno, in una misura più elevata di quanto la formazione del reddito, e del risparmio, presentemente non renda possibile.

Il ministro per il Commercio estero, riallacciandosi all'esposizione di Vanoni, ha riferito sull'andamento della bilancia commerciale e della bilancia dei pagamenti, sottolineando il costante incremento dell'interscambio, ma notando anche la necessità di una maggiore comprensione da parte di tutti i Paesi nei confronti dell'Italia per una politica ispirata a saggi criteri di libertà commerciale. L'on. Mattarella si è soffermato soprattutto sugli scambi intereuropei e sul problema dei pagamenti, in relazione alle intese già intercorse tra i Paesi dell'Unione europea dei pagamenti. Il ministro Campilli, infine, ha illustrato l'attività svolta dalla Cassa del Mezzogiorno.

Il sottosegretario Burgess ha ringraziato i rappresentanti del Governo italiano per le informazioni fornite ed ha detto di apprezzare lo sforzo fatto per la ricostruzione. La riunione è durata due ore e mezzo, e la sua lunghezza dà la misura del vasto scambio di idee e di informazioni che sono state fornite reciprocamente.

Nel pomeriggio il sen. Burgess ha avuto un lungo colloquio con il governatore della Banca d'Italia, Menichella. Successivamente ha conferito col gruppo di esperti economici dell'ambasciata americana.

Domattina partirà per Metaponto e Napoli, dove visiterà gli impianti che la Cassa del Mezzogiorno ha realizzato in questi anni: sarà accompagnato da Vanoni e da Campilli. Successivamente si recherà a Venezia, per un periodo di riposo, e profitterà di questa sosta per visitare gli impianti industriali dell'Italia settentrionale, fra cui quelli torinesi, e in questo giro sarà accompagnato dal sottosegretario al Bilancio, Ferrari Aggradi.

Quanto alla portata del viaggio in Italia del sen. Burgess si precisa da fonte governativa che esso ha carattere di studio ed è strettamente personale.

Un incontro di ministri per stabilire gli aumenti economici agli insegnanti

Il Sindacato scuola media invita i comitati provinciali a tenersi in "pre-allarme" - «Molto probabilmente - afferma una circolare - sarà necessaria un'azione di forza» - Le richieste dei maestri elementari

Roma, 29 agosto.

Il Ministro della P. I., che è rientrato a Roma da Trieste dove si era recato per partecipare alle celebrazioni della «Dante Alighieri», s'incontrerà domani con il Ministro del Tesoro, Gava, per stabilire gli aumenti economici da apportare alle retribuzioni degli insegnanti nel periodo transitorio che va dal 1° luglio 1955 al 30 giugno 1956; a quest'ultima data, come è noto, dovrà entrare in funzione la legge-delega per la definitiva sistemazione degli insegnanti e di tutti gli statali.

Le tabelle di tali aumenti implicano un onere per il bilancio non superiore ai 14 miliardi, distribuibili in base ai gradi e alle funzioni degli insegnanti, ed andranno da un minimo di quattromila lire per gli insegnanti elementari all'inizio della carriera ad un massimo di quindicimila lire per i capi-istituto di prima classe. Le cifre di tali aumenti saranno comunicate dal Ministro della P. I., Paolo Rossi, ai rappresentanti del «Fronte della Scuola» in una riunione che si terrà, con ogni probabilità, mercoledì; nel contempo si farà presente ai professori che questo è lo sforzo-limite cui può giungere il Tesoro e che ulteriori discussioni potranno avere per tema il modo di distribuzione dell'intera somma, non certo il suo aumento.

E' difficile dire come gli insegnanti accoglieranno le nuove proposte: nella riunione tenutasi ieri essi hanno ribadito il loro atteggiamento oltransista ed oggi il «Fronte unico della Scuola» ha invitato tutti i Comitati provinciali e sezionali ad indire assemblee di base per lunedì 5 settembre. In una circolare inviata dal Sindacato nazionale scuola media alle proprie organizzazioni periferiche in occasione delle convocazioni di dette assemblee è detto, tra l'altro, che «le proposte attuali governative non sono tali da poter fare intravvedere una rapida soluzione e, comunque, una soluzione "pacifica"». «Molto probabilmente — aggiunge la circolare del Sindacato scuola media — occorrerà ancora un'azione di forza (non possiamo presumere se prossima o lontana). E' bene perciò che tutti i Comitati direttivi, provinciali e sezionali, si mantengano in stato di "pre-allarme"».

Se i rapporti fra governo e insegnanti medi navigano ancora in acque burrascose, più calma è la situazione per quel che si riferisce alla scuola elementare. Il sindacato nazionale della scuola elementare ha inviato, infatti, al Ministro della P. I. un documento con il quale, mentre accetta le proposte governative, chiede che la distribuzione dei 14 miliardi avvenga nella proporzione del 60 per cento a favore della scuola elementare, del 35% a favore della scuola media e del 5% a favore di quella universitaria. In tal modo, in base a calcoli dello stesso sindacato, l'aumento medio per i 170 mila maestri sarebbe di cinquemila lire mensili, mentre quello per i 77 mila docenti medi sarebbe di ottomila lire. Settecento milioni, infine, andrebbero all'insegnamento universitario.

Il ministro Vanoni ha ricevuto il Presidente della Corte dei Conti, avv. Carbone, per esaminare il problema relativo al provvedimento di legge delegata, già approvato dal Consiglio dei Ministri e firmato dal Presidente della Repubblica, che accoglie le rivendicazioni di carattere non economico dei professori dei ruoli speciali non transitori. Nell'incontro si è cercato di superare l'obiezione della Corte dei Conti che ha rifiutato la registrazione del provvedimento perchè, a suo parere, non investe questioni che possano essere oggetto di legge delegata. Se tale ostacolo non sarà rimosso, si pensa che il governo presenterà al Parlamento, con procedura d'urgenza, il provvedimento stesso.

CRONACA CITTADINA

Si attende la ripercussione anche al minuto

Un crollo nei prezzi del pesce all'ingrosso

Forti quantitativi di "pesce azzurro,, giunti al mercato di piazza della Repubblica - Per acciughe, sardine e cefali prezzi dimezzati

Per il pesce che si trasferisce in fitti banchi negli spazi marini tanto da rendere scure le acque dove passa, i pescatori hanno inventato un nome: lo chiamano «pesce azzurro». Sono «pesce azzurro» le acciughe e le sardine, e questi appunto sono i giorni in cui le reti, sapientemente gettate dai pescatori in agguato al passaggio dei banchi, vengono issate a bordo colme del loro carico guizzante.

La pesca delle ultime notti è stata particolarmente fortunata, cosicchè ieri mattina al Mercato all'ingrosso di piazza della Repubblica, il prezzo del «pesce azzurro» arrivato in grande quantità, è crollato di colpo. Su 180 quintali, qual è la normale quantità di pesce venduta giornalmente ai dettaglianti di Torino, i 87 quintali di sardine e i 6 di acciughe giunti ieri mattina, rappresentano una buona percentuale e comunque il doppio raggiunto da questa qualità gli altri giorni. Il prezzo è caduto per le acciughe dalle 130-180 lire al chilo di sabato a 70-130 lire; per le sardine dalle 200-250 lire dell'asta precedente, alle 100-130 lire al chilo di ieri.

Anche le altre qualità di pesce hanno segnato dei ribassi. I cefali che sabato erano stati venduti dalle 400 alle 500 lire al chilo (a seconda della grossezza) sono scesi rispettivamente a 300 e meno di 600; le acquadelle da 300 lire al chilo, sono passate a meno di 250. I prezzi al minuto, come di solito purtroppo avviene, non hanno seguito gli stessi ribassi; qualche lievissima flessione c'è stata, ma del tutto trascurabile. E' da auspicare che nei prossimi giorni, se il «pesce azzurro» manterrà le basse quote di ieri, anche i consumatori possano risentire più ampiamente i benefici delle abbondanti pesche.

Andiamo incontro ad un periodo che, ma per il ritorno della grande maggioranza dei torinesi dalle ferie, sia per la diminuzione della temperatura, segna ogni anno un notevole incremento nel consumo del pesce, incremento che dovrebbe essere facilitato dalla congiuntura stagionale.

A Torino non se ne mangia molto. Ecco le cifre: 2.346.768 chili nel '52; 2.383.094 nel '53; 2.414.561 nel '54. Quantunque dopo l'impianto del nuovo e moderno mercato all'ingrosso i consumi siano aumentati, la media pro capite annuale è sempre bassa, oscilla sui tre chili. E' poco rispetto al consumo quasi doppio di altre città, come Milano e Firenze.

Il pesce che giunge a Torino compie sempre centinaia di chilometri, spesso migliaia, prima di essere messo in vendita nei negozi. Arriva in migliori condizioni quello che è trasportato in camions isotermici, peggio quello che è caricato sui treni, perchè il pesce viaggia nei comuni carri-bagaglio agganciati qualche volta ai diretti, molto più spesso agli accelerati.

Durante il «Congresso del freddo» tenutosi di recente a Padova, i direttori dei vari mercati del pesce e i rappresentanti delle cooperative dei pescatori hanno chiesto ancora una volta alle ferrovie l'istituzione dei «treni verdi», speciali e direttissimi, per il trasporto dei prodotti ittici. Se il parco ferroviario potesse arricchirsi di questi convogli o almeno di qualche decina di carri frigoriferi (ce ne sono quattro o cinque in tutta Italia), i problemi della pesca e di coloro che vivono di essa, sarebbero sulla strada della soluzione. Ma le ferrovie non rispondono mai a queste sollecitazioni. E il pesce continua a viaggiare in carro bagagli, agganciato agli accelerati. Arriva da Monopoli, Gallipoli, Molfetta (naselli e scampi), da Bari, da Taranto (gamberi e cappani), da Sciacca (gumberi) ed è molto se riusciamo ad avere questo pesce sulle nostre tavole tre o quattro giorni dopo che è stato pescato. La «ghiacciaia», cioè il sistema di spedizione e di imballo con ghiaccio triturato, riesce spesso a vincere la lentezza del trasporto, ma durante l'estate le cose vanno molto peggio.

I camions portano il pesce a Torino in due giorni dal momento della pesca, e da località più vicine. Arrivano in camion cinque volte alla settimana acciughe, cefali, acquadelle, barboni, ombrine e passere da Cantarina, Chioggia e Venezia; quattro volte alla settimana arrivano gli autocarri dalle spiagge del medio Adriatico e dal mar Ligure e Tirreno, con carichi misti.

In luglio, a Torino, si sono consumati 56.818 chili di pesce di acqua dolce proveniente soprattutto dalle vicine località (Verolengo, Brandizzo, Chivasso, Casale) e dai laghi (Trasimeno, Varese). Ma si sono mangiate anche molte ottime trote danesi che, grazie ai sistemi di spedizione, arrivano sul mercato fresche come quelle di Unio. Sono le condizioni del pesce estero, oltre alla stabilità degli arrivi da questi lontani Paesi in alcuni dei quali la pesca è monopolio di Stato, le due ragioni che segnano un continuo incremento nel consumo delle qualità straniere sulle nostre mense.

Interrogazione al Sindaco per il latte sterilizzato

Il consigliere comunale Zuletto ha indirizzato al Sindaco una interrogazione sulla «vendita abusiva di latte sterilizzato nella nostra città». Egli chiede perchè non è la stessa Centrale di Torino a produrre questo latte, tenendo anche conto delle ripercussioni che l'iniziativa della Società lombarda (che smercia a Torino 30 quintali di latte al giorno) potrebbe avere nei confronti delle maestranze attualmente occupate alla Centrale.

— Il segretario della Camera del Lavoro Revelchione, ed il segretario del Sindacato alimentaristi si sono recati ieri dal Sindaco per protestare contro la sospensione inflitta all'operaio Sabatino, ex-membro della Commissione della Centrale del Latte, in quanto la sospensione disciplinare sarebbe dovuta al fatto che egli «in un comizio si sarebbe espresso a favore della municipalizzazione della Centrale».

E' stata convocata per lunedì 5 settembre in Municipio la riunione dei rappresentanti della Centrale del latte e quella del personale dipendente allo scopo di esaminare tutte le questioni sindacali rimaste in sospeso, fra cui quelle relative all'applicazione del «lodo Peyron».

Le nuove retribuzioni per i dipendenti d'albergo

Ci telefonano da Roma: Le retribuzioni medie per il personale delle aziende alberghiere di Torino sono state, ieri, con decreto presidenziale, così fissate: personale di prima categoria: per gli uomini da un massimo di 38.000 lire a un minimo di 26.000 lire; per le donne da un massimo di 30.100 lire a un minimo di 26.700 lire; personale di seconda categoria: per gli uomini da un massimo di 32.400 lire a un minimo di 26.100 lire; per le donne da un massimo di 26.700 lire a un minimo di 21.000 lire. Personale terza categoria: per gli uomini: da un massimo di 30.100 lire a un minimo di 23.300; per le donne da un massimo di 24.500 lire a un minimo di 20.000 lire.

Per quello che riguarda il personale degli alberghi non del capoluogo, ma in provincia di Torino, le retribuzioni subiscono le seguenti variazioni: per gli alberghi della provincia a carattere annuale 10 % di riduzione rispetto alle retribuzioni del capoluogo; per gli alberghi della provincia a carattere stagionale 15 % di aumento sulle retribuzioni del capoluogo se la durata della stagione non supera i due mesi; e 10 % di aumento se li supera.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+25,4
MINIMA	+17,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 21,1; umidità 79 %; pressione 736,1. - Previsioni: annuvolamenti irregolari, temp. media stazionaria.

Grave episodio di incoscienza criminale presso Settimo

Abbandonato dall'investitore muore dopo straziante agonia

La sciagura è avvenuta alle 9 di sera e solo al mattino il corpo è stato scoperto da un ciclista - I responsabili sono fuggiti dopo aver constatato le condizioni della vittima

Un agricoltore di Settimo è morto ieri notte, dopo una lunga agonia, in un prato che costeggia la statale Torino-Milano, al chilometro nove. Era solo, abbandonato. I suoi familiari stavano a un chilometro di distanza, in casa, e lo credevano già giunto in paese, in compagnia degli amici coi quali doveva incontrare per trascorrere insieme la festa del Patrono di Settimo. Invece egli stava morendo per la incoscienza criminale di un automobilista che, dopo averlo travolto ed essersi accertato che le sue condizioni erano gravissime, lo aveva abbandonato dandosi alla fuga. Una criminalità, questa, delle più atroci e malvagie perchè dopo avere causato del male non cerca affatto di porvi rimedio e di limitarlo, ma lascia che esso ingigantisca fino al limite estremo, fino alla morte della vittima.

L'agricoltore cui è toccata questa tragica fine è Giuseppe Benedetto fu Antonio; aveva 58 anni e abitava coi i fratelli Antonio di 60 anni e Giovanni di 48 anni nella loro cascina posta sulla stessa strada statale n. 11, a circa tre chilometri ad ovest di Settimo.

Domenica sera, dopo cena, alle ore 21, Giuseppe ha salutato i fratelli e le cognate, ha tolto dalla cantina la bicicletta ed è partito. Era diretto in paese dove aveva l'appuntamento per le 21,15 con due amici con i quali avrebbe trascorso la serata festiva. E' appunto la circostanza della festività del Patrono ha fatto sì che i familiari non si impressionassero quando, verso l'alba, constatarono che il loro congiunto non era ancora rientrato. Pensarono che si fosse intrattenuto in comitiva giocando a carte e bevendo qualche bicchiere di vino. Purtroppo gli era toccata una sorte ben diversa.

Per tutta la notte sulla statale n. 11 sono continuate a transitare macchine e autocarri, ma nessuno si è accorto dell'uomo che giaceva nel prato a lato della strada.

Il primo ad accorgersi della sciagura è stato, alle ore 6, un guardiano della «Pirelli» che, smontato dal servizio, stava facendo ritorno in bicicletta alla propria abitazione. Appunto all'altezza del chilometro nove, sulla destra per chi procede in direzione di Settimo, il guardiano scorgeva l'agricoltore sdraiato in mezzo all'erba, a circa venti metri dal ciglio della strada. In un primo momento egli pensava che si trattasse di un ubriaco che era andato a smaltire in quel posto la sua sbornia, ma poi si accorgeva che l'individuo era senza scarpe e ciò lo insospettiva.

Il ciclista si fermava e si inoltrava nell'erba: trovava l'uomo prono, con la fronte appoggiata all'avambraccio sinistro. Sulla nuca aveva un largo squarcio, un'altra profonda ferita doveva averla sul fianco sinistro perchè la giacca in quel punto presentava una vasta macchia di sangue. Le scarpe erano una in prossimità dell'asfalto e l'altra molto più lontana, vicino a un fossato che scorre parallelo alla statale a una trentina di metri da essa. Il guardiano cercava il polso del poveretto e subito capiva che era già morto; forse il decesso risaliva a un paio di ore perchè il corpo era pressocchè freddo.

Il guardiano inforcava nuovamente la bicicletta e correva a un posto telefonico per avvertire i carabinieri di Settimo. Poco dopo sul posto giungeva il maresciallo il quale iniziava gli accertamenti. Appariva subito evidente che la sciagura era stata determinata da investimento stradale; l'agricoltore era stato travolto da tergo e spinto in alto; nella caduta era andato presumibilmente a frantumare con la nuca il parabrezza del quale si notavano sull'asfalto i frammenti, quindi era stato proiettato in avanti ed era finito in mezzo al prato. La bicicletta, contorta, era andata a cadere ancora più avanti del corpo del Benedetto, tanto che il guardiano della «Pirelli» in un primo momento non l'aveva nemmeno scorta.

I rilievi del maresciallo dei carabinieri permettevano di accertare altri elementi importanti: nel tratto d'erba che congiunge l'asfalto al punto dove era il cadavere, si notavano impresse sul terreno molte impronte di scarpe femminile e inoltre vicino ai frammenti di vetro c'era un pettine di donna.

Questi segni possono far ritenere che la macchina investitrice si sia fermata e gli occupanti siano andati a raggiungere il ferito; dopo avere constatato che egli versava in condizioni molto gravi essi hanno deciso di fuggire abbandonando lo sventurato in quelle condizioni.

Non si può affermare con certezza che un pronto intervento avrebbe salvato il Benedetto; ma è certo che se egli fosse stato trasportato urgentemente in un ospedale e sottoposto ad eventuali interventi chirurgici o a trasfusioni di sangue avrebbe avuto anche probabilità di salvarsi. Il gesto criminale degli investitori ha invece sentenziato la morte; una morte disperata, mentre il sangue colava dalle ferite e andava ad allargare sempre più la chiazza sotto il corpo.

Dopo il ritrovamento del cadavere e mentre il maresciallo stava effettuando i rilievi in attesa dell'arrivo del Pretore di Chivasso, s'andava addensando intorno alla salma, in un largo, muto cerchio una folla numerosa. A un tratto il silenzio veniva spezzato da un grido. «E' Giuseppe, è lui, è Giuseppe!». Un uomo si staccava dal gruppo e correva a fianco della salma e l'abbracciava: era Antonio Benedetto, il fratello della vittima. Poco prima, mentre era sull'aia della propria cascina aveva sentito due ciclisti in transito parlare di un morto che era poco distante, a lato della strada, e allora era andato a vedere. Dagli abiti, ancor prima di osservarlo in faccia, aveva riconosciuto nella vittima il proprio fratello.

A Settimo, dopo che si era diffusa la notizia della sciagura, qualcuno dichiarava che la sera innanzi, alle 21,10, aveva scorto una automobile di colore grigio giungere in paese con il parabrezza frantumato, il parafango destro ammaccato e il fanale destro spento perchè schiacciato. Una di queste persone ricordava pure alcuni numeri della targa. Anche questi elementi sono stati raccolti dal maresciallo dei carabinieri di Settimo, il quale è già sulla buona pista per la identificazione dell'investitore. La conferma che ad investire il Benedetto sia stata la macchina vista a Settimo alle 21,10 la si ha anche dal rinvenimento fra i capelli della vittima di larghe tracce di vernice grigia.



Giuseppe Benedetto, 58 anni

Si avvelena con la stricnina

Alle Molinette è stata ricoverata ieri mattina, poco prima delle 6, la sarta Marcella Donin, di 20 anni, domiciliata in via Vincenzo Monti. La giovane donna, era venuta l'altra sera a lite con il fidanzato. Fra i due erano volate parole grosse; all'alba la Donin, in preda ad una crisi di disperazione, ha tentato di togliersi la vita avvelenandosi con un composto contenente stricnina.

Per fortuna è stata soccorsa in tempo ed i medici delle Molinette, dopo le cure, hanno potuto dichiararla fuori pericolo. Guarirà in pochi giorni.

— Nei pressi di Dusino S. Michele, sulla statale n. 10, una Fiat «600», pilotata dal commerciante torinese Giuseppe Castellate di 35 anni, nel tentativo di sorpassare un carro agricolo, condotto dal contadino Luigi Rosso, è precipitata nella scarpata con un salto di circa sei metri. Il Castellato ha riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale. In serata è stato ricoverato alle Molinette.

La vita economica nel mese di luglio

La relazione della Camera di Commercio - Tendenza all'aumento d'alcuni prezzi al minuto

La relazione mensile della Camera di Commercio riflette, per il mese di luglio, un'impostazione discretamente favorevole della nostra vita economica.

Negli ultimi tempi il livello di alcuni prezzi al minuto ha manifestato una leggera tendenza all'ascesa, che si è mantenuta anche in luglio. Per quanto riguarda Torino l'andamento dei nostri mercati al dettaglio, ha raggiunto un livello abbastanza elevato. Alimentari, mobili, gioiellerie, pellicerie, profumi, tessili hanno incontrato qualche difficoltà nelle vendite, per contro progressi notevoli sono stati conseguiti nel campo delle calzature, delle mercerie e dei grandi magazzini, presso i quali le vendite si sono incrementate del 3,14 %. L'andamento degli scambi non ha comunque esercitato alcuna particolare influenza sul livello dei prezzi al minuto. Sono lievemente aumentati i prezzi della carne di agnello, delle uova, del prosciutto, dell'olio, dell'insalata; piccole diminuzioni si sono registrate invece nelle quotazioni del caffè, dei salumi, della carne di coniglio, suina, di gallina, del burro e dei fagiolini. Il livello medio dei prezzi al dettaglio non si è scostato dai limiti toccati nei mesi scorsi. L'indice del costo della vita segnava in maggio 57,46 punti, con un aumento dal maggio dello scorso anno, dell'1,27 %, dovuto soprattutto all'alimentazione. La media nazionale di aumento rispetto allo scorso anno è del 3,33 %, per cui sembra che nella nostra provincia la tendenza all'aumento sia contenuta in termini più moderati.

Lo scambio dei prodotti torinesi con i vari paesi del mondo è proseguito regolarmente senza particolari rilievi, anche nel mese di luglio. L'area della sterlina ha assorbito circa il 21 % del totale delle esportazioni e quella del dollaro il 24 % e quella dell'OECE il 48 %; quasi nulle le esportazioni oltre cortina, nonostante le effettive possibilità di assorbimento di quei mercati. Le esportazioni torinesi verso la Francia, interessano soprattutto le autoveicoli, macchine calcolatrici, tessuti, vini e cuscinetti a sfere sono aumentate; così quelle verso la Germania che richiede soprattutto vermouth, autoveicoli e tessuti; lo stesso quelle verso il Belgio, la Grecia e la Svizzera. Il Belgio e la Svizzera hanno richiesto soprattutto vini, cuscinetti e macchine utensili; la Grecia i tessuti, i prodotti chimici, gli autoveicoli.

Nessun particolare fattore ha contribuito a modificare la situazione industriale nel mese di luglio. In piena attività le industrie degli autoveicoli, dei materiali da costruzione, della gomma, del vermouth, delle macchine per ufficio, l'edilizia e la siderurgia. Meno soddisfacente la situazione per le carrozzerie, le macchine utensili, le biciclette e le radio. Ancora in fase di difficoltà le industrie dolciaria, molitoria, conciaria, cotoniera della canapa e delle costruzioni ferrotranviarie. Qualche sintomo di miglioramento ha registrato l'industria laniera.

Nel settore dell'agricoltura le condizioni climatiche del mese di luglio si sono rivelate favorevoli e gli scambi dei prodotti si sono svolti nella normalità.

Giocava alla giostra aggrappata alla traversa più alta

Una bambina muore schiacciata dalle sbarre d'un pesante cancello

Il cancello si apriva e si chiudeva cigolando sui cardini - Ad un tratto la piccola cade: su lei si rovescia l'inferriata e su questa si abbatte il pilastro di cemento

La prima casa di Druent che si incontra dopo la Savonera, al n. 12 di via Torino, è isolata nei prati. Un cancello dalla strada immette nella prima aia dove vi abita la famiglia del proprietario — marito e moglie, Natale ed Antonia Boaghi, ed un vecchio ottantaduenne Giovanni Boaghi —; dall'aia per un altro cancello si va in un secondo cortile dove da tre mesi sono venuti ad abitare dal Veneto i coniugi Leone ed Aldina Malandrino con i loro cinque figli: Aldo di 20 anni, Anna di 15, i gemelli Ornella e Pietro di 7, Palmina di 17 mesi. Ieri, verso le 11, Ornella, giocando, è stata schiacciata dal secondo cancello ed un'ora dopo è deceduta all'ospedale Maria Vittoria. Tremenda sciagura accaduta sotto gli occhi del vecchio Giovanni Boaghi, unico testimone.

I genitori della bambina erano al lavoro nei prati. Lui, il marito, ha 53 anni, è asmatico e facile agli svenimenti. Ogni mese ha la sua pensione dalla Previdenza, ma è poco per la numerosa famiglia e, quando trova, va in giornata per i contadini dei dintorni. La moglie, una donnetta piccola e magra, di 42 anni, si arrabatta anche lei e presso famiglie ad ore o in giornata per i contadini. Ieri erano tutti e due a girare il fieno. In casa erano rimaste le tre figlie: Anna, che doveva preparar da mangiare; Ornella, che si annoiava perchè stanca di star sola; Palmina che dormiva. I due maschi, Aldo e Pietro, erano fuori.

Il cancello, che dalla prima aia immette nel secondo cortile, era stato molto tempo addietro per consiglio dei muratori: troppo debole il pilastro, e malandato, avevano detto; può cadere da un momento all'altro. Leone Malandrino, invece, aveva voluto rimetterlo, preoccupato che Palmina, la più piccola che da poco muove i primi passi, potesse, non vista, fuggire.

Ornella aveva scoperto che con il cancello poteva divertirsi come sulla giostra: invece del giro completo si accontentava di un quarto. Verso le 11 era salita in piedi sulla traversa superiore e, afferrate due delle sbarre verticali che terminano a lancia, spostando il corpo, prima da una parte e poi dall'altra, riusciva a far girare il cancello sui cardini, avanti ed indietro. Ornella era una bambina non alta per la sua età, bionda, magra.

A guardarla, mentre si dondolava, c'era il vecchio Giovanni Boaghi, seduto su un grosso masso, un bastone tra le mani. Secondo il suo racconto, Ornella andò avanti e indietro per quattro o cinque volte. Sempre più forte si dava lo slancio perchè più veloce fosse il giro. Il pilastro si crepò: gli infissi dei cardini si liberarono ed il cancello cadde schiacciando la bambina rovesciata in terra: sul cancello crollò il pilastro, spaccato in grossi massi. «Io non l'ho sentita urlare — ha detto il vecchio Giovanni Boaghi, — ma mi son reso conto che era una cosa grave». Si è avvicinato ad Ornella, ha visto che perdeva sangue dalla testa, l'ha chiamata. Tremante per gli anni e per lo spavento, il povero vecchio non potè far nulla. Affrettando il passo andò a chiamare la sorella Anna, la quindicenne. Ornella non parlava più, aveva gli occhi chiusi, le braccia allargate. Attorno al capo si faceva sempre maggiore la chiazza di sangue. Anna si provò da sola ad alzare il cancello, ma non riuscì. Corse a chiamare aiuto. Trovò i padroni della casa. Insieme liberarono la piccola. Mentre la sollevavano mormorò: «Ahi, non lo faccio più». Furono le ultime parole. Quel che uscì dopo dalle sue labbra non fu più compreso.

Arrivò il medico dott. Pellandi. Ornella era troppo grave: unico tentativo, portarla subito in ospedale. Con la sua stessa auto la trasportò il medico: Anna, la sorella, si mise sul sedile posteriore ed in braccio la adagiarono Ornella priva di sensi. Al «Maria Vittoria» non poterono far nulla: aveva testa, torace, polmoni schiacciati.

La madre giunse all'ospedale mezz'ora dopo. Erano andati a chiamarla nel prato e, così come si trovava, la accompagnarono a Torino. Quando mise piede nella corsia si tolse il fazzolettone dal capo, che le serviva per ripararsi dal sole e dalla polvere del fieno. Non sapeva dove metterlo. Soltanto allora si accorse di avere gli zoccoli e rimase titubante. La fecero sedere su una panca davanti alla sala del pronto soccorso. Le andò incontro Anna, in lacrime. Chiese di vedere Ornella. «Dopo, dopo; adesso la stanno curando», «Si salverà? è morta? come sta? Sono sua madre», «Dopo, dopo» le rispondevano le suore che le passavano dinanzi frettolose.

Un medico le dette la notizia. «Se vuole, può vederla. Non si spaventi» disse, e chinò il capo. La donna entrò nella sala del pronto soccorso lentamente guardandosi attorno. Vide il lettino, tolse il lenzuolo bianco e si chinò a baciare la sua bambina.

Soltanto nel pomeriggio, a tarda ora, diedero la notizia anche al padre; si temeva un collasso. E' rimasto immobile ed è andato a sedersi vicino al cancello su un masso del pilastro. L'autorità ha iniziato le indagini per accertare eventuali responsabilità.



Ornella Malandrino, 7 anni



Piero accanto al cancello che ha schiacciato la sua sorellina

La pietosa fine di una donna che presagì il suo triste destino

E' deceduta ieri mattina nel trigesimo della morte di sua madre

Poco prima delle 8 a Moncalieri decedeva, ieri mattina, Rina Ramello, di 38 anni, che soffriva di cuore sin dalla nascita. La gente dice che aveva presagito la sua morte da parecchi giorni. E' deceduta all'improvviso nella sua abitazione di via del Collegio 16, stroncata da una crisi fulminante. Un mese fa, il 28 luglio, all'ospedale di Santa Croce moriva sua madre, Giovanna Dalmasso vedova Ramello, di 68 anni, dopo una lunga malattia. A Rina la notizia venne data poco per volta dalla sorella Rita e dal fratello per evitarle un collasso psichico.

Le dissero che la madre si era aggravata e che i medici consigliavano di non disturbarla, poi con tutte le cautele, rivelarono la verità. Contrariamente a quanto temevano, Rina Ramello si mantenne calma. Pianse, ma non si disperò. Invocò il nome della madre, ma non fece scene di disperazione. Neppure quando si svolsero i funerali e — momento ultimo più tremendo — la cassa fu deposta nella terra.

I vicini, i parenti si adoperavano per consolarla. Qualcuno dice di averla udita mormorare: «Perchè mai dovrei disperarmi? Tanto so che non passerà molto che andrò a trovarla». La frase press'a poco è questa: come ha riferito chi la udì. Nessuno tuttavia vi dette peso. Nel dolore si dicono tante cose, ed è motivo di consolazione pensare di potersi riunire presto con la persona amata che si ha perduto. Altre volte ripetè quelle parole: e nessuno mai ebbe il dubbio che potessero essere profetiche.

Ieri Rina Ramello è morta. Di certo è stata una coincidenza, ma la gente dice: l'aveva previsto. E' morta ieri: questa mattina doveva celebrarsi la messa di trigesimo per la madre. Alle 7 mentre la sorella ed il fratello si preparavano per uscire, Rina Ramello fu colta da una crisi di cuore. Andarono a chiamare il medico curante dott. Mandelli che le fece una iniezione. La donna però non accennava a migliorare ed il medico alla sorella ed al fratello in attesa del responso, crollando il capo, disse: «Ho paura che non si salvi». Prima delle 8 avveniva il decesso. La notizia sorprese i conoscenti e l'uno all'altro ricordarono le sue parole: «Non passerà molto che andrò a trovarla».

Svaligiato un alloggio nell'assenza dei padroni

Con un'audacia fuori del comune, gli svaligiatori hanno dato l'assalto, in pieno giorno, ad un alloggio di borgo San Paolo, approfittando di una breve assenza della padrona di casa. Nell'appartamento, che si trova al primo piano dello stabile di via Polonghera 51, abitano l'industriale Aldo Oddone, di 40 anni, proprietario di un'officina meccanica in via Issiglio 43, e la moglie Rosa.

Ieri mattina, verso le 10,30, mentre il marito si trovava al lavoro, la signora usciva per recarsi a fare la spesa. I ladri, approfittavano della sua assenza, durata circa tre quarti d'ora, per scassinare la serratura ed entrare nell'alloggio mettendo tutto a soqquadro e scegliendo con cura il bottino di maggior valore.

Sono scomparsi oggetti d'oro, una borsetta con qualche biglietto da mille, biancheria e vestiario. Il valore complessivo della refurtiva si avvicina al mezzo milione di lire. La «Scientifica» si è subito recata nella casa svaligiata per compiere rilievi fotografici e di eventuali impronte digitali. Un inquilino ha anche segnalato agli agenti di aver notato, verso le 11,15, uno sconosciuto uscire precipitosamente dal portone ed allontanarsi su una bicicletta.

— Ieri pomeriggio una persona ha perso un maialino ed un'altra ha trovato un sacco contenente trenta chili di lana. Chi ha perso il porcellino è Giovanni Pennasio, residente a Pino Torinese. Egli pensa che l'animale sia saltato dal camioncino durante il trasporto da Borgaro a Pino.

Il sacco di lana è stato raccolto in corso Francia dal signor Palasso, abitante in corso Regio Parco 38. Lo ha visto cadere da un camioncino e lo tiene a disposizione del proprietario.

LE VACANZE ALL'ESTERO

Avventura a Zermatt

Fra i molti lettori che si sono recati all'estero durante le vacanze, il signor Luigi Cesare Maletto ci scrive:

«Con un mio amico sono stato a Zermatt per la via dei monti. Durante la traversata accadde una piccola disgrazia: il mio compagno scivolò sul ghiaccio e cadde, ferendosi al sopracciglio. Il sangue usciva in quantità, ne fui impressionato. Affrettammo il passo e finalmente ci presentammo in farmacia. Il dottore parlava anche italiano; ci accolse con benevolenza, si prodigò, e usò una o due medicine, senza accettare neppure un soldo. Occorreva l'opera di un medico: lo stesso farmacista telefonò al chirurgo per avvertirlo che saremmo venuti noi. Nuova visita e nuovo stupore. Il chirurgo fu gentile, parlava anche lui italiano, curò il mio amico, intervenne con le pinzette e anche lui non accettò nulla. Non sapevamo che cosa dire!

«Ma ci attendeva il rovescio della medaglia. In cerca di una stanza, capitammo in una stessa in una pensione che aveva adibito una camera a dormitorio. Il prezzo pattuito era buono: due franchi svizzeri a testa (poco più di trecento lire). La sorpresa venne alla sera, all'ora di coricarci, quando davanti a cinque letti di una piazza e mezza ciascuno, privi di lenzuola, ci trovammo in dodici persone, uomini e donne, e precisamente: due austriaci, tre svizzeri francesi, un australiano, quattro svizzeri tedeschi, e noi due italiani. Come stare in dodici su quei cinque lettini? Necessità e rassegnazione ci suggerirono la idea per risolvere il problema: distendere alcuni materassi sui tavoli. Il mattino dopo paghiamo; agli svizzeri fu accollata anche la tassa di servizio. Complessivamente, per quella sola stanza, la direzione incassò dal nostro gruppo più di 24 franchi svizzeri. L'hôtel Seiler non li riscuote per la sua più confortante camera.

«Tornando in Italia pensavo come sono puliti ed economici in confronto i rifugi alpini del CAI e com'è doloroso che in una nazione così seria e di così solida fama alberghiera come la Svizzera, si possano incontrare simili paradossi. Per fortuna ci sono anche i ricordi belli: come il farmacista, il chirurgo e il Cervino.

Due operai presi a fucilate da un cacciatore maldestro

I feriti si accasciano svenuti - Il responsabile fugge senza soccorrerli

Due operai sono stati ricoverati ieri alle Molinette per ferite da pallini di fucile da caccia. Essi sono: Ciro Meneghini fu Vincenzo, di 48 anni e Pietro Guerra di Mattia, di 44, entrambi dipendenti delle Fornaci Chiaretta di Alpignano, dove abitano. Sono rimasti vittime di un maldestro cacciatore il quale, dopo l'incidente, si è dato alla fuga. Il fatto è capitato venerdì sera. I due operai, verso le 18, dopo essersi stati in paese, facevano ritorno alle fornaci. Fianco a fianco, parlando del loro lavoro, percorrevano una piccola strada campestre. Ad un tratto udivano una detonazione e nello stesso istante investiti da una scarica di pallini si accasciavano al suolo, uno sull'altro, rimanendo per alcuni minuti privi di sensi.

Riavutisi dallo stordimento, i due si alzavano, si guardavano attorno per vedere se il feritore fosse ancora là. Invece non c'era nessuno: la campagna tutt'intorno era deserta. Perdendo sangue da numerose ferite al viso, al capo ed agli arti i due operai andavano a farsi medicare. Nulla di grave, come si è detto. Poi denunciavano il fatto ai carabinieri di Pianezza i quali hanno iniziato indagini per identificare il cacciatore che si è sottratto con la fuga alle proprie responsabilità.

Ieri pomeriggio il Meneghini ed il Guerra si sono recati a Torino, alle Molinette, per farsi estrarre i pallini: i sanitari, benchè le condizioni dei due non destassero preoccupazione alcuna, li hanno ricoverati con prognosi di 7 giorni.

— L'operaio Pietro Portigliatti, di 51 anni, residente ad Avigliana, è rimasto vittima di una disgrazia. Ieri mattina, mentre stava segando della legna da ardere, in circostanze che non sono state ancora ben precisate, veniva afferrato per la mano destra dalla sega circolare in movimento. Con un urlo straziante il disgraziato si accasciava al suolo stringendosi convulsamente l'arto dilaniato e grondante sangue. Trasportato a Torino, all'ospedale, i sanitari gli hanno amputato la mano destra.

Una vita stroncata a 17 anni

Giuseppe Bussolino, la sventurata giovane di Asti condannata all'immobilità per la paralisi delle gambe, ha avuto la carrozzella che desiderava. Altri lettori ci hanno inviato offerte in denaro, che serviranno per le cure.

Carlo L. 1000; A.G. 5000; A.R. 2000; P.M. 500; D.M. 2000; Pellissier Maria 1000; N.N. 4000; R.T. 1000; famiglia Giov. Bocris 500; in memoria dello zio Bartolomeo 500; Maurizio 1000; N.N. per una vita stroncata a 17 anni 500; M.V. 500; i villeggianti di Borlini (Mariannina) 1700; Mariangela e Giampiero 1000; con l'augurio che la vita possa ancora sorriderti: un gruppo di telegrafiste 1000; Dario 500; Nonna Pepina (etc.) 1000; V.L. 1750; per il giovane Bussolino in memoria dei nostri cari defunti P. e U.S. 1000; Augusto e amici 2000.

Prof. Galimberti L. 500; L.V.G. 1000; N.N. 2000; N.N. 1000; famiglia P. con tanti auguri 500; in memoria di Cerino Giuseppina 1000; in memoria dei morti famigliari, Giustetti Ottavio 500; Maria 1000; F. M. 2500; Cremasco a suffragio Giampiero Platoni 2000; per il giovane malato di Asti, un malato 500; Luigi 1000; per voto fatto a S. Giuseppe Cottolengo, I. B. 1000; Penzio Cesare 1000; A. F. 500.

Totale L. 46.600. Totale precedente L. 41.500. Totale generale L. 88.100.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

29 agosto

Grosso Federico, a. 60, pens., v. Dio 2; Mollo Armando, a. 80, pens., v. Sacchi 22; Beretta Maria ved. Gariglio, a. 84, operaia, c. Palermo 122; Gribolo Anna ved. Lanti, a. 73, casal., v. P. Cossa 151; Sovaglietto Maria ved. Ramerasso, a. 79, pens., v. Baltea 12; Ferrero Silvia ved. Dotta, a. 71, casal., v. Magenta 24; Isnardi Bodero Ester, a. 61, ragioniera, v. A. Peyron 32.

Deceduti in ospedale: Tirelle Michele, a. 32, autista; Gorello Giuseppe, a. 56, mediatore; Pavarani Elio, a. 74, pens.; Ambrosoli Clemente, a. 57, operaio; Bo Benedetti Elena m. Cassini, a. 62, casal.; Varango Pietro, a. 77, pens.; Aletto Fra... a. 48, elettricista; Guandino Pasqualina ved. Lignana, a. 56, casal.; Cottagno Mariuccia m. Simeoni, a. 46, pens.; Nardes Maria ved. Kinovich, a. 80, casalinga.

Morti: 17 - Nati: 21 - Matrimoni: 11

29 agosto

Scalenghe Domenico ved. Novarese, a. 65, pens., v. F.lli Carle 45; Rostagno Gaetana in Spadafora, a. 66, casal., via Arsenale 12; Bestoso Luigi, a. 64, operaio, str. Altessano 164; Sanmartini Agnia, a. 87, v. P. Gioria 73.

Deceduti in ospedale: Madorno Bonato, giorni 3; Sittone Pierina in Asteggiano, a. 33, portinaia; Andreis Vincenzo, a. 61, autista; Marchetti Bonaventura, a. 91, ebanista; Carovita Antonio, a. 68, invalido; Trevisano Augusta ved. Bianchini, a. 62, casal.; Tortini Pasquale, a. 50, meccanico; Bianco Teresa ved. Piazzo, a. 74, casal.; Boglio Cesare, a. 80, invalido; Sciaravalle Stefano, a. 71, pensionato.

Morti: 14 - Nati: 23 - Matrimoni: 20

Il diario di un giudice

Un giudice vero, di quelli che siedono in tribunale, distanti impossibili immoti nella loro nera toga; un giudice che non solo racconta quel che giorno per giorno gli passa dinanzi (anche i processi che di solito si tengono «a porte chiuse»), ma dalla sala di udienza ti introduce di soppiatto nella camera di consiglio, nei misteriosi penetrali ove nascono le sentenze, e ti rivela le pieghe più minute di quel mondo arcano, inaccessibile ai profani; e si scruta, e osserva i colleghi e gli avvocati, senza indulgenza, anzi con ironia amara e crudele; e sente l'angoscia e il disgusto di sè, di quel fare giustizia ridotto a mestiere, e il lento franare delle speranze in una «giustizia nuova»; e alla fine si rannicchia e si adagia in quel posto da cui continuerà, sempre più sfiduciato e deluso, a giudicare i propri simili. Questo è il *Diario di un giudice* di Dante Troisi (Einaudi, 1955), la sua esteriore apparenza. C'è di che solleticare la curiosità di più di un lettore, e forse anche indispettire qualche timorato «sacerdote di Temi», che non troverà in queste pagine la maestà del tempio, ma piuttosto il tanfo segreto, il meschino squallore della sacrestia.

Ma nel libro c'è ben altro che il caso di coscienza di un giudice scontento di sè. C'è, prima di tutto, una mirabile vivacità di scrittore. I vòlti, i gesti, gli accenti della povera umanità che ogni giorno si affolla nelle aule giudiziarie, qui sono còlti nella loro genuina, elementare forza di vita. Come il vecchio già condannato per mendicità dal pretore, che arriva dinanzi al tribunale tutto fradicio di pioggia: «si distende il bavero della giacca, lo scosta dal collo ed è nudo sotto la giacca, s'intravede la peluria biancastra del petto incavato». O il detenuto: «offre le mani al carabiniere di scorta che lo libera dalle manette. Poi si strofina i polsi, li rifà propri con le dita che lentamente cancellano i segni». O gli otto imputati, legati due a due, stretti sulla panca, spalla a spalla, che si agitano nella loro malcomoda posizione, fino a che i carabinieri comandano a bassa voce di star fermi, e allora si irrigidiscono. «Poi l'irrequietezza li riprende e ricominciano a piegare e sollevare il capo, come una tastiera capricciosamente percossa». O il contadino pentecostale che protende le mani scure verso il banco del pretore, mentre parla delle preghiere e degli inni al Signore.

A queste raffigurazioni di tipi umani, così splendidamente rilevati, si alternano rapporti di carabinieri, verbali di accesso e di interrogatorio di giudici istruttori, nello stile che è caratteristicamente proprio di questi atti e che, oltre a rispondere alle finalità pratiche del processo, rispecchia la tradizionale mentalità degli inquirenti. Da questo alternarsi di descrizioni vive e di verbali, e dall'inconfondibile stile di questi ultimi, balza fuori con straordinaria nettezza il contrasto fra un mondo di passioni primitive, di secolari sofferenze, di miseria, di abiezione e d'ingenue speranze, e gli schemi ferrei, le strettoie inesorabili che quel mondo imprigionano con le loro definizioni astratte. Troisi sottolinea questo contrasto fino all'esasperazione. Di fronte all'uomo nudo e indifeso (o, quel che è peggio, mal difeso), ecco il tribunale, «questa entità» che non ha vòlto, l'apparato della forza pubblica, lo Stato. Due mondi che non si conoscono e non si comprendono, e quello in balìa di questo.

C'è qualcosa di palesemente kafkiano, in questa accentuata contrapposizione. Torna alla mente il primo dialogo fra il guardiano e Joseph K., nel *Processo*: «La legge è così. E dove dovrebbe dunque esservi uno sbaglio? — Questa vostra legge io non la conosco, disse K. — Peggio per lei, rispose il guardiano. — Perchè esiste solo nelle vostre teste, disse K.. Ma il guardiano per tagliare corto disse: — Se ne accorgerà». Ma c'è anche, più concretamente, il dramma della società meridionale, che crede e si affida alla magia prima che al giudice, al medico condotto, all'autorità pubblica; e sente lo Stato come qualcosa di estraneo, ingranaggio remoto e incomprensibile, quando non lo sente addirittura nemico. E anche i giudici di cui parla Troisi sembrano acquetarsi a questa loro squallida funzione. Dall'alto del loro banco, annoiati e scettici, applicano leggi vecchie a difesa di un sistema che li protegge e li assicura alle spalle. Sono pigri burocrati; automi che controllano l'ago della bilancia e gridano il peso, noncuranti o ignari del fardello di dolore che grava sul piatto.

L'analisi che nel diario si fa della fiacchezza morale di questi giudici, e della tormentata e inquieta coscienza del protagonista è tagliente e spietata. Le illusioni e le speranze in una magistratura uscita rinnovellata dalle violenze e dagli orrori dell'ultima guerra sono sfiorite ad una ad una. I colleghi non pensano che alla promozione, e vivono nel rispetto e nella paura dei superiori. Per quieto vivere, si accodano alla volontà del presidente; e troppo debolmente il loro impulso di comprensione pietosa si oppone al rigore di leggi inique. La proprietà privata, l'ordine pubblico, gli interessi, le tradizioni, i pregiudizi di un dato sistema sociale sono sempre e tutti sacri e inviolabili: e i giudici devono dare man forte alla loro tutela implacabile. Essi vivono come in una prigione, sempre più sorda e opaca. I rimorsi si attenuano; l'umano calore si spegne per sempre nel gelido disbrigo delle pratiche di ogni giorno.

E' un'introspezione, come dicevamo, crudele; e può sembrare perfino cattiva. A un certo momento, sfugge al protagonista del diario questa confessione: «Frugo nelle nostre miserie, forse inevitabili, con l'accanimento di un colpevole alla ricerca di un alibi. E mi sento vile, una spia tra i giudici». E invece no. Ci pare che questo accanito frugare sia piuttosto il segno dell'inquietudine, del travaglio di una coscienza incorrotta. Perchè non importa sapere se nella realtà esistano giudici, e quanti, come quelli di cui qui si fa il ritratto paradossale e caricaturale. Il fatto è che il male che Troisi ci addita è un male reale e non immaginario, sia pure come insidia latente, come minaccia remota. Forse nessuno lo ha mai detto così bene, con tanta discreta e arguta bontà, come Piero Calamandrei, nel suo *Elogio dei giudici scritto da un avvocato* (di cui Le Monnier ha di recente pubblicato la terza edizione, raddoppiata). Il dramma del giudice è nel dovere in ogni istante fare i conti con la propria coscienza; nella disattenzione o nella superficialità, nella pigrizia mentale o morale; nell'assillo della promozione, che gli fa preferire le questioni di diritto a quelle di fatto, le cause grosse alle piccole, il civile al penale; nella quotidiana contemplazione delle miserie umane, che lo può indurire o inacidire; nel credersi superiore agli altri, solo per il potere micidiale che la società gli affida; nella difficoltà di liberarsi dalle preoccupazioni dell'ambiente politico, sociale, religioso a cui appartiene e di comprendere «la società di oggi e le speranze di domani; le ragioni di chi la difende, e quelle di chi la accusa»; e soprattutto nel conformismo, il terribile morbo dei burocrati, che può impossessarsi anche del giudice, quando la religione della giustizia si inaridisce nella pratica dell'abitudine. Proprio l'amarezza del diario di Troisi ci conferma la consolante verità di queste parole di Calamandrei: «Il giudice che si abitua a render giustizia è come il sacerdote che si abitua a dir messa... Felice quel magistrato che, fino al giorno che precede i limiti di età, prova, nel giudicare, quel senso quasi religioso di costernazione, che lo fece tremare cinquant'anni prima, quando, pretore di prima nomina, dovè pronunciare la sua prima sentenza».

Sandro Galante Garrone

L'AUSTRIA TORNA NAZIONE LIBERA

Riaffiora l'animo viennese nella scia musicale del "terzo uomo"

L'impegno maggiore dei partiti è ora quello di lottare contro ogni forma di dittatura e di resistere ad ogni eventuale richiamo tedesco - Cauti sospiri di nostalgici in un guazzabuglio di sentimenti e di risentimenti - Le seducenti prospettive dei socialdemocratici

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, agosto.

Per l'Austria il tempo infelice del nazismo, della guerra, dell'occupazione, durato diciassette anni, è finito; e gli austriaci sembrano sereni. A Sievering, località alle porte di Vienna, quel Toni Karas che diventò famoso per la musichetta da lui composta e sonata nel film «Il terzo uomo» ha comprato un'osteria all'aperto dove si beve soltanto il vinello dell'annata, uno di quegli Heurigen come ce ne sono a decine sulle colline viennesi. Adesso Toni Karas ha l'aspetto di tranquillo borghese e non suona più, come all'epoca in cui era un posteggiatore, dalle nove a mezzanotte. Nel suo locale suona soltanto per dieci minuti poco dopo le nove e poco prima di mezzanotte; e naturalmente ci fa ancora sentire la musica di Harry Lime Theme.

Poche sere fa riascoltavo questa musichetta. Karas la sonava tenendo gli occhi bassi. La mezzanotte non era lontana ed intorno a me vedevo facce di turisti italiani, francesi, americani e tedeschi. La musichetta che smoriva presto nell'aria fresca della notte mi era insopportabile: mi appariva troppo patetica e perfino ambigua. Aveva una pàtina di erotismo triste. Aveva una tristezza falsa. Accumulavo i miei giudizi negativi con un risentimento tanto vivace da sembrare ridicolo. Ero riuscito a trascinare con me un mio conoscente viennese e gli domandai: «Questa musica è piaciuta di più agli americani od ai sovietici?». Con mia sorpresa il giovanotto che mi faceva compagnia rispose: «Se sia piaciuta non so, ma è stata utile. Deve aver fatto capire ai nostri occupanti che gli austriaci potevano essere soltanto austriaci e non germanici. Musica di questo tipo un berlinese non la comporrà mai».

Pensieri impenetrabili

Non so fino a che punto la risposta fosse seria e sincera; ma so che non era detta a caso. In dieci anni d'occupazione i due maggiori padroni, l'americano ed il sovietico, si sono affaticati nel convincere gli austriaci che essi sono austriaci, che possono vivere autonomi, che non devono più cedere a certe illusioni di grandezza politica e di prosperità economica incorporandosi con la Germania. Non potevano fare altro. Da una parte la borghesia ed i contadini si dimostravano indifferenti davanti alla propaganda americana; e, dall'altra, gli operai si dimostravano freddi davanti alla propaganda sovietica. In parole diverse: simili posizioni significano che i primi non credono alla democrazia liberale di stampo americano ed i secondi non credono alla democrazia popolare di stampo sovietico; e forse si può anche dire che i primi non credono in nessuna democrazia. Da simili considerazioni può cominciare un'analisi dell'animo austriaco.

Una mattina capitai lungo la strada del grande mercato di verdura che a Vienna, come in molte altre città europee, è particolarmente vivace. Sui piccoli stalli di legno leggevo il nome dei proprietari: sono tutti nomi femminili e negli stalli, infatti, vedevo soltanto donne dall'aria vivace, dai modi sbrigativi, che ostentano una sicurezza e persino una popolana alterigia molto colorita. Queste donne sono d'altronde circondate da stereotipati giudizi. Tutti sono pronti a raccontarvi che se esse vedono un tizio il quale ha fame e non ha denaro arrivano a regalargli roba con generosità; ma se un tale osa la più piccola osservazione sui prezzi e sulla qualità della merce sono capaci di sommergerlo sotto una valanga di insulti e di violente ironie. Ricordo questa visita perchè legata ad un'osservazione che feci dentro di me: le donne che vedevo sono forse le sole persone che a Vienna dicono quel che pensano. Tutte le altre, gli operai che abitano il quartiere industriale di Favoriten ed i borghesi che vivono lungo il Graben od i contadini sparsi nella campagna raramente diranno quanto nascondono nel segreto delle loro teste.

E' troppo facile pensare che tutto ciò accade perchè loro stessi, operai o borghesi o contadini, socialisti o socialcristiani, non riescono ancora a togliersi dal giro opportunistico di pensieri e di atteggiamenti a cui furono costretti durante dieci anni di occupazione. Quel tanto di sfuggente, di incerto e, magari, di ambiguo che si coglie nella vita austriaca d'oggi ha origine in problemi che fino a questo momento nessuno ha posto chiaramente in discussione. Come un tempo la resistenza passiva di fronte agli occupanti può aver unito gli austriaci in un unico sentimento patriottico, molto debole e di rado sentito prima, così adesso le prospettive non chiare dell'avvenire possono trattenerli nei limiti della prudenza: la loro diplomazia, i loro traffici economici, la loro stessa libertà interna d'opinioni soltanto da poche settimane riprendono a funzionare e ad agire in un nuovo clima.

In questi giorni Vienna è rigurgitante di turisti, i night-clubs hanno molto lavoro; ma anche se non ci fosse sarebbe ugualmente facile sentire nell'aria l'eco dei buoni affari; e vedere su ogni cosa, il riverbero d'un roseo ottimismo. «Fra pochi giorni — mi diceva un amico viennese, — anche gli ultimi sovietici se ne andranno dal Grand Hôtel e dall'Imperial, che furono da loro requisiti dieci anni fa, gli americani se ne andranno dal Bristol e gli inglesi dall'Astoria. Allora la città ci sembrerà ancora veramente nostra». E' una delle molte frasi con cui i miei interlocutori spesso rimandano una risposta precisa a qualche mia domanda intorno ai problemi attuali; e sempre pare che sottintendano: «E' troppo presto per parlarne». Sono problemi che toccano da vicino le radici stesse della vita austriaca e che interferiscono con la realtà etnica, psicologica, economica del Paese provocando un garbuglio di sentimenti e di risentimenti.

La Seconda Repubblica Federale austriaca è sorta per volontà americana e sovietica. E' tornata ad essere libera e sovrana con la promessa di rimanere neutrale. Sono patti imposti ed accettati, contemperando diverse necessità e per quel che riguarda gli austriaci sono tutti d'accordo nel dire che vanno bene, ma con qualche variante. Certuni, veramente convinti della bontà di quanto è stato fatto, dicono: «Impareremo ad essere una nazione. Abbiamo risorse sufficienti per risolvere tutti i problemi economici». Altri invece dicono: «Abbiamo accettato soltanto per uscire dalla situazione umiliante dell'occupazione. L'avvenire chiarificherà le nostre simpatie». Così quel che era stato nascosto, con ipocrisia dettata dalla necessità, per i lunghi dieci anni dell'occupazione torna già a galla dopo poche settimane di riconquistata indipendenza: con timidezza, con allusioni o forma la parte sfuggente e, magari, ambigua che ho detto d'aver visto nella vita austriaca d'oggi.

L'auto in vetrina

L'Austria era già fascista prima dell'annessione con la Germania. A quell'epoca la borghesia era felice sognando una rapida ripresa di potere e di guadagni; i contadini erano soddisfatti sperando protezione ed ordine e rappresaglie contro i facinorosi operai della città. Il totalitarismo non spiaceva, come non spiace ancora oggi a molti di loro. Non hanno il coraggio di dirlo apertamente perchè rimane vivo il ricordo del disastro che li travolse con la Germania: ma a mano a mano che la Germania rifiorisce, questi vecchi sentimenti rifioriranno. In un magnifico negozio di Vienna sono ricomparse da tempo le automobili Mercedes ed in questi giorni era presentato un nuovo tipo, una 1900 biposto, quattro cilindri, 175 cavalli vapore, 210 chilometri all'ora. Un uomo di mezza età, dall'aria di piccolo professionista, guardandola diceva ad alta voce: «Non potrò mai comprarmela, ma sono contento che ci sia una macchina così. La guardo e capisco molte cose». In quel momento la sua ammirazione di austriaco si confondeva con il suo orgoglio di germanico.

Dicono che gli alleati si siano decisi a ridare l'indipendenza all'Austria perchè convinti che le prossime elezioni dovrebbero segnare un lungo passo in avanti dei socialisti, i soli a saper garantire una vita democratica. Nell'ultimo scrutinio i socialisti hanno già raccolto quasi quarantamila voti più dei socialcristiani o popolari come si vuol dire e soltanto il curioso meccanismo della legge elettorale ha dato a questi un seggio in più al Parlamento; ma nelle prossime e non lontane votazioni tutti coloro che avevano aderito ai socialcristiani sotto la spinta della paura comunista, dovrebbero negar loro una nuova adesione. I socialisti austriaci, se potranno avere nelle mani il governo, garantiscono la lotta contro ogni forma di dittatura e la resistenza ad ogni eventuale richiamo tedesco. Agli americani basta simile risultato; ma non si poteva capire, in un primo momento, da quale angolo lo giudicassero i sovietici per ritenerlo soddisfacente anche per loro.

Prospettive commerciali

Le maglie della politica di Mosca si collegano qualche volta in modo vistoso e qualche altra volta in modo impensato. La ventata euforica della possibile coesistenza, che fa gioco ad Eisenhower per assicurarsi una rielezione e che serve ai sovietici per riscuotere simpatie nuove, iniziata con l'incontro a Belgrado e continuata con la riunione di Ginevra, apre ai socialisti austriaci prospettive seducenti. Essi, come è noto, sono irriducibili nel loro anticomunismo, ma pratici nei loro affari: potrebbero essere gli iniziatori di una grande politica commerciale verso tutti gli Stati dell'Europa centrale ed orientale che sono sotto il controllo sovietico. E sarà un successo anche della diplomazia sovietica se le cose, fra pochi mesi, dovessero svolgersi e realizzarsi in questa maniera.

Domandai un giorno ad uno di questi socialisti austriaci quale fosse il loro primo obiettivo sul terreno della politica quotidiana. Mi rispose: «Condurre i miei compatrioti ad amare la democrazia. Tutto il nostro avvenire è legato a tale opera di educazione». Un'altra persona, che milita nel campo opposto ed è un esponente socialcristiano o popolare che si voglia, alla stessa domanda rispose: «Bisogna che il concetto di neutralità si radichi nella nostra mente e, soprattutto, nella nostra vita. Se questo non avviene, nessun accordo e nessun trattato potrà impedire una certa evoluzione indicata chiaramente dalla nostra razza e dalla nostra lingua». Com'è ovvio ho riassunto in poche parole il succo di due lunghe chiacchiere: la prima, del socialista, mette l'accento sulla realizzazione della democrazia; la seconda, del socialcristiano, si ferma al concetto di neutralità senza impegnarsi oltre. Ma simili parole mi sembrano le più giuste per concludere una rapida analisi nell'attuale momento austriaco.

Dal canto nostro ed anche per l'equilibrio europeo c'è da augurarsi che la seconda repubblica austriaca abbia vita più lunga e meno drammatica della prima.

Enrico Emanuelli

Lo scrittore americano



William Faulkner in visita ai monumenti romani. (Telef.)

Faulkner fa il giro del mondo e rimarrà un mese in Italia

Giunto a Roma in aereo da Manila - "Il tempo è troppo bello per poter lavorare" ha detto - Appuntamento con il "Mosè" di Michelangelo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 agosto.

William Faulkner è a Roma da ieri mattina. Il grande scrittore americano, al quale fu conferito tre anni fa il Premio Nobel, è qui giunto in aereo da Manila e trascorrerà oltre un mese in Italia: il 25 settembre compirà i 58 anni.

Egli sta facendo intorno al mondo un giro di conferenze per conto del Dipartimento di Stato. Ha iniziato dal Giappone, ove ha preso parte, ad iniziativa dell'Associazione nippo-americana, a dibattiti sulla letteratura, la vita e la politica degli Stati Uniti, nel corso di un «Seminario» a livello universitario svoltosi a Tokio e in altri centri. Faulkner ha palesato la sua grande soddisfazione per il vivo interesse mostrato dai giovani studenti nipponici alla vita e alla cultura del suo Paese.

Interrogato sul suo prossimo programma di attività letteraria, l'autore di «Luce d'agosto» è stato evasivo, limitandosi a rispondere: «Per ora il tempo è troppo bello per lavorare». Ed ha soggiunto con un sorriso: «Io sono abituato a scrivere quando il tempo è cattivo».

Faulkner vive a Oxford nel Mississipi, dove è nato. Possiede una fattoria, alleva cavalli da corsa e bestiame. La base della non grande tenuta è la coltivazione del cotone, alla quale si dedicano due famiglie di negri, in tutto una quindicina di persone. A favore della gente di colore egli ha devoluto l'importo del Premio Nobel ricevuto nel 1952. «Ne sono soddisfatto, dichiara, come di una delle mète più importanti raggiunte nella mia vita. Quel denaro servì soprattutto ai contadini negri per costruire delle scuole e per istruire i figli della gente più povera. Anche nel corso di questo viaggio ho provveduto a far organizzare una specie di concorso in Giappone. Il ragazzo più meritevole verrà in America a mie spese e vi compirà gli studi».

Il posto preminente raggiunto nella letteratura non ha alterato la rude semplicità di quest'uomo vigoroso, di media statura, vestito alla buona, con il volto abbronzato e incorniciato di argentei capelli. Rammentando il lungo periodo della sua vita durante il quale fu povero e lavorò per vivere come falegname e contadino, è molto sollecito verso i diseredati non già, com'egli dice, per un atteggiamento «politico», ma per spirito umano.

Rispondendo ad una domanda sull'attuale letteratura italiana, ha detto: «Non posso esprimere un giudizio. Sono troppo vecchio e i libri italiani che conosco sono quelli scritti venti o venticinque anni fa». Ha tuttavia ammesso di aver letto e molto apprezzato «Conversazione in Sicilia» di Vittorini, un volume che gli fu mandato da Hemingway, e «Fontamara» di Silone.

«Amo moltissimo l'arte italiana — ha detto; — andrò a rivedere il «Mosè» di Michelangelo, che ho già visto nel '18, quando per la prima volta venni a Roma. Gli italiani hanno tutte le mie simpatie. Mi ricordano la gente vivace e umana del mio caro, vecchio Sud».

Faulkner non ha ancora stabilito il programma della sua permanenza in Italia. E' probabile che da Roma faccia brevi puntate, di due o tre giorni, a Firenze e a Venezia; e non è da escludere che egli tenga, a Roma e altrove, qualche conferenza.

a. n.

Cani da caccia uccisi da bocconi avvelenati

Asti, 29 agosto.

Il presidente della sezione provinciale cacciatori ha reso noto che nel territorio presso la sponda destra del fiume Tanaro, tra la frazione Motta di Costigliole e la località Cascina Salici, si sono registrati casi di morte per boccone avvelenato di cani di proprietà dei cacciatori.

Sempre nell'Astigiano si è avuto un nuovo incidente di caccia. In frazione Crocetta d'Asti, il cacciatore Alfredo Cocco, di Murazzano, veniva raggiunto da una scarica di pallini. Il Cocco è stato dichiarato guaribile in due settimane.

Di rigore l'abito da pomeriggio al ricevimento ufficiale dei russi

Esclusi gli scamiciati e le ragazze in pantaloncini - Festeggiatissima anche dalle giapponesine Toti dal Monte invitata a visitare l'U.R.S.S.

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 29 agosto.

I russi sono raggianti per il buon successo de *La cicala*, proiettata ieri sera sullo schermo del Lido. Oggi hanno convitato, per un ricevimento ufficiale, personalità di Venezia, critici ed attori di tutti i Paesi presenti al Festival.

L'ambasciatore Bogomolov e signora in testa, i delegati sovietici si erano schierati in fila indiana all'ingresso della grande terrazza dell'«Excelsior» e tendevano la mano con un inchino agli ospiti via via che arrivavano; c'erano il capo-delegazione Kalascikoff, il regista Lukoff, l'attrice Welta Line, il basso del Teatro Bolscioi di Mosca, Alex Pirogov, e alcuni alti funzionari del cinema russo. Di rigore, l'abito da pomeriggio; mal tollerate le giacche fantasia dei *fotoreporters*, esclusi gli scamiciati e le ragazze in pantaloncini. I sovietici erano tutti in doppiopetto, Welta Line splendeva in un grazioso broccato argenteo.

Cominciava ad imbrunire. L'orchestra attaccò con un ritmo americano, poi continuò con canzoni italiane e francesi. Al centro del terrazzo, una grande tavola ovale tutta a riflessi gialli. Era il gruppo giapponese; lo animano le otto attrici in grisaglia occidentale gli artisti e i funzionari del cinema nipponico. Apparvero il capo della delegazione USA e alcuni alti funzionari delle Case americane presenti a Venezia. Arrivarono anche le autorità cittadine: il Prefetto, il sindaco Tognazzi, il presidente della Biennale Alesi, il colonnello dei carabinieri Taddei.

Arrivò anche Toti Dal Monte, con un sorriso matronale sulle labbra, vestita a fiori, scollatura ampia, le rosee spalle velate da un lungo scialle veneziano nero. Subito, nel gruppo giapponese si mosse un sussurro; la signorina che accompagna le artiste nipponiche avvicinò la Toti e la pregò di sostare al tavolo «giallo». Le giapponesine l'avevano riconosciuta e chiedevano di essere fotografate assieme alla Toti. «Ma non erano ancora nate, queste simpatiche figliole, quando io cantai in Giappone!», esclamò la nostra cantante. Andò infatti in Oriente nel 1930, passando per Mosca. Ma il suo ricordo è ancora vivo, la sua fotografia è ancora esposta al Teatro Imperiale di Tokio, tra le immagini dei più grandi artisti; nelle famiglie nipponiche parlano ancora di lei come dell'«usignolo biondo del Sol Nascente». Brillò a lungo sotto al lampo dei fotografi la chioma ramata di Toti Dal Monte assieme al giallo sorriso di Makiko Kyo e delle altre giapponesine del Festival.

Alla tavolata dei russi, poco dopo, l'ambasciatore Bogomolov si alzò per incontrare la Toti e per presentarle il basso Pirogov. Traendola in disparte poi l'Ambasciatore le ha mormorato: «Allora, signora Toti, ha deciso ormai per il suo viaggio in Russia?». La Toti lo rassicurò: «Mi sono consigliata con il mio amico Saragat. Mi ha detto: "Se ti invitano, perchè non dovresti andare?". E io verrò!». Andrà quest'inverno in Russia, a Mosca, ospite per due mesi del Governo sovietico, in missione artistica, chiamata per consulenza ad assistere alle prove d'esame dei «cantanti di Stato».

Arrivò un bel vecchietto alto e candido nei capelli, De Chirico. «Le è piaciuto il film dei russi, ieri sera?», gli domandano. «Sì, non lo premieranno di sicuro perchè è bello», risponde l'artista, nel cui animo ribollono antichi rancori anti-biennali. «Vi ammiro molto», gli mormora, avvicinandolo, un russo. «Bravo, continui», risponde il vecchio pittore. L'ambasciatore Bogomolov approfitta per invitarlo immediatamente in Russia. L'artista non dice di no.

Stamattina il piccolo Pablito Calvo, di 8 anni, protagonista del film spagnuolo *Marcelino pan y vino*, è stato portato in trionfo fuori della sala dove era stato proiettato il suo film. E lassù, alto sulle teste dei suoi ammiratori che gli facevano ressa intorno, il piccolo mandava baci e gettava fotografie. Gli hanno regalato una gondoletta per ricordo. Pablito non ha voluto saperne di posare per i fotografi e di concedere la sua firma finchè non ha visto la sua barchetta al sicuro in mano al portiere dell'albergo Excelsior che l'ha presa in consegna.

Nel pomeriggio c'è stata la prima di *Gli sbandati*, con protagonista Lucia Bosè, vanamente attesa per tutto il giorno. Il regista Francesco Maselli, che ha 23 anni, non aveva dormito tutta la notte pensando alla prova dell'indomani. Suo padre, professore di storia e di filosofia, era giunto da Roma per abbracciarlo dopo la rappresentazione. La gente applaudiva la scena. «Ti ho tanto rimproverato, figliolo, quando hai deciso di lasciar Virgilio per la macchina da presa», esclamava commosso il padre di Maselli.

Gigi Ghirotti

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Un marito incompreso e un dramma della guerra

Lieto successo del film sovietico "La cicala" del regista S. Samsonov
Nello spettacolo pomeridiano "Gli sbandati" del giovanissimo Maselli

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 29 agosto.

Cavillosamente astenutasi coi satelliti dalla Mostra dell'anno scorso, la Russia con tutt'altro umore vi è rientrata quest'anno, riscuotendo iersera, sin dal suo primo film *La cicala*, un lieto successo. Nella bella sala, presenti tutti i componenti la delegazione sovietica al Lido e l'ambasciatore dell'URSS a Roma, Bogomolov, spettatori d'ogni tendenza hanno concordemente, diremmo con spirito ginevrino, battuto le mani: e soltanto un lieve abuso di applausi a schermo acceso da parte di quegli zelanti che non mancano mai, ha provocato qualche zittio.

La cicala è un fedele, verecondo trasporto sullo schermo d'una novella di Cecov, non delle sue maggiori e più note, ed opera del giovane regista S. Samsonov, un allievo del corso di regia tenuto da Serghei Gherassimov, del quale fu poi intelligente collaboratore nella realizzazione del film *La giovane guardia*. Per conto suo, ispirandosi a Cecov, ha certo mirato alto; ma non inconsideratamente, giacchè in fase sperimentale aveva già egli messo le mani nel grande scrittore sceneggiandone per lo schermo altri due racconti, *La corista* e *Il dramma*.

Col sottotitolo «La spensierata», il film racconta un caso di incomprensione coniugale, tema fra i più «ritornanti» di Cecov. Il protagonista, Dymov, professa medicina con l'ardore dell'apostolo e la profondità dello scienziato. Quartato e leonino, è poi così umile e dolce, che pochi, e forse soltanto un vecchio collega, scorgono in lui il grand'uomo. Ma nessuno passa in miopia la moglie Olga Ivanovna, che pur apprezzandone la bontà si vede soltanto un pacioccone di marito. Frivola, garrula e salottiera, *bas-bleue*, riscattata da un fondo di ingenuità fanciullesca, ella gli riempie giornalmente la casa d'una frotta di dubbi artisti e di veri parassiti, tra i quali, un giorno pittrice, un altro musicista, un altro poetessa, sfarfalla succiandone avidamente le lodi bugiarde. Rientrando dal lavoro, il povero marito non trova mai dove appendere il cappotto; e all'ora di tavola gli tocca fare la parte del servo che introduce. E' però tanto pecorilmente innamorato (forse un po' troppo così da rasentare la caricatura), che è felice anche così.

Come avviene spesso alle donne di «testa», Olga Ivanovna diventa facile preda d'uno dei suoi incensatori, il giovane pittore Riabovski, che però se ne stanca presto e se la vorrebbe spicciare. Ci riesce a stento; e la donna ritorna trafitta, ma senza aver cambiato natura nè perso il gusto del salotto, al suo buon marito. Al quale la tresca si farà anche troppo evidente durante un pranzo a quattro (oltre agli amanti c'è anche il vecchio collega di Dymov, doloroso testimone), che è forse l'episodio più rischioso (agli effetti di rendere ridicolo il marito) e al tempo stesso più riuscito, più intimamente cecoviano del film. Dymov abbassa la testa e tace; anzi asciuga le lagrime della sua sciaguratella, soltanto chiedendole la carità del segreto. E quando per riconoscenza par che Olga si voglia interessare del suo lavoro di medico e di scienziato e glie ne chiede spiegazioni, Dymov sente tanta gioia che quasi sembra lui il debitore; sennonchè sin dalle sue prime parole la donna si addormenta.

In questi casi di ottusità femminile, bisogna che il marito muoia se vuole avere la soddisfazione d'essere apprezzato: ma sono pochissimi che si sentono di farlo, anche perchè la cosa non è sempre sicura e ci sono casi di mariti incompresi che si lasciano dietro delle vedove allegre. A ancora di Olga Ivanovna, quando il povero Dymov muore per la più nobile delle cause, per aver voluto salvare un giovane difterico, la vista le si snebbia ed ella finalmente capisce di aver cercato fuori quello che aveva in casa: un uomo straordinario. E disperatamente piange e pigola: ma troppo tardi.

Anche se un po' esasperato nei toni, non troppo sfumato, con qualcosa di rigido e quasi paradigmatico, il film prende; e fornisce un bell'esempio di come il cinema possa accostarsi a un grande scrittore, senza nè travisarsi nè travisarlo. Conoscevamo già l'eccellente uso che il cinema sovietico fa del colore. Il «sovcolor» della *Cicala*, di una mirabile morbidezza, di una perfetta consonanza all'ambiente ed al tema, ce ne offre nuova conferma. Altrettanto ottima l'ambientazione ottocentesca e più precisamente cecoviana, con esterni (molti dei quali hanno strappato applausi) visibilmente ispirati ai maestri della pittura russa, Kramskoi, Polenov e Levitan. Notevoli anche il commento musicale del Kriukov, la fotografia di Monakhov e Dobronrarov, e la scenografia di Gibissov. Qualche riserva suggerisce invece l'interpretazione specialmente della protagonista Ludmilla Zelikovskaja (del Teatro Wahtagov di Mosca), che oltre ad essere fisicamente un po' greve per il volatile personaggio di Olga, ha uno stile di recitazione avventante ma teatrale. Più contenuti Serghej Bondarciuk (Dymov) e il giovane Vladimir Druzhnikov nella parte dell'amante fatuo e crudele.

* *

Questo che finora minaccia di passare alla storia come il festival senza divi (diciamo finora perchè non si può sapere; intanto ci va promettendo per sabato Ava Gardner), in compenso, almeno per l'inizio, ci rimarrà come il festival dei registi giovani. Dopo il giapponese Nakamura e il russo Samsonov, è stata la volta dell'italiano Francesco Maselli, il cui film *Gli sbandati* è stato presentato nello spettacolo pomeridiano di oggi. Maselli non ha ancora 25 anni; ha firmato alcuni ottimi documentari (tra i quali si ricorda *Zona pericolosa*, illustrante l'influenza dei fumetti sull'educazione dei bambini) e diretto, in collaborazione con Zavattini, il più vistoso degli episodi di *Amore in città*.

Gli sbandati, di cui ha fornito anche il copione con Renzo Visconti e Aggeo Savioli, è il suo primo lungometraggio; e va detto subito che si tratta di un film pieno di succhi e di promesse. Una lode va anzitutto alla scelta dell'argomento, che si richiama all'anno più tragico della guerra, il 1943, che vide l'illusorio armistizio, lo sbandamento del nostro esercito e la sanguinosa occupazione tedesca; scelta che si indovina non occasionale e fredda, ma conscia e ispirata. Si dirà da qualcuno che della guerra abbastanza si sono imbevuti i nostri schermi. Ma noi crediamo che se ne possa, anzi se ne debba dire ancora, se vogliamo che il nostro cinema, il quale ha derivato tanta gloria dall'avere virilmente affrontato temi vivi, attuali, sofferti (e quale più della guerra, che è ancora di ieri?), non abbia malauguratamente a ritrovare, annaspando nel gratuito, il filo dei telefoni bianchi. Vogliamo dire che riassumendo una materia che a molti, per propria superficialità, potrà parere intiepidita, il Maselli ha dato prova di quel coraggio che è pur sempre la cosa che più si desidera e ammira nei giovani.

Nel forte della guerra, il giovane contino Andrea se ne sta ben riparato, con la madre, e gli amici coetanei Carlo e Ferruccio, in una sua villa dell'Italia settentrionale. E' un bravo ragazzo, ma con tutti i morbidi segni del figlio di mammà, la quale con un'occhiata lo fa rigare. Per lui la guerra è appena un rombo lontano; e così per l'amico Ferruccio che è la sua copia peggiorata. Carlo soltanto, fra quei due signorini, ha dell'uomo e sente la tragedia circostante. Dopo un bombardamento giungono al paese, col terrore sui volti, alcune famiglie di «sfollati»; e quella della giovane Lucia è dalla contessa a malincorpo ricoverata nella sua villa. Lucia, di cui molto repentinamente si innamora Andrea, è il doloroso angelo che gli apre gli occhi sulla realtà, che gli ridesta coscienza politica e sentimento sociale. Ma la madre può ancora troppo su lui: onde il fluttuare del ragazzo sotto lo sguardo severo della fanciulla. Dopo l'armistizio si sparge per quella terra un gruppo di soldati italiani fuggiti da un treno che li trasportava in Germania. Alcuni, con un ferito grave, trovano asilo nella villa di Andrea, il quale, assente la madre, è tutto per Lucia. Ma dopo una spiata di Ferruccio, gli sbandati devono fuggire sulle montagne, e Andrea, già disposto a seguirli con Carlo e Lucia, sente un'ultima volta l'imperio feudale della contessa, e s'affloscia e recede.

In quello stesso punto si compie la tragedia: accorrono i tedeschi, e Lucia e Ferruccio, ch'erano alla retroguardia fuggiaschi, cadono fulminati. Il cadavere della fanciulla, rivoltato nel fango dal piede di uno dei suoi uccisori, è, con altri del finale, forse il tratto più vibrato del film, e con quelli riscatta non poche e quasi inevitabili acerbità e oscillazioni del rimanente. Giacchè la pittura di quei giovanetti senza spina, impreparati e sordi alla realtà, lascia per debolezza molto a desiderare; si risolve in un facile acquarello. E i dialoghi, insieme dimessi e rarefatti, incrudiscono il difetto.

Ma giustamente il foltissimo pubblico presente ha guardato soprattutto alle cose buone, che non sono poche, e con lunghi e calorosi applausi anche a schermo acceso rimeritato regista e interpreti: Jean Pierre Mocky, Lucia Bosè, Isa Miranda e Ivy Nicholson.

Leo Pestelli

Un medico cade morto correndo presso un malato

Ovada, 29 agosto.

In San Pietro di Masone è deceduto il medico condotto dott. Alberto Cogozzo, di 43 anni, nato a Mezzanego e residente a Masone. Egli era stato chiamato, ieri, in una cascina della zona per un urgente intervento chirurgico. Pur essendo lievemente indisposto, il medico a passo lento si incamminava ugualmente verso la cascina dove il paziente attendeva. Dopo alcune centinaia di metri, però, veniva colto da un leggero malessere; sostava alcuni minuti sul ciglio della strada e quindi, a passo accelerato per giungere in tempo, riprendeva il cammino.

A cinquanta metri dalla cascina, il dott. Cogozzo stramazzava al suolo fulminato da un collasso cardiaco.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la "delusione" dei mondiali si accende una viva polemica

Nessuna attenuante per Coppi e Bobet?

Il campionissimo, secondo quanto ha deciso da tempo, concluderebbe quest'anno la sua carriera di corridore su strada: un triste epilogo - Egli ha comunque commesso un errore psicologico

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 29 agosto.

Per tutti coloro (e mettiamoci nel grosso numero anche noi) che s'attendevano non dico la sicurissima vittoria di Coppi, ma almeno, ma soprattutto la lotta aperta e serrata fra lui e il campione mondiale uscente Bobet e il terzo «favorito» Brankart, la delusione è stata cocente, e forte l'immediata e meritata rampogna all'indirizzo dei corridori... che non hanno corso. Rampogna al primo momento manifestatasi con imponenti bordate di fischi sul circuito, e proseguita dalla voce unanime di tutta la stampa. Già stamattina lasciavamo prevedere che i due maggiori interessati avrebbero cercato di giustificarsi della loro «non partecipazione» alla lotta, accusandosi a vicenda. Ma dobbiamo dire che queste [illegible], sia provenienti da Frascati appena dopo l'inglorioso ritiro, o da Novi Ligure oggi, o rimbalzanti da Parigi per quanto concerne Bobet non ci sembrano degne di essere prese in considerazione?

A nostro avviso, nessuna giustificazione è valida, nessuna attenuante compete ai due responsabili.

Tutti i corridori dotati d'un certo orgoglio, e consci dell'importanza della competizione che stavano disputando, via via evasero dalla compagnia dei due «rinunciatari». Soltanto Bobet e Coppi non lo fecero, rimasero ostinatamente a sorvegliarsi, e non ci vengano a contar storie che lo stretto, spietato «marcaggio» di cui reciprocamente si facevano oggetto gli abbia impedito di partire alla riscossa. Il vero è che, invasi dal luciferesco loro orgoglio di divi osannati e ricoperti d'oro, si sono fatti giuoco dell'ingenuo, ma in questo caso generoso, sentimento della folla, alla quale pur devono qualcosa della loro fama e della loro ricchezza.

Che Bobet abbia malamente perduto il titolo mondiale è un fatto — come un fatto che, l'anno scorso a Solingen, Coppi almeno si battè fino all'ultimo avanti di trasmettere la maglia iridata al suo giovane avversario. Può non essere estraneo alla condotta del francese il rancore covato per quanto successe nell'ultima Parigi-Roubaix, quando accusò Coppi di non averlo, anche contro il suo proprio interesse, coadiuvato nell'inseguimento di Forestier. Può Bobet essersi detto che anche perdendo il titolo mondiale, gli rimane, unico nella storia sportiva, il vanto d'aver vinto tre volte consecutive il Tour — ma per valide che possano sembrare queste ragioni, non perdono della loro connaturata meschinità. Dovere di Bobet era di battersi. Non lo ha fatto. Male, malissimo.

Oggetto della medesima censura per la medesima colpa, dev'essere ritenuto Coppi. Non è il caso di adoperar paroloni ad effetto, è ovviamente sproporzionato all'argomento e ai personaggi di cui si tratta, ma come figuraccia — quella di Coppi lo è stata. Intendiamoci: mica che noi si sia di quelli che ad ogni corsa pretendano da lui il miracolo, insistendo oltre il lecito e il ragionevole a metterlo sempre in primissimo piano ed a considerarlo il «favorito» d'obbligo ogni volta che si presenta a una partenza; conveniamo che a trentasette anni, di cui diciassette di faticosa e snervante carriera di corridore (e due di guerra e di prigionia), e per la tranquillità economica largamente raggiunta, è giustificata la minore importanza che egli da qualche tempo dà ai risultati delle sue corse, ormai da lui considerate alla stregua di anodine prestazioni professionali. Ma per «questa» corsa, e per le condizioni ch'egli aveva poste a Binda di aver a fianco due o tre fidi collaboratori, Coppi avrebbe dovuto agire altrimenti. Giacchè non tanto gli si chiedeva di vincere, quanto di battersi. Se avesse nuovamente ceduto di fronte a Bobet, anche gli spiriti meno disposti a lasciarsi prendere dai sentimenti talvolta ingenui della folla, lo avrebbero assolto. Ancora una volta, egli ha mancato di psicologia.

Fausto Coppi è stato una troppo grande figura dello sport, perchè non si dovesse trovare per lui la giusta parola di comprensione — dopo l'ultima battaglia affrontata in campo internazionale — qualunque ne fosse stato l'epilogo. Ormai si è quasi certi che pur continuando nella professione, a partire dall'anno prossimo la sua attività di corridore si svolgerà su pista — e nei circuiti più o meno stracittadini — [illegible] con esclusione delle gare su strada. Non tanto questa decisione Coppi l'ha presa nelle ultime ventiquattr'ore, quanto essa è maturata attraverso lunga meditazione a partire da qualche mese fa. E' nel suo diritto, è nell'ordine delle cose. Farà dei viaggi, anche oltre oceano, portandosi seco le biciclette da corsa, i fasci di pneumatici, i fidi fucili da caccia. Potrà, ma non credo, dimenticare la triste giornata di Frascati, giacchè la sua carriera ne conta altre, e ben più luminose, di gioia e di trionfi. Ma quanto più bello sarebbe stato se questo episodio che conclude un'epoca, avesse avuto un diverso scioglimento. Prima che la stagione ciclistica si chiuda, per i suoi impegni commerciali rivedremo Coppi ancora in qualche corsa sulle strade italiane, ma qualunque emozione egli possa suscitare in chi lo seguirà, essa sarà priva di quell'affetto e di quel calore, che, comunque fosse finito il campionato mondiale, ieri avrebbero accompagnato il suo addio alle lotte internazionali se non avesse compiuto lo sbaglio che si sa. Peccato.

Vittorio Varale

Durissimi attacchi della stampa francese

Parigi, 29 agosto.

(m. b.) La stampa francese ha dato netto rilievo alle accuse di Bobet contro Coppi. Louison incolpa infatti Fausto di avergli impedito di difendere il suo titolo. Fra l'altro dichiara: «Mi felicito che Coppi non abbia partecipato al giro di Francia perchè avrei perso anche quello». Ed ha continuato dicendo: «Dopo Frascati condivido pienamente il giudizio emesso su Coppi da Bartali il quale mi aveva un giorno dichiarato che Coppi non è che un egoista e un geloso che, al crepuscolo della sua carriera, pensa di conservare qualche briciola del suo passato prestigioso nuocendo a coloro che, come me, possono insidiare la sua popolarità. Il suo comportamento è stato indegno del suo passato. Egli si è comportato nei miei riguardi con la stessa mentalità di un corridore di quinta categoria. Ne sono addolorato per lui».

Sull'Equipe si può d'altra parte leggere che «Coppi nell'intento di mantenere cosa gli resta del suo *standing* di campione ha preferito un abbandono reciproco alla lotta aperta per un titolo a cui entrambi potevano aspirare. La condotta di Coppi è stata indegna di un campione e lui meno di tutti gli altri aveva il diritto di comportarsi nel modo che tutti hanno potuto vedere e fischiare». A Bobet viceversa sono concesse tutte le attenuanti.

«Da un anno — scrive Gaston Benac su *France-Soir* — Coppi è diventato la piaga cancrenosa delle corse ciclistiche su strada. E' tempo che egli abbandoni una attività che non potrà che nuocere a quanto gli resta di popolarità. Si dedichi ormai e finchè lo potrà alla pista, ai criterium, alle sei giorni». Benac tesse in seguito l'elogio di Pasquale Fornara che è stato, a suo giudizio, il migliore degli italiani: mentre che per Coletto e Defilippis egli emette i seguenti lapidari giudizi: «Coletto dovrà imparare a lottare con più cuore, mentre De Filippis, che possiede dei reali doni di grande stradista, dovrebbe invece temperare il suo ardore. In quanto a Magni [illegible] mi sono accorto che egli abbia disputato il campionato del mondo».

Oggi la «Dinamo» giunge a Milano

Milano, 29 agosto.

I calciatori della Dinamo di Mosca, squadra campione dell'U.R.S.S., giungeranno domani pomeriggio a Milano dove domenica 4 settembre si incontreranno col Milan.



Roma, 29 agosto. — Il Pontefice durante l'udienza concessa stamane agli esponenti del ciclismo mondiale ha consegnato una medaglia-ricordo a Ranucci, campione mondiale dei dilettanti. Pio XII ha rivolto a tutti gli intervenuti il suo paterno saluto nelle diverse lingue dichiarando che lo sport è mezzo efficiente di elevazione morale e spirituale

Fausto è ritornato a Novi ma sfugge ad ogni intervista

La tesi dei fedeli - Voci di un suo passaggio ad una formazione pubblicitaria

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, 29 agosto.

Coppi è giunto a Novi stamane presto. Alle ore 7 è stato visto in un albergo di Castelletto d'Orba mentre «faceva la cura». Beveva cioè un bicchierone dell'acqua minerale che sgorga appunto a Castelletto. Era stanco ed avvilito, dicono i testimoni oculari.

Aveva viaggiato tutta la notte in treno raggiungendo Milano, e di qui in macchina si era diretto verso casa. I fischi, le ingiurie uditi lungo il circuito di Frascati gli avevano lasciato un'eco lacerante per il suo amor proprio. A causa del gran trambusto stradale non fu possibile domenica sera giungere in tempo all'aeroporto per servirsi della linea Roma-Torino sulla quale aveva prenotato un posto da parecchi giorni. Ed infatti a Caselle ieri sera alle 22,15 invano è stato atteso dalla signora Occhini e da Carrea: il fedele Carrea, compagno delle ore liete e delle ore tristi.

Il campionissimo, l'uomo che è stato per tanti anni l'idolo delle folle, si è ora quasi nascosto. Raggiunta la sua residenza di Novi, rifiuta qualsiasi intervista. Si è provato a telefonargli nel pomeriggio e fino a sera. Invano. Nel pomeriggio ha risposto una voce di donna, la voce sicura di una padrona di casa:

«Fausto non c'è. E' andato via, è andato a caccia». Poi si è ripresa: «Lasciatelo stare. I tifosi che si dicono sportivi non dovevano trattarlo così, lasciatelo stare: ora deve riposarsi». Da queste contraddizioni è abbastanza facile arguire che a caccia non si è recato, forse desidera proprio soltanto non parlare con nessuno per non dover rispondere alle inevitabili domande sul campionato del mondo.

Ieri sera, prima di allontanarsi precipitosamente da Roma, ha scambiato poche parole con Binda. Al commissario tecnico avrebbe detto: «Ero con Bobet e Brankart, i due avversari più temibili. Ho regolato su essi la mia corsa, tanto più che in testa vi erano Fornara, Nencini, Coletto. Ho provato a compiere qualche allungo, ma Bobet mi veniva dietro e a sua volta non tirava. Come potevo prevedere il colpo a sorpresa di Ockers? Quando seppi che il belga era con i primi, non c'era più nulla da fare».

Gli stessi concetti sembra abbia ripetuto stamane alle poche persone che lo hanno avvicinato durante la sosta a Castelletto d'Orba. Qui a Novi alcuni degli intimi di Coppi (o che si dicono tali) sviluppano poi a modo loro queste dichiarazioni. Essi dicono: «Se Coppi attaccava trascinando con sè Bobet e Brankart e su poi uno di questi due avesse vinto, che cosa direbbero i «critici»? E' facile accusare Coppi di non aver vinto. Coppi, secondo la massa, dovrebbe sempre vincere, sempre fare l'impossibile. Si dimentica che a Frascati, sia pure con le conseguenze sfortunate che tutti deploriamo, la sua sola presenza è servita a neutralizzare Bobet e Brankart. Era il gioco di squadra».

Sebbene ispirato ad evidente passionalità, questo ragionamento dei tifosi novesi non fa una grinza dal punto di vista logico. Ma resta il fatto che, al di fuori di ogni polemica, Coppi vive giornate di grande amarezza. La sua carriera, tuttora ineguagliabile, non si deve concludere così.

Ma è poi proprio conclusa la carriera di Fausto? Quali sono le sue intenzioni future? Più volte nelle ultime settimane egli aveva dichiarato che l'anno prossimo non avrebbe più corso su strada, limitando la sua attività a circuiti e riunioni su pista. Con l'anno prossimo, però. E nella corrente stagione vi sono ancora gare di gran richiamo, fra le quali citeremo la più importante: il giro di Lombardia.

Tuttavia qualsiasi previsione sulle sue intenzioni ha valore relativo. Occorre attendere che egli decida sia per l'attività futura sia per quanto riguarda un suo eventuale passaggio ad una squadra per così dire «pubblicitaria» dopo tanti anni di fedeltà alla Bianchi.

In ogni modo, seguendo gli impegni da tempo assunti, il 1º settembre partirà per una «tournée» su piste in Francia. Prima tappa Arras. E prima di quel giorno, ormai imminente, chiarirà le sue intenzioni.

r. g.

Coletto fu «bloccato» da un secchio d'acqua

Conclusa l'avventura di Frascati, Nino Defilippis è rientrato ieri da Roma con il treno in arrivo a Torino poco dopo mezzogiorno. Il corridore torinese appariva logicamente poco [illegible] dell'esito sfavorevole della competizione per la maglia iridata, ma [illegible] sereno e con la coscienza tranquilla, avendo eseguito in corsa gli ordini che gli erano stati dati da Binda alla partenza. Assegnato a fare da «guardia del corpo» a Coppi, assieme a Moser e Coletto, Nino ha assolto lodevolmente il suo compito.

Egli non ha ancora deciso il suo prossimo programma di attività, per quanto appaia possibile la sua partecipazione alla Milano-Modena dell'11 settembre.

L'altro torinese, Agostino Coletto, è rientrato invece in aereo alle ore 22,15 a Caselle. Egli ha dichiarato che domenica fino al decimo giro si sentiva benissimo. «Non mi [illegible] brava nemmeno che la catena girasse. Poi all'improvviso mi piovve addosso un secchio d'acqua lanciato dal solito tifoso. Quella doccia mi bloccò la digestione e... addio».

Tanto Coletto quanto il suo direttore sportivo Bertolazzo (già campione del mondo dei dilettanti e rientrato pure ieri sera da Roma) non ritengono che Coppi sia «colpevole» del mancato successo italiano. «Anzi — sostiene Bertolazzo — Fausto ha lasciato andare i giovani ed è rimasto secondo logica con Bobet. Ha persino provato a forzare, ma il francese gli stava dietro senza assecondare. Il pubblico ha fatto malissimo a fischiarlo. Non è colpa sua se Ockers, con una tattica apparentemente assurda, ha vinto. Ha vinto perchè ha trovato una giornata miracolosa di forma. Una di quelle giornate che un atleta incontra una sola volta nella sua vita».

Durante le prove al Vigorelli

Tre records conquistati dai "pistards" italiani

Milano, 29 agosto.

La preparazione dei *pistards* delle varie nazioni, in vista dei campionati mondiali che avranno inizio mercoledì 31 agosto, ha ormai raggiunto un tono molto elevato. Al «Vigorelli» hanno oggi provato molti corridori di tutti i Paesi.

Alle 16 quando sono arrivati gli azzurri (Morettini, Facchin, Maspes e Pinarello, accompagnati dal C. T. Costa) il pubblico era numeroso. Facchin rimane a riposo, mentre gli altri provano senza forzare.

Alle 17,15 la pista era completamente a disposizione degli azzurri Morettini, Gasparella e Chiesa per i tentativi di primato. Essi sono le tre riserve azzurre ufficiali della velocità e dell'inseguimento dilettanti e della velocità professionisti. Valentino Gasparella era il primo a scendere in pista. Obiettivo prefissosi: il primato dei 500 metri con partenza lanciata detenuto da Morselli con il tempo di 30"2. Il lancio dall'alto della curva era ottimo. Gasparella otteneva il tempo di 29"4/5, media oraria chilometri 60,402, che costituisce il nuovo record mondiale.

Era poi la volta di Marino Morettini, che si misurava anch'egli sui 500 metri lanciati. Morettini piombava alla corda come se fosse stato catapultato. Il suo primo giro era impressionante, ma anche il suo stile colpiva. Morettini concludeva la prova con il tempo di 28"4/5, media oraria km. 62,500. Il record di Bergomi (29"2), che resisteva da molti anni, era nettamente superato.

Infine era il turno di Giuseppe Chiesa nel tentativo di battere il primato del russo Vargaschkin sui 1000 metri lanciati (1'6"). Il ciclista padovano partiva in modo regolarissimo. Si disuniva poi verso i 500 metri, ma si riprendeva immediatamente e concludeva a tutto vapore. Tempo 1'3"4/5, media km. 56,426. Battuto così anche il record dei professionisti detenuto da Battesini col tempo di 1'4"3/5.

Stan Ockers in trionfo per le vie di Bruxelles

Bruxelles, 29 agosto.

Stan Ockers, il nuovo campione mondiale del ciclismo su strada, dopo la sua fulgida vittoria sul circuito di Frascati, ha fatto ritorno in patria dove lo aspettavano accoglienze trionfali.

Ad attenderlo all'aeroporto vi era una folla di tifosi e lo stato maggiore del ciclismo belga. Fiori e discorsi di prammatica hanno salutato il campione appena sceso dalla scaletta dell'aereo che, via Nizza, l'aveva riportato in Belgio. Il neo campione è quindi salito su di una macchina scoperta, scortata da due agenti motociclisti ed è passato per le vie della capitale belga tra due ali di folla plaudente.

Più tardi Ockers è stato ricevuto dal ministro belga per la Sanità e gli Sport, Edmund Leburton.

La CAF ha cominciato l'esame dei ricorsi Udinese e Catania

Interrogati numerosi giocatori - Stasera si saprà la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 29 agosto.

Domani sera soltanto il prof. Pasquale Di Gennaro annuncerà ufficialmente a quali conclusioni sono giunti i sette membri della CAF da lui presieduta dopo aver preso in esame i casi giuridico sportivi della Udinese e del Catania.

I sette giudici hanno preso a lavorare di buon mattino ed hanno cominciato da un caso, diciamo, secondario: quello del conte Mario Vaselli, ex-vice presidente della Lazio, che è stato ammonito per non aver denunciato tempestivamente un apparente tentativo di corruzione. Poi si è passato al caso più importante: quello che ha polarizzato l'attenzione dei giudici per l'intera giornata, il caso cioè dell'Udinese.

Primi a varcare la soglia della stanza dove i sette giudici erano riuniti sono stati due giocatori in veste di testimoni: Revere e Martini. E' una posizione strana la loro. Furono indicati come coloro i quali versarono i denari del corruttore nelle mani dei corrotti. Ma nella sentenza furono scagionati di ogni accusa. Questa mattina i due hanno ripetuto la versione già fornita a suo tempo: «Di questa storia non ne sappiamo assolutamente nulla».

Poi è stata la volta dei due legali dell'Udinese, avv. Arturo Orvieto e avv. Luciano Veritti. Insieme a loro era anche il presidente della società friulana. Hanno parlato per circa due ore, spiegando in quella che è meglio definire una lunga conversazione la tesi dell'Udinese, che ritiene di essere stata condannata ingiustamente per un fatto che non la riguarda, o per lo meno di cui non sa nulla. Quale la tesi? In sintesi: «Non v'è stata corruzione perchè nessuna prova è stata trovata. Nè alcun valore può essere dato alle presunte confessioni di alcuni giocatori indotti a questo dalla speranza di punizione meno grave, così come è accaduto per i due atleti che si sono assunti il ruolo di accusatori. D'altra parte, nessuno a suo tempo ebbe la sensazione che la partita incriminata fosse stata truccata: neanche l'arbitro, neanche il commissario di campo, ma anzi i giornali riferirono che fu una partita molto combattuta. D'altra parte, quando sarebbe avvenuta la corruzione? Fra il primo e il secondo tempo. Ed allora, perchè la Pro Patria segnò all'inizio della ripresa un altro goal ed i giocatori bustocchi protestarono in maniera violenta quando l'Udinese pareggiò?

Era l'una dopo mezzogiorno quando i due avvocati e il presidente, dott. Bruseschi, hanno lasciato la sala. Impressioni? Difficile per gli stessi interessati rispondere all'interrogativo.

Solo l'avv. Orvieto ha commentato: «Abbiamo detto tutto quello che dovevamo dire; ho comunque piena fiducia nel giudizio della C.A.F. I suoi membri hanno mostrato nel corso della discussione uno scrupolo e una competenza pari alla cortesia. Il presidente, prof. Di Gennaro, è apparso di una acutezza conclusiva che ricorda lo stile di Enrico De Nicola, di cui egli è, del resto, il discepolo prediletto».

E' stato quindi il turno dei giocatori Fossati, Uboldi, Guaraieri, Rebuzzi e Candiani, che sono stati accompagnati nella sala dall'avv. Masera. Un turno che si è esaurito rapidamente: in meno di mezz'ora. Tutti hanno negato di essere stati corrotti e di avere incassato il denaro per favorire la vittoria udinese. Li hanno seguiti altri due giocatori, Donati e Mannucci, accompagnati dall'avv. Genti. Anche loro non si sono trattenuti dinanzi ai giudici più di trenta minuti. Poi i membri della C.A.F. hanno sentito il bisogno di interrogare nuovamente e brevemente Rebuzzi e Candiani.

Infine è stato ascoltato Paolo Agosteo, l'ex-giocatore che ha sostenuto gli interessi della Pro Patria, la quale è stata deplorata dalla Lega, pur non essendo risultato nulla a suo carico come società.

Domani sarà la volta del caso Catania e in serata la C.A.F. prenderà le sue decisioni.

Guido Guidi

Il peso massimo Basilleri è stato sconfitto ai punti in 10 riprese dal gallese Joe Erskine a Cardiff.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Maffei: L'AGENTE SPECIALE PINKERTON, di T. Whelan. — La figura del detective americano Allan Pinkerton — fondatore della celebre agenzia — è già stata portata sullo schermo e lo stesso onore è già toccato anche ai fratelli Reno, i feroci banditi che, anticipando le gesta dei più noti fratelli James, infestarono gli Stati del Sud subito dopo la guerra di secessione. L'uno e gli altri ricompaiono, acerrimi antagonisti, nel technicolor «L'agente speciale Pinkerton» diretto senza troppe sbavature da Tim Whelan. Qui Pinkerton s'introduce addirittura nella banda che, assicuratesi le spalle nella propria contea con l'elezione di sue creature alle maggiori cariche, scorrazza nelle contee limitrofe uccidendo e saccheggiando a man salva. Conquistatasi la fiducia dei fratelli Reno, il detective li guida all'assalto di un treno, con il miraggio di un grosso bottino. Naturalmente ha prima appostato i suoi uomini: i banditi cadono nella trappola e vengono catturati dopo la rituale sparatoria. Pinkerton tuttavia non può impedire che dei tre superstiti fratelli faccia sommaria giustizia la popolazione inferocita.

«L'agente speciale Pinkerton» («Rage at dawn») è un film che possiede tutti i requisiti del western, compreso quello di non annoiare troppo. Ne è protagonista, con l'autorità derivantegli da innumerevoli film, Randolph Scott, efficacemente [illegible] da Forrest Tucker, John Carrol Naish, Edgar Buchanan e altri esperti caratteristi. Mala Powers è la sorella, non corrotta, dei banditi e i cadaveri dei fratelli non le impediscono, poco credibilmente, di andarsene in calessino con il loro giustiziere. Il quale, nel film, sostiene di avere 36 anni. Eh via, non esageriamo.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 21-1 Complesso Mº R. Leone; canta Maria Cavanna.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Chalet (Valentino): 21 Zuccheri.
Eden Danze: 21 Orch. Principe.
Gay Estivo: 21 terrazzo coperto.
La Serenella: Pagliano-Marterana.
Lutrario: Panfili-Morosini.
Metagor Giardino Birreria, S. Donato 68: ore 21 spett. arie varia.
Micheletti Danze: ore 21-24.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata a premi.
Rotonda, Valentino: 21 Orch. Turi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Hellgate il grande inferno» S. Hayden, J. Leslie, Bond
Astor: Non c'è amore più grande, A. Lualdi, F. Interlenghi, G. Cervi
Corso: «Nagana» Ferraniacolor, Barbara Laage, R. Baldini, E. Lusi
Doria: «Passione nuda», Maria Felix, Carlos Thompson.
Lux: «Il mio corpo ti appartiene» Marlon Brando e Teresa Wright.
Maffei: «Agente speciale Pinkerton» techn. R. Scott, M. Powers.
Metro - Cristallo: Red Skelton e Jean Hagen in: «Eroe a metà». Matt. 10,30 (fresco, aria condiz.).
Reposi: «Carovana verso il Sud» techn. CineScope, Tyrone Power, Susan Hayward e Richard Egan.
Vittoria: «Siamo uomini o caporali» Totò, P. Stoppa, F. Mari.

Ariston: «I valorosi» Van Johnson, Walter Pidgeon. tec. M.G.M.
Nazionale: «Sterminate la gang» con Charles Mc Graw, A. Jergens.
Torino: «Per chi suona la campana» tech., G. Cooper, I. Bergman. Orario: 10, 12,55, 15,50, 18,45, 21,45. Platea: matt. 200; pom. sera 300.

Alexandra: «Vergine della valle» CineSc. techn. R. Wagner, Paget.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Lo sterminatore» con Lawrence Tierney, A. Jeffreys.
Capitol: «Vergine della valle» CineSc. techn. R. Wagner, Paget.
Faro: «Vergine della valle» CineSc. techn. R. Wagner, D. Paget.
Gianduja: «Città che scotta» con George Brent e Audrey Totter.
Hollywood: «Città che scotta» con George Brent, Audrey Totter.
Ideal: «Tradita» L. Bosè, P. Cressoy e Comp. Riv. Nella Colombo-Florenzo Fiorentini 16,15 e 21,15.
Massimo: «Sterminate la gang» con Charles Mc Graw, A. Jergens.
Principe: «La città che scotta» con George Brent e Audrey Totter.
Statuto: «Sterminate la gang» con Charles Mc Graw, A. Jergens.

Adriano, Sacchi 65: «Nei mari dell'Alaska» R. Ryan e J. Sterling.
Alcione: «Casbah di Honolulu». Riv. Fiorenza d'Ancona 16,15-21,15
Alpi: «Pioggia» techn. Hayworth.
La Perla: «Lancia che uccide» CineSc. techn. S. Tracy, J. Peters.
Regina: «Avventura al Brasile».

Asti: «Il 4º uomo» John Payne, Coleen Gray. Apertura ore 14,30.
Milano: «Ribelli dell'Honduras» e «Regina Cristina». Apertura 10.
Olimpia: «Morsa d'acciaio».
Po: «Medico dei pazzi» Totò.
P. Nuova: Campana ha suonato. 10
Romano: «Singapore» A. Gardner. Riv. Follie d'agosto 16,15 e 21,15.
S. Felice: Paradiso donne, techn.

Esperia: Mandato di cattura, col.
Giardino: FBI divisione criminale.
Italiano: «Canaglia eroica» tech. con Jon Hall e P. Morrison.
Mirafiori: «Bella ma pericolosa».

Eliseo: Prima del diluvio. Vlady.
Fréjus: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
Nuovo: «Delirio» Raf Vallone.
S. Paolo: «Aria di Parigi» Jean Gabin, Arletty, Maria Pia Casilio.

Belgio: «Bagliori a oriente».
Corallo: «Storia di 3 amori» tech. Pierangeli, L. Carol, Barrymore.
Eridano: Chiuso per restauri.
Michelotti: «Pattuglia sperduta».
Oropa: «Cardinale Lambertini».
Radium: Sacco di Roma. Cressoy.
V. Veneto: Agguato degli Apaches

Astra: Pastorella e spazzacamino.
Bernini: «L'urlo dell'inseguito».
Cibrario: «La porta del mistero».
Excelsior: «Rullo di tamburi» CineSc. techn. Alan Ladd, M. Pavan.
Star: Città del fuorilegge, techn.

Adua: Passo avvoltoio, D. Morgan.
Aurora: L'eredità di Fernandel.
Brescia: «Violette imperiali» col.
Eri-Dan: Avventure di Mandrin.
Falchera: «Abissi del Mar Rosso»
Fortino: Ballata selvaggia, Cooper
Nord: «Cronaca di un delitto».
Palermo: Versailles, col., Colbert.
R. Parco: Vittime odio e d'amore.
Sociale: Marchio di sangue. Ladd.

Cabiria: Jolanda figlia cors. nero.
Colosseo: «Colpevole è tra noi» E. O'Brien, J. Agar, M. English.
Italia: «Lo straniero» Orson Welles, L. Young ed E. G. Robinson.
Lingotto: «Giuramento dei Sioux» techn. con C. Heston, S. Morrow.
Moderno: Sonnambula, Fernandel.
Piemonte: 25 minuti con la morte. M. Thompson, Viet. min. 16 anni.
Spezia: «Il 49º uomo». Apert. 15.

Alba: «Americano a Roma» Sordi.
Apollo: Topkid eroe selvaggio, col.
Diana: «La gang dei falsari».
Dora: «Nei mari dell'Alaska».
Edera: «Il grande incontro».
Lucento: Gianni Pin, Polo Nord.
Lutrario: «Pioggia di piombo».
Roma: Riapertura venerdì 2 sett. con «Désirée» CineScope technic.
Splendor: «1º premio Maria Rosa» con Carlo Croccolo e Isa Barzizza.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Corallo, Astra, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, La Perla, Lutrario.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di lingua portoghese - 8,15 (circa): Orchestra [illegible] - 11: Sulla via di Damasco - 11,30: Duo [illegible] - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Ferrari - 14: Borsa - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 17: Orchestra Savina - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra Angelini - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Strappini - 21,0: «Giorni felici», tre atti di M. Puget - 22,45: Concerti del Festival internazionale di Venezia - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Gimelli - 10: Aria d'estate - 13: Orchestra Angelini - 14,30: Rassegna degli spettacoli - 14,50: Mille e una nota - 15,30: Orchestra Galassini e [illegible] - 16: «Un disastroso viaggio a Parigi», radiocommedia - 17: Musica operistica - 18,30: Per i ragazzi - Musica da ballo - 19,30: Orchestra Cergoli - 20,35: Rabagliati in «La valigia delle mie canzoni» - 21: Spettacolo in piazza: [illegible] - 22: Appuntamento con J. Gleason - 22,30: Echi di Parigi - 23: Orchestra Conte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura americana - 19,30: Novità librarie - 20,15: Concerto - 21,20: L'arte e i problemi estetici di G. De Maupassant - 21,50: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach - 22,40: Racconti per la radio - 23,5: Libri.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Mio padre signor preside (telefilm) - 18: In cerca di guai (telefilm) - 21: Telegiornale - 21,15: «Wonder bar» commedia musicale - Telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale cielo sereno o poco nuvoloso nella mattinata. Sui rilievi alpini nuvolosità più intensa con possibilità di qualche precipitazione e di qualche fenomeno temporalesco nelle ore pomeridiane e serali. Sulla Sicilia tempo buono con cielo in prevalenza sereno, eccetto temporanei annuvolamenti pomeridiani sui rilievi. Sulla Sardegna e rimanenti regioni della Penisola, sereno o poco nuvoloso con qualche locale accentuazione della nuvolosità. Temperatura ovunque senza variazioni notevoli. Mari da calmi a leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11	26	Perugia	19,7	26,7
Trento	14	27,4	Pescara	17,3	29,2
Trieste	18,8	27,2	L'Aquila	12,6	27,4
Venezia	18,5	26	Roma	17,7	30,9
Milano	16	27,8	Bari	19	28,6
Torino	17,2	23,4	Napoli	18,2	29,7
Genova	19,7	24,8	Potenza	17	26,2
Bologna	18,7	31,6	Reggio C.	19,2	29,7
Firenze	14,4	30,6	Messina	22,2	30,5
Pisa	16,7	29,9	Palermo	22	28,8
Ancona	22	27	Catania	23,3	29

Un vecchio di 79 anni salva due ragazzi travolti nel Po

Mantova, 29 agosto.

Un pescatore di 79 anni ha salvato la vita a due ragazzi che stavano annegando nel Po. Il fatto è avvenuto a Dosolo nel basso Mantovano: su una isola del fiume stavano numerosi bagnanti tra i quali i due ragazzi abitanti a Guastalla, uno di 15 e l'altro di 16 anni. Essi si accingevano a raggiungere la riva mantovana quando la corrente li trasportava a valle e sempre più al largo. Dalla riva però un pescatore, il settantanovenne Paolo Giari, li scorgeva e con una barca poteva raggiungerli. I due, terrorizzati, si erano intanto avvinghiati l'uno all'altro; ma, dimostrando una presenza di spirito ed una forza eccezionale, il Giari riusciva a trascinarli a bordo della sua barca raggiungendo quindi la riva.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	26	29
Rendita 1902	96 —	96 —
Rendita 3 1/2	60 60	60 10
» l. c.	60 80	60 20
Redimibile 3 1/2	60 60	60 50
» l. c.	60 60	60 60
Rendita 5 %	92 —	92 —
» l. c.	92 10	92 10
Redimibile 5 %	93 10	93 10
» l. c.	93 20	93 20
Ricostruz. 3 1/2	71 90	71 50
» l. c.	71 80	71 60
Ricostruz. 5 %	[illegible]	91 30
» l. c.	[illegible]	91 40
Ist. fond. 5 %	95 70	95 70
B. T. N. [illegible]	97 20	97 40
» [illegible]	97 25	97 40
» [illegible]	96 70	96 70
» [illegible]	96 70	96 50
» [illegible]	96 50	96 60
B.T.N. 5 % [illegible]	96 40	96 40
[illegible] 5 %	91 30	94 40
[illegible] 4 1/2	98 30	98 30
I.R.I. 5 1/2 %	90 50	90 50
» 6 %	97 65	98 20
» [illegible] 4 1/2	97 70	97 70
» [illegible] 5 %	102 30	102 30
» [illegible] 4 1/2	200 —	[illegible] —
» [illegible] 5 1/2	97 —	97 —
» [illegible] 6 %	117 —	118 —
» [illegible] 5 %	90 15	90 15
[illegible] 3 %	88 50	88 40
» 5 % [illegible]	88 —	88 —
S. Paolo 3 %	91 —	91 —
» 4 %	94 —	94 —
» 3 1/2	84 —	84 —
B. Napoli 3 %	92 —	92 —
Sicilcassa 3 %	90 —	90 —
» Cr. fond.	84 60	84 60
I.M.I. 6 %	94 90	94 80
» [illegible] 3 1/2	95 70	96 50
» [illegible] 4 %	94 80	95 10
» [illegible] 3 1/2	91 80	91 75
C.C.O.P. 3 %	92 80	92 90
[illegible] 4 %	90 50	90 40
[illegible] 6 %	100 —	100 —
[illegible] 7 %	103 25	102 50
» [illegible]	106 —	106 10
[illegible] 7 %	103 50	103 50
» [illegible]	103 40	103 40
[illegible] 7 %	104 50	104 50

	26	29
[illegible] 7 %	104 75	104 75
[illegible] 7 %	103 50	103 50
[illegible] 7 %	102 50	102 60
[illegible] 6 %	91 10	91 10
[illegible] 7 %	102 40	102 60
SADE 6 %	100 —	100 —
[illegible] 6 %	93 25	93 25
[illegible] 6 %	100 35	99 75
[illegible] 6 %	101 70	101 30
[illegible] 6 %	100 —	100 —
[illegible] 6 %	99 85	99 85
[illegible] 7 %	98 60	98 50
[illegible] 4 %	97 —	97 —
SIP 6 %	99 30	99 50
[illegible] 6 %	94 25	94 —
[illegible] 6 %	97 —	97 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	21450	21650
Comp. di Assic.	15600	15600
Ferr. Mediterr.	8000	8050
Ferr. Meridionali	1819	1810
[illegible]	2775	2730
[illegible]	800	790
[illegible]	1470	1495
[illegible]	1100	1100
TRASPORTI		
[illegible]	100	100
[illegible]	68	68
[illegible]	16000	16200
ELETTRICI-ELETTROT.		
SIP	1479	1477
[illegible]	205	202
[illegible]	865	872
[illegible]	3100	3140
[illegible]	792	780
[illegible]	2000	[illegible]
[illegible]	3000	2990
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1002
[illegible]	3005	3010
[illegible]	1398	1415
[illegible]	1304	1315
METALMECCANICI		
Fiat	1871	1810
[illegible]	26 80	26 70
[illegible]	1205	1200
[illegible]	645	648

	26	29
[illegible]	1200	1200
[illegible]	180	185
[illegible]	1015	1015
[illegible]	750	750
TESSILI		
[illegible]	1750	1756
[illegible]	2500	2510
[illegible]	10610	10650
[illegible]	300	300
[illegible]	173	173
CHIMICI		
[illegible]	1605	1615
[illegible]	3050	3060
[illegible]	1560	1590
[illegible]	3105	3115
[illegible]	1700	1705
[illegible]	380	375
[illegible]	3020	3030
[illegible]	635	645
[illegible]	7750	7650
MINERARI		
[illegible]	2715	2770
[illegible]	3427	3430
[illegible]	18500	18500
[illegible]	7850	7900
IMMOBILIARI		
[illegible]	1400	1600
[illegible]	9350	9500
[illegible]	4500	4400
[illegible]	9620	10000
[illegible]	799	835
ALIMENTARI		
[illegible]	1880	1900
[illegible]	80	80
[illegible]	3000	[illegible]
[illegible]	95	95
DIVERSI		
[illegible]	400	400
[illegible]	5475	5600
[illegible]	14900	15050
[illegible]	40000	40000
[illegible]	720	720
[illegible]	3400	3360
[illegible]	6650	6650

La settimana si inizia con uno svolgimento tendenzialmente sostenuto, ma legato ad un nervoso contrasto. Fiat e Montecatini, dopo aver accennato a muoversi vivacemente, [illegible] da realizzi di beneficio e concludono con una buona tenuta attorno ai prezzi di venerdì. Il complesso del mercato segue l'indirizzo di queste due voci. La vivacità della quota è affidata principalmente alla Immobiliari Roma, che presentano un largo rialzo e risultano ancora in denaro nel dopoborsa. Molto sostenute le Assicurazioni Generali, la Cartiera Italiana, la Viscosa, le [illegible], le [illegible], i Beni Stabili. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa in fase di assestamento attorno ai prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: sterlina 1747,06; marco ger. 148,68; franco fr. 178,05; franco belga 12,50; fiorino 164,18; corona dan. 90,02; corona norv. [illegible]; corona sved. 120,30; Stati Uniti 624,82; Canadà 633,75; Svizzera lib. 145,80; Svizzera acc. 143.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5830-5860; marengo 4975-5175; sterlina unitaria 1640-60; dollaro carta 624-26; franco svizzero 145,55-46,75; franco francese 164-67; oro fino 706; argento 18,60-20.

MILANO — La prima riunione della settimana si è svolta in un clima di incertezza e, in alcuni momenti, anche di contrasto. Le estimazioni degli operatori circa il futuro andamento del mercato sembravano evidenti, ed [illegible] convalidate dal fatto che il lavoro in premi si è arenato quasi completamente. Il volume dei realizzi non è stato notevole, nè le vendite pressanti, mentre l'assorbimento non ha mai fatto difetto. Tuttavia, parecchi [illegible] e diversi titoli sentivano il peso dell'offerta. Oltre ai tre valori fondamentali Fiat, [illegible] ed Edison, che non soltanto resistevano assai bene, ma riuscivano anche ad aggiudicarsi modeste plusvalenze, si distinguevano per sostenutezza gli elettrici meridionali e la Viscosa, il comparto degli immobiliari, specie Beni Stabili e Immobiliare Roma, le due Pirelli ed infine [illegible] assicurativi Generali e Ras. Anche i Bancari Bastogi, Centrale e Sviluppo segnavano buoni progressi, trascurate le Finsider e i valori del suo gruppo. [illegible] i Lanifici. Pomeriggio orientato sulle Immobiliari Roma, che toccavano un massimo di 684, e sulle due Pirelli. Titoli trattati n. 1 milione 807.830 di cui Nebiolo 270.000; Fiat 186.700; Immobiliare Roma 137.000; [illegible] 151.950; Edison 75.650; Caffaro 72.400; Sade 55.250; [illegible] 43.000; Rinascente 42.000; [illegible] 42.000; Pirelli Italiana 36.500; Sviluppo 35.500; Viscosa 36.500; Finsider 30.000; Liquigas 29.900; Dalmine 20.200; Sip 21.000; Lini 20.000; Snia 17.000; [illegible] 15.000; Ilva 15.000; Franco Tosi 11.400.

Quotazioni: U.I.M. 7360; La Centrale 16.920; Sviluppo 1770; R.A.S. 8900; Nord Milano 5060; Olcese 1540; De Angeli 2100; Linificio 870; Unione Manifatture 46.500; Lane Rossi 14.500; Dalmine 1770; [illegible] 7830; Edison 2930; Romana Elettrica 2940; Toti A 3490; Sit 1260; Distillati 7470; [illegible] 1000; [illegible] 14.400; Pirelli & C. 3415.

GENOVA — Ansaldo 4150; N.E.G. 2700; Cieli 2265; Eridania 25.000; Industrie Zuccheri 22.725; Vulcano 3970; [illegible] 12.650; Ind. Agricola 24.775; De Ferrari 2335; Nicolay 3100; Min. Lanna 7450.

PARIGI — Fin dall'apertura della seduta l'attenzione degli operatori si è rivolta ai titoli stranieri mentre quelli francesi venivano offerti con insistenza. Il ribasso dei titoli francesi viene attribuito al timore di complicazioni in politica interna ritenute probabili in seguito agli sviluppi del problema marocchino. Notevole richiesta di oro e di valute estere.

LONDRA — La possibilità prospettata sabato dal Primo Ministro che il governo adotti ulteriori misure per restringere il credito, ha fermato la tendenza all'ascesa degli ultimi giorni. Sono saliti di alcuni punti soltanto le azioni delle acciaierie.

NEW YORK — La Borsa valori di New York a conclusione di una riunione fiacca ed incerta, ha chiuso irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione. Sono stati scambiati complessivamente 1.910.000 azioni. Il numero indice, calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi ha perduto 10 cents ed è sceso a quota 174,40 dollari.

FALLIMENTI — TORINO: Bondino Giovanni, titolare ditta omonima, impresa costruzioni, via Bagatti 25 e v. Cernaia 40; sentenza 26 agosto; giudice Caccia; curatore [illegible] rag. Giuseppe; verifica 7 ottobre. — Bottero Romano, imprenditore edile, v. Torricelli 87; sent. 26 agosto; giud. dott. Baletto; curatore Fioria dott. Luigi; verifica 13 ottobre.

Scrutano i grandiosi laboratori atomici celesti

Astronomi di tutto il mondo riuniti al congresso di Dublino

L'Italia è rappresentata da venticinque scienziati - Saranno discusse le relazioni tra i fenomeni solari e terrestri e le misteriose esplosioni delle stelle "nuove"

Gli abitanti di Dublino, dimenticando per qualche giorno le annose divergenze con l'Inghilterra, accolgono circa quattrocento astronomi di una trentina di Nazioni, i quali, dal 28 agosto al 7 settembre, terranno in quella città la loro nona assemblea generale.

Tanto concorso di astronomi potrebbe far credere a loro che si avvicini la fine del mondo; al contrario essi saranno presto rassicurati dagli stessi astronomi, che, per quanto riguarda gli avvenimenti celesti, essi, i loro nipoti e pronipoti possono vivere tranquilli che questa non avverrà per cause di fenomeni celesti.

L'assemblea ha luogo, o dovrebbe aver avuto luogo, ogni tre anni cominciando dall'ormai lontano 1922; in quell'anno, a poca distanza dalla fine della prima guerra europea, nelle Nazioni alleate sorse il desiderio di affratellare gli scienziati di tutto il mondo nelle varie discipline per un'intesa e collaborazione internazionale. Negli Stati Uniti, uno dei pionieri di questo movimento fu l'astrofisico Giorgio Hale, fondatore degli osservatori di Monte Wilson e Monte Palomar e di altre grandi istituzioni scientifiche negli Stati Uniti. In Italia egli fu validamente coadiuvato dal matematico Vito Volterra, allora presidente dell'Accademia dei Lincei.

La prima assemblea dell'Unione astronomica internazionale ebbe luogo a Roma, proprio all'Accademia dei Lincei, assieme all'Unione geodetica e geofisica e si può ricordare che i delegati delle varie Nazioni, ancora in scarso numero, arrivando a Roma in tempo di sciopero generale, a fatica raggiunsero, in Trastevere, il palazzo Corsini, sede dell'Accademia, ma quella riunione fu molto importante ed aprì la via alle seguenti assemblee che ebbero luogo in seguito in varie Nazioni, come in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Olanda.

La seconda guerra interruppe questa proficua collaborazione, chè infatti se vi è una scienza che abbia necessità di un'intesa di lavoro comune è proprio l'astronomia, sia per la vastità dei problemi interessanti lo studio del cielo, sia per la necessità di distribuire il lavoro su tutta la terra, nell'emisfero boreale e in quello australe e alle diverse longitudini. Dagli osservatori europei e da quelli dell'America del Nord si può osservare il cielo boreale, ma per quello australe occorrono gli osservatori, ancora non tanto numerosi come i primi, dell'America del Sud, dell'Africa, dell'Australia. Se si vogliono seguire e registrare i variabilissimi fenomeni solari è necessaria l'osservazione durante tutte le 24 ore di un giorno e quindi osservatori ben distribuiti in longitudine su tutta la Terra.

Ben quaranta commissioni costituenti l'Unione si occupano e discutono dei vari problemi che interessano i diversi rami dell'astronomia, da quelli che trattano della posizione, distribuzione, moto dei corpi celesti, siano stelle, pianeti, comete, meteoriti, a quelli che trattano della loro costituzione e struttura fisica e chimica. Nel seno di questa commissione, nel corso delle assemblee, si prospettano e si decidono i lavori per i quali occorre una stretta e fraterna collaborazione di tutti gli astronomi, che possono disporre di strumenti adatti a risolvere i vari problemi. Così si è potuto mettere insieme la carta fotografica di tutto il cielo e dare le posizioni di centinaia di migliaia di stelle, molte di più di quelle che si possono vedere ad occhio nudo. Si è determinato con grande precisione, con diversi metodi e osservazioni simultanee da diversi luoghi della Terra, la distanza del Sole da questa, e molte altre costanti astronomiche del sistema solare.

La precisa determinazione e conservazione dell'ora è organizzata in modo che dai principali osservatori, questa viene distribuita a mezzo di segnali radio su tutte le regioni della Terra. Il così detto servizio per la variazione delle latitudini, nel quale l'Italia ha sempre avuto una notevole partecipazione, dà il modo di conoscere ad ogni istante le piccole variazioni che subiscono per varie cause le posizioni dei due Poli, Nord e Sud, della Terra. Lo studio della costituzione fisica delle stelle con potenti strumenti, con vari metodi sperimentali e teorici, ha permesso agli astronomi di stabilire per primi come l'idrogeno sia il grande motore dell'universo, perchè è questo semplicissimo gas, tanto ricco nelle stelle, nelle nebulose, negli spazi interstellari, che fornisce con la sua trasformazione nel gas elio le enormi energie che sono state e saranno in giuoco per miliardi di anni e di cui il Sole ci dà un modesto esempio, permettendoci di vivere sulla Terra.

Adesso anche l'uomo sembra che stia imparando ad estrarre l'energia racchiusa nell'atomo dell'idrogeno e come tutti sperano, a beneficio dell'umanità, a somiglianza di quanto avviene in scala tanto grandiosa nei laboratori celesti.

Dopo trent'anni precisi, per merito del nostro Consiglio nazionale delle ricerche, Roma nel 1952 ha avuto il privilegio di essere un'altra volta la sede dell'ottava assemblea dell'Unione astronomica. E' interessante ricordare che tale assemblea avrebbe dovuto aver luogo a Leningrado nel 1951 per invito dell'Accademia russa delle scienze. Poche Nazioni vi avrebbero preso parte in quell'anno a causa delle condizioni politiche del momento, così venne prospettata la sede di Roma per celebrare il trentennio e l'Accademia russa, dapprima contraria all'invito, finì per gradirlo inviando una delegazione composta di dieci astronomi, che, pure usando inizialmente sempre la lingua russa, finivano poi per parlare anche altre lingue, portando così un buon contributo alla collaborazione internazionale, quasi preludio, se si pensa che parliamo di avvenimenti accaduti tre anni fa, di un sollevamento della cortina e della distensione di cui tutti oggi si compiacciono.

A Dublino il concorso degli astronomi di tutte le Nazioni aderenti all'Unione si annuncia notevolissimo. L'Italia vi sarà rappresentata da circa venticinque astronomi, appartenenti ai vari osservatori nazionali, che si sono distribuiti il lavoro nelle diverse commissioni, secondo la loro specifica competenza nei vari problemi. Oltre alle riunioni delle 40 commissioni sono previsti colloqui durante i quali su temi particolari verranno discusse le più recenti novità astronomiche. Uno di questi tratterà delle stelle le quali per qualche ragione della loro costituzione interna sono instabili, cioè soggette a periodiche esplosioni come le stelle dette «nuove»; un secondo sulla struttura della Via Lattea paragonato con quelle dei simili sistemi fuori di questa che si chiamano «nebulose extragalattiche»; infine un altro sui così detti «brillamenti» solari, che sono quelle notevoli eruzioni le quali influiscono sulla nostra Terra in vari modi. Alla chiusura dell'assemblea seguirà una riunione della commissione che si occupa delle relazioni fra i fenomeni solari e terrestri, le quali oggi hanno assunto una particolare importanza e su cui in questi ultimi anni sono state raggiunte nuove conoscenze.

Giorgio Abetti

Il prossimo convegno sarà tenuto a Mosca

Londra, 29 agosto.

(m. c.) Astronomi di 30 Paesi erano presenti alla seduta inaugurale, oggi, a Dublino, della IX Assemblea generale della «Unione internazionale astronomica».

Diversamente da quanto avviene ai congressi politici, gli astronomi si sono subito trovati oggi in perfetto accordo sul primo problema sottoposto al loro giudizio: la scelta delle capitali in cui tenere le due prossime «assemblee generali». All'unanimità è stato pertanto stabilito di ritrovarsi a Mosca nel 1958 e negli Stati Uniti nel 1961, decisione che ha lasciato parimenti soddisfatti i rappresentanti americani e quelli sovietici.

Mentre telefoniamo, non è giunto ancora a Londra da Dublino il nome dell'astronomo che per i prossimi tre anni sarà presidente dell'Unione. Ma notizie di oggi pomeriggio davano come certa l'elezione del prof. Danjon, direttore generale dell'osservatorio di Parigi.

L'argomento che maggiormente interesserà questi astronomi e che ricorrerà più di frequente nel corso dei lavori è costituito dall'immenso aiuto che può portare all'esplorazione dei cieli la scienza elettronica. Si studierà, pertanto, la possibilità di applicare ai telescopi speciali apparecchi televisivi.

Troppo facili i cruciverba dicono i maestri di enigmistica

Le "parole crociate" stanno attraversando un periodo di crisi e si propone vengano insegnate nelle scuole - Le difficili gare in un caffè di Lucca

(Nostro servizio particolare)

Lucca, 29 agosto.

Dopo tre giorni di passeggiate, di ricevimenti, di discussioni e di gare, i partecipanti al 3° Convegno nazionale delle parole incrociate hanno cominciato a lasciare Lucca. Per tre giorni si sono riuniti al Caffè delle Mura, un padiglione neoclassico dell'architetto Nottolini dove ha sede l'ENAL.

Hanno ascoltato la relazione del dott. Aldo Parodi, un genovese stabilitosi nella nostra città dopo la guerra ed oggi presidente del Circolo cruciverbistico «La pantera». Molto interesse hanno suscitato gl'interventi, ricchi di spunti storici e di considerazioni morali, del prof. Augusto Quitadamo e del rag. Giovanni Chiocca. I cognomi, i nomi di battesimo, ad un certo momento del convegno sono scomparsi. I maestri del ramo che rappresenta l'enigmistica tipica del secolo XX, hanno preferito interpellarsi con gli pseudonimi di battaglia: Geppo, Stelio, Leanto, Cerga, Anqui.

Le parole incrociate, dicono i cruciverbisti, non sono un gioco futile, un passatempo piacevole. Qualcuno degli intervenuti e soprattutto il prof. Quitadamo, ha osservato che in fondo la grande poesia e la grande cultura furono sempre allusive. Sebbene si inserisca in una tradizione secolare, dicono i maestri del cruciverbismo, l'arte di comporre e risolvere le allegorie dei cruciverba è tipicamente moderna.

A questo proposito bisogna riconoscere che i partecipanti al 3° convegno non danno grande importanza alla leggenda, secondo cui le prime tavole di parole incrociate sarebbero state inventate, verso la fine del XII Secolo, dai crociati al seguito di Goffredo di Buglione. Si annoiavano e cercarono un modo di distrarsi istruendosi. I cruciverbisti invece preferiscono dare valore ad origini storicamente più assodate. Il loro padre spirituale è Victor Orville, che responsabile di un incidente automobilistico e della morte di sua moglie, venne condannato da un tribunale in Città del Capo a fare qualche anno di carcere.

Come i crociati di Goffredo di Buglione, anche Orville cercò di distrarsi e inventò un gioco evidentemente ispirato all'ombra della grata sul pavimento. Un altro padre del gioco enigmistico più moderno è considerato il giornalista americano Arthur Winnie, il quale introdusse la prima rubrica fissa di «cross world puzzle» sul *New York World*.

Dal convegno di Lucca è apparso che il cruciverbismo sta attraversando la sua più importante crisi. Coloro che sostengono la necessità di rendere sempre più seri ed ardui i quesiti sono risultati in maggioranza, e hanno schiacciato la minoranza favorevole a giochi più futili e facili. Il relatore Quitadamo ha sostenuto poi l'urgenza del riconoscimento del cruciverba come metodo pedagogico, e ha citato una università del Kentucky e una scuola di Boston, che hanno già fatto alcuni esperimenti in questo senso. Così, ad un certo punto della discussione, è stato proposto e votato all'unanimità un ordine del giorno, con cui si insiste presso il Ministro della Pubblica Istruzione perchè venga introdotto nelle scuole l'insegnamento di composizione e soluzione di cruciverba.

Nella mattinata di domenica si sono svolte alcune gare per la soluzione di difficilissimi cruciverba. Dato il caldo, le gare si sono svolte all'aperto, sul baluardo, dove appunto si trova il Caffè delle Mura. Ogni concorrente sedeva a un tavolo isolato, e non aveva diritto a consultare manuali o dizionari.

Sabato i congressisti hanno visitato i monumenti della città e famose ville della campagna lucchese. Domenica sono stati ricevuti in Municipio. Oggi hanno fatto una grande gita nella valle del Serchio, in Garfagnana e in Versilia. «La provincia di Lucca» dicevano stasera, è visitata ogni anno da centinaia di migliaia di turisti. I suoi monumenti, le sue spiagge, i suoi monti sono così noti che noi li utilizzeremo sempre più frequentemente producendo parole incrociate per la stagione 1955-'56».

b. b.

Il dramma della giovane che curava i cancerosi

E' possibile salvare la dottoressa colpita dalle radiazioni atomiche

Una continua spossatezza è ora il più chiaro sintomo del male - Un periodo di vacanza sulle Dolomiti con il fidanzato a lungo creduto morto, il tenente Enzo Boletti rimpatriato dalla Russia

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 29 agosto.

Una vetturetta si è fermata stasera alle 19,30 davanti al numero 49 di via Moretto, dove abita la famiglia Boletti, e ne è scesa una giovane coppia che è subito salita al primo piano. Erano Enzo Boletti e la sua fidanzata, la dottoressa «isotopizzata» Ines Marini.

Provenivano dal Trentino, avendo completato il giro di vacanze iniziato dieci giorni fa. Sapevano già del clamore e dell'interesse di cui la dottoressa Marini da tre giorni è circondata, e infatti non si sono fermati che un'ora, ripartendo per Castiglione delle Stiviere e successivamente per una meta che non hanno voluto indicare. Ma in quell'ora qualcuno ha potuto avvicinare la protagonista di questo nuovissimo «caso clinico».



Ines Marini, la dottoressa bresciana caduta ammalata per le radiazioni mentre assiste all'ospedale una paziente

Ines Marini è una giovane esile, minuscola, dall'espressione timida; ha il naso aquilino, i capelli castani, uno sguardo vivo e dolce. Appariva molto stanca. Ma, ha precisato, non soltanto per il viaggio. «Questo è il principale sintomo del mio male — ha detto. — Una costante stanchezza, di cui non riesco a liberarmi».

Dapprima ha tentato di sottrarsi alla curiosità del giornalista; ma infine ha accettato cordialmente di rispondere ad alcune delle molte domande che le sono state rivolte.

E annuendo ha confermato che la comunicazione sul suo stato di salute fatta sabato scorso dal dott. Giocondo Protti, direttore del Centro tumori di Ancona, è esatta. «E' vero — ha ammesso — da qualche anno soffro di alcuni disturbi causati dalle radiazioni degli isotopi che adoperavo quotidianamente per la cura degli ammalati. Ma si tratta di disturbi non gravi, che i medici ai quali sono affidata assicurano di poter guarire perfettamente. Il sintomo di maggior rilievo è appunto un fastidioso senso di stanchezza. Altro non posso aggiungere, dopo quanto ha già dichiarato il dott. Protti».

Circa le ragioni che hanno deciso il direttore del Centro di Ancona a fare la sola comunicazione, la dottoressa Marini ha detto: «Non so perchè il dott. Protti si sia deciso a rendere di pubblico dominio una notizia che egli conosceva fin dal 1949, da quando cioè sono apparsi i primi sintomi del mio male. Ritengo che egli lo abbia fatto per aggiungere un altro elemento scientifico a quanto ha formato oggetto di studio nel recente convegno di Ginevra, a proposito delle conseguenze delle radiazioni da isotopi sul corpo umano».

La dottoressa Marini ha poi spiegato d'aver taciuto il male ai familiari per non allarmarli; la sola persona alla quale ne abbia parlato è il fidanzato Enzo Boletti, per ragioni comprensibilissime.

Un dramma d'amore si è sovrapposto al suo dramma clinico. Quando apprese che il fidanzato era stato dichiarato disperso in Russia, la sua speranza di rivederlo si spense, ed ella decise di dedicare la propria vita alla missione scientifica alla quale si era già votata. Nell'assistere gli ammalati di tumore si prodigò oltre il limite della sua resistenza fisica; nel trattare gl'isotopi forse non si attenne rigorosamente alle scrupolose precauzioni che è necessario adottare. Le radiazioni che possono essere insieme benefiche e mortali, aggredirono insidiosamente il suo organismo. Quando sei anni fa si manifestarono i primi sintomi del male, Ines Marini non volle cedere, continuò nella sua opera.

Ma alla fine del novembre scorso i giornali danno la notizia che Enzo Boletti è vivo e che torna. Egli rientra a Brescia, e poche ore dopo la sua voce le parla al telefono. Da Ancona lei si precipita a Brescia. E' felice; ma è anche disperata. Il male da cui è affetta, quali conseguenze avrà?

Avviene allora la reazione. Nella scienziata che si era abbandonata, si risveglia la donna. E' una donna che vuol guarire, che meravigliosamente si riattacca alla vita e vuol guarire. Dice tutto a Enzo, egli la incita a curarsi, la incoraggia. I medici del Centro vengono riuniti a consulto; si tratta d'un male nuovo e misterioso, di cui è ancora ignota la terapia; e tuttavia il loro verdetto non è di condanna ma di speranza. Essi promettono di guarirla.

Due mesi fa Ines Marini entra in una clinica, viene sottoposta a vari trattamenti che se non sono risolutivi confermano però che la speranza di guarigione è fondata. Vi rimane un mese e mezzo; quando ne esce va in vacanza col fidanzato, una diecina di giorni in giro per le Dolomiti. Lì la coglie la comunicazione pubblica del dott. Protti.

Ines Marini è rientrata oggi a Brescia, un'ora dopo è ripartita per Castiglione delle Stiviere, dove è andata a rassicurare la vecchia madre, la sorella, i fratelli. Domattina lascerà di nuovo la sua casa, non ha voluto dire dove si recherà. Forse ancora un giro di vacanze; forse un nuovo soggiorno in clinica. «Ines guarirà presto» ha affermato stasera Enzo Boletti. Lei gli ha sorriso, dolce e sicura.

Giuseppe Faraci

Si punge con una spina ed è ucciso dal tetano

Mondovì, 29 agosto.

All'ospedale civile della nostra città è deceduto ieri sera, dopo atroci sofferenze, il ragazzo Giovanni Sibilla di 11 anni, residente in frazione Merlo di Mondovì.

Sette giorni or sono il giovane, camminando scalzo nel cortile della propria abitazione, si era piantato nel tallone destro una piccola spina; il banale incidente, completamente trascurato, ha dato origine ad una infezione tetanica contro la quale nulla hanno potuto i sanitari per salvare la vita del poveretto.

Lo strano caso di Ferrara

Il chirurgo scomparso sarebbe vivo sui monti

Ferrara, 29 agosto.

I dieci studenti ferraresi partiti cinque giorni fa da Ferrara per recarsi sulle Dolomiti alla ricerca del dott. Giorgio Savonuzzi, il chirurgo ferrarese scomparso da una cinquantina di giorni in quella località, che dovevano rientrare questa mattina a Ferrara, sono giunti invece questa sera, perchè la loro partenza da Cortina era stata ritardata a causa di un'importantissima testimonianza raccolta all'ultimo momento.

Due signore — Jolanda Noè, da Venezia, e una di Treviso — che si trovavano colà a villeggiare, hanno infatti testimoniato, di fronte alle fotografie loro esibite, di avere avvistato, sulla strada che da Valgrande conduce verso il monte Popera, un uomo dall'aspetto semi-selvatico, le cui caratteristiche e l'abbigliamento corrispondono a quelli del disperso. Tale incontro è avvenuto qualche giorno fa. Le signore hanno affermato che l'uomo, uscito da un bosco, le ha attentamente osservate qualche secondo; poi, visto di essere a sua volta osservato, ha invertito la marcia addentrandosi nuovamente nel folto del bosco.

Le due signore, esaminando varie fotografie esibite, hanno riconosciuto perfettamente il ricercato.

Non diminuisce nel Nord il prezzo del caffè al bar

Con la tazzina di caffè a 40 lire, i clienti sono aumentati - Per questo gli esercenti non l'abbasseranno a 30 lire come nel Sud

Milano, 29 agosto.

Nonostante la notizia giunta alcuni giorni fa da Roma, secondo la quale nei bar, specialmente in quelli del centro, il prezzo di una tazzina di caffè è ritornato a 30 lire (come è avvenuto già da tempo, del resto, a Napoli e in qualche altra città del Meridione), a Milano, Torino, Venezia, Bologna, Genova e in genere in tutte le maggiori città dell'Italia Settentrionale, si continua a pagare al banco la tazzina di caffè 40 e anche 45 lire.

Sembra che la ragione non derivi da un privilegio dei romani e dei napoletani; pare accertato anzi che anche per gli esercenti di quelle città il prezzo al minuto del caffè non sia diminuito. Si ricorderà che il prezzo del caffè all'ingrosso aumentò lo scorso anno nel mese di aprile; quest'anno, in aprile, il prezzo all'ingrosso diminuì tornando pressochè allo stesso livello d'un anno prima. Ma quello al minuto rimase inalterato, cioè aumentato rispetto a quello dell'anno scorso.

Il commercio obbedisce, come del resto le più importanti branche dell'attività, a leggi inesorabili. A Roma, Napoli, Bari e in altri centri del Sud gli esercenti hanno diminuito il costo d'una tazzina di caffè semplicemente perchè era scemata l'affluenza dei consumatori. Per riacquistare la clientela non hanno trovato di meglio che diminuire il prezzo.

Nel Nord, invece, avviene esattamente il contrario: dopo l'aumento da 35 a 40 lire e anche a 45 lire della tazzina di caffè, i clienti sono aumentati; e a Milano, Torino e Venezia sensibilmente. Gli esercenti, in queste città, non si sentono per nulla sollecitati a diminuire il costo, nè ritengono che riportando a 30 lire il prezzo della tazza di caffè lo smercio salirebbe in proporzione.

L'ex-parroco alessandrino dovrebbe sposarsi tra poco

Alessandria, 29 agosto.

Si sono avute attendibili notizie sull'ex-parroco di Spinetta Marengo, don Walter Pagella, di 35 anni, allontanatosi dal sobborgo nella notte del 4 corr.

Il sacerdote, che ha abbandonato l'abito talare, risiede a Lambrate (Milano) in uno dei fabbricati costruiti da una grossa azienda nazionale per i suoi dipendenti, ed ha ottenuto un impiego.

L'alloggio era intestato all'ex-parroco fin dallo scorso anno, all'epoca del primo allontanamento. Infatti allora era stato rintracciato a Lambrate. Il Pagella quanto prima dovrebbe unirsi in matrimonio con una donna di Spinetta Marengo di 28 anni.

Un ammalato di mente fugge di notte dalla clinica

Cuneo, 29 agosto.

Da otto giorni un infermo della clinica S. Michele di Bra è fuggito. Si tratta del contadino Natale Giordano, di 43 anni, da Cossano Belbo. Ricoverato perchè affetto da mania di persecuzione, si è calato di notte dalla finestra. Non si sa più niente di lui.

Colpita da un proiettile mentre viaggia sull'autostrada

Ferita gravemente la moglie di un industriale diretta a Como - La pallottola ha attraversato la portiera della vettura - Attentato o drammatico errore?

Busto Arsizio, 29 agosto.

Uno strano episodio è avvenuto oggi pomeriggio poco prima delle 15 sull'autostrada Milano-Laghi nel tratto fra Busto Arsizio e Gallarate, e precisamente al km. 30 da Milano. Una donna che viaggiava a bordo di una macchina, una Fiat 600 targata MI 269720, è stata ferita piuttosto seriamente da un colpo d'arma da fuoco che, attraversata la portiera sinistra, è andato a colpirla prima al braccio e poi alla regione ascellare sinistra.

La donna, Amalia Raguzzi di 64 anni, domiciliata a Milano in via Domenichino 5 A, viaggiava a fianco del marito l'industriale milanese Manlio Pampuro che pilotava la «600». La donna è stata prontamente ricoverata all'ospedale di Busto dove i sanitari, riscontrate le sue piuttosto gravi condizioni, si sono riservata la prognosi. Il proiettile non è ancora stato estratto.

Stando alle indagini condotte immediatamente dal commissariato di P.S., sembra che il colpo sia partito da una macchina incrociante quella dei coniugi milanesi. Nè il Pampuro nè la moglie hanno però saputo dare ragguagli tanto rapida è stata la scena. In questo caso comunque si tratterebbe, come è evidente, di un attentato. Qualcuno doveva avere qualche motivo di vendetta: e questo è escluso dall'industriale milanese.

Potrebbe allora trattarsi di un fortuito incidente. Qualcuno nei boschetti e nei campi che si estendono lungo l'autostrada può aver sparato con un fucile a pallottola, forse un guardiacaccia, o un militare in esercitazione o più semplicemente un cacciatore dotato di quel particolare tipo di arma, invece della tradizionale doppietta a pallini.

Comunque l'inchiesta iniziata dai carabinieri dovrebbe portare entro domani alla risoluzione del caso che finora si presenta non poco misterioso.

Una donna si taglia le vene e atterrita invoca il medico

Desio, 29 agosto.

Una donna di Senago, tale Maria Grassi, di 39 anni, ha tentato di togliersi la vita recidendosi le vene dei polsi con una lametta per barba. Non avendo poi il coraggio di proseguire nel tentativo, spaventata invocava l'intervento di un medico, il quale la faceva ricoverare all'ospedale di Limbiate, dov'è stata trattenuta con prognosi riservata. Si ignorano le cause del suo atto.

Morta di poliomielite la principessa di Castelviscardo

Si era recata a trascorrere una vacanza in Scozia col padre duca di Portland - Vani i tentativi di salvarla col polmone d'acciaio

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 agosto.

(m. c.) La paralisi infantile, che quest'estate causa l'eccezionalissimo caldo sta infierendo in Inghilterra con assai maggior violenza che negli scorsi anni, ha fatto una nuova vittima.

Uccisa dal terribile male, è infatti deceduta questa mattina, a Wick, nell'estremo nord della Scozia, la moglie del principe Gaetano Parente di Castelviscardo.



Lady Margaret aveva sposato l'anno scorso il principe Parente di Castelviscardo

La principessa Parente, una bella donna di 37 anni, figlia minore del duca di Portland, arrivava in Scozia una settimana fa, per trascorrere una breve vacanza col padre, nel castello di Berriedale, da molti anni proprietà della famiglia. Venerdì sera, ella avvertiva un certo malessere, ma, pensando fosse una infreddatura, si coricava senza dare alcuna importanza alla cosa: il mattino successivo, si destava semiparalizzata e incapace di respirare. Il medico condotto del villaggio di Berriedale pronunciava subito il tragico verdetto: poliomielite.

Veniva chiamata un'autoambulanza e dal castello, a grande velocità, la principessa veniva portata all'ospedale della città di Wick, a 50 chilometri di distanza, e rinchiusa in un polmone di acciaio. Veniva tentato il possibile, ma ogni intervento medico veniva sconfitto dalla violenza del male, e oggi l'inferma cessava di vivere.

Il principe Parente, partito da Roma in aereo domenica mattina, dopo che il suocero gli aveva telefonato dalla Scozia la tremenda notizia, non è riuscito ad arrivare in tempo per dare l'ultimo saluto alla moglie: il suo aereo atterrava all'aeroporto di Wick poche ore dopo che ella s'era spenta.

Margaret Cavendish-Bentinck (è questo il nome del casato dei duchi di Portland) sposò il principe Parente nel 1950: le nozze furono celebrate nella cappella del castello ove venerdì ella veniva colpita dal terribile male. Dal matrimonio nasceva nel '51 un bambino, William Henry Marcello. La residenza dei principi Parente è al famoso Monte San Michele a Capri.

Shelley Winters ha subito una operazione chirurgica

New York, 29 agosto.

L'attrice cinematografica Shelley Winters ha subito oggi un intervento chirurgico di cui i medici dell'ospedale di Monte Sinai non hanno rivelato la natura. Si sa solo che non si è trattato di una grave operazione e che le sue condizioni di salute ora sono buone.

Shelley Winters rimarrà in ospedale per una decina di giorni.



Si rinnovano le cariche della «Tavola valdese»

Delegati da tutta Europa a Torre Pellice per il Sinodo

Solenne investitura di cinque nuovi sacerdoti - Sono in corso trattative per l'unione con la Chiesa metodista - I cento anni della più antica Casa editrice evangelica della Penisola

Torre Pellice, 29 agosto.

Anche quest'anno, secondo una tradizione ultrasecolare, nella settimana a cavallo dei due mesi di agosto e di settembre, Torre Pellice si trasforma in piccola capitale della Chiesa Valdese. Le ville, gli alberghi e le pensioni della regione non bastano ad accogliere la folla degli ospiti che con auto e pullman si rifugiano quindi nei borghi vicini per essere in grado di partecipare alle conferenze, alle discussioni, alle critiche ed ai consigli che si succedono nella «Casa Valdese». E' questo un appuntamento religioso ma insieme una festa di famiglia: tutti i valdesi infatti sono parenti fra loro.

Da tutte le comunità della Penisola come da quelle d'oltre confine giungono delegati e delegate; numerosa è pure la rappresentanza delle confessioni consorelle: la Chiesa metodista d'Inghilterra, la Chiesa battista, la Chiesa riformata di Francia, le Chiese protestanti della Svizzera, della Spagna, del Belgio, dell'Olanda, della Danimarca. E' pure presente una donna insignita del grado di maggiore nell'Esercito della Salvezza.

Invocando il nome di Dio, il «moderatore» Achille Deodato apre il Sinodo di cui fanno parte settanta pastori ed altrettanti laici e che è chiamato a rinnovare, con schede a scrutinio segreto, le cariche della «Tavola Valdese», somma autorità legislativa della Chiesa, ed il moderatore stesso rieleggibile per sette volte consecutive ma non più oltre.

La relazione annuale presentata al Sinodo accenna alle trattative tendenti all'unione con la Chiesa metodista ed agli intensificati rapporti ecumenici con le Chiese di Berna, del Canada ecc. Per quanto riflette le comunità italiane, viene rilevata in alcune un rilassamento nelle pratiche religiose mentre più fervide ed attive si rivelano quelle di Torino, Biella, Milano, Bergamo, Brescia, Felonica, Napoli, Cosenza ecc. L'Ospedale evangelico di Torino ha ospitato, nell'anno decorso, millequattrocentosedici malati, di cui 1288 non evangelici, ed ha incrementato quattro turni delle colonie marine di Borgio Verezzi. Venti nuovi fratelli, usciti da altre religioni, dopo i relativi esami, sono stati ricevuti poi dalla Chiesa di Torino.

Assai dettagliata si presenta pure la relazione finanziaria, secondo la quale le collette ordinarie, fra i 40-50 mila valdesi d'Italia, hanno toccato quasi un centinaio di milioni, cifra che per metà è assorbita dalle spese di culto e dei pastori. A queste entrate, andrebbero aggiunte le oblazioni straordinarie per iniziative varie nonchè i versamenti sempre cospicui che giungono dalle Chiese consorelle.

Prima però di procedere ai lavori sinodali, il moderatore ha invitato i cinque neo-pastori che hanno coronato i loro studi — quattro anni di Università, un anno di tirocinio all'estero ed uno presso una parrocchia italiana — a firmare «la confessione di fede»: quindi, in solenne lento corteo, il moderatore ed i neo-pastori, che vestono la toga col «robot», seguiti da tutti i delegati del Sinodo, hanno raggiunto il tempio dove li attendeva una folla di varie migliaia di persone. Lettura ed analisi di brani della Bibbia e canti di salmi si sono alternati per oltre due ore fra il composto raccoglimento dei fedeli in piedi (poichè i banchi del tempio mancano del gradino per genuflettersi). Unicamente i cinque neo-pastori si sono inginocchiati quando il pastore Mathieu ad ognuno di essi ha chiesto se si sentivano di assumere le loro responsabilità di «predicare e di insegnare» ed ognuno di essi ha promesso la fedeltà al sacro ministero «nel nome e coll'aiuto di Dio» mentre i delegati del Sinodo sollevavano le mani in atto di propiziazione.

Dei cinque neo-pastori che ora saranno destinati a reggere delle parrocchie, due provengono dalle valli valdesi, Bruno Costabel e Giorgio Tourn, il terzo, Agostino Garufi, è siciliano, il quarto, Thomas Soggin, è veneto ed il quinto, Alessandro Vetta, appartiene a famiglia bulgara stabilita a Roma. Uno di costoro nei prossimi giorni ritornerà solennemente nel tempio per fare benedire le sue nozze.

L'invocazione a Dio perchè «benedica l'Italia e guidi col suo spirito le autorità che ci governano», il «Credo» ed il «Pater», sempre pronunciati in italiano, hanno chiuso l'austera cerimonia riconducendo quindi i delegati sinodali alla propria aula.

Si stanno intanto predisponendo le celebrazioni di due giubilei. La casa editrice «Claudiana», la più antica casa editrice evangelica della Penisola, festeggerà nelle prossime settimane i suoi cento anni di fondazione. Mentre per il 1956 è atteso un folto pellegrinaggio alle terre dei padri dai Paesi d'oltre oceano al fine di ricordare la prima emigrazione di valdesi, un secolo fa, nel Sud America.

Carlo Richelmy

Gravi incidenti stradali nel tratto Cuneo-Savigliano

Cuneo, 29 agosto.

Nel breve volgere di poche ore due gravi incidenti stradali sono avvenuti sulla statale del Colle di Tenda, nel tratto Cuneo-Savigliano. Il primo di essi è accaduto ieri sera verso le 18,30 nei pressi di Centallo: l'impiegato Angelo Lovati, di Antonio, di anni 40, da Torino, proveniente con la propria 500-C da Cuneo, colto forse da un'improvvisa sonnolenza, perdeva il controllo dell'autovettura che sbandava fortemente sulla sinistra, andando a cozzare violentemente dapprima contro una motocicletta guidata dall'autista Giovanni Pasero, fu Bartolomeo, di anni 33, da Dronero, e successivamente contro una «Peugeot» guidata dal francese Giacomo De Peretti, di anni 36, da La Ciotat (Marsiglia), che procedevano alla loro destra in senso inverso.

Nel terribile scontro a tre si sono avuti vari feriti: il Pasero ha riportato varie ferite al viso e alla fronte oltre alla frattura del femore sinistro, guaribile in 60 giorni s.c.; il ventottenne Simone Carletto, da Cuneo, che viaggiava sul sellino posteriore della moto, ha riportato ferite al capo con commozione cerebrale; il Lovati se l'è cavata invece con una lieve commozione cerebrale ed escoriazioni varie, mentre la moglie Lucia Tenes e la figlioletta Maria Rosa, di anni 6, hanno riportato a loro volta ferite lacero-contuse varie e lieve commozione cerebrale, guaribili in dieci giorni.

Stamani poi, verso le 8, sullo stesso tratto stradale, nei pressi di Genola, un motociclista è rimasto vittima di una mortale caduta: si tratta del manovale agricolo venticinquenne Lorenzo Peirone, di Michele, da Roccaforte Mondovì, il quale nell'abbordare una curva a fortissima velocità cozzava dapprima contro un paracarro e, percorsi altri venti metri strisciando sull'asfalto, andava a sfracellarsi contro un secondo paracarro; la morte del poveretto è stata istantanea per schiacciamento della regione frontale e sfondamento della volta cranica.

Un panfilo in fiamme



L'esplosione di un serbatoio di benzina a bordo ha provocato l'incendio e la distruzione di un panfilo nel porto di Cannes. Otto persone sono rimaste ferite. (Telefoto)

Permane l'inquietudine tra i risicultori

Forse un intervento dello Stato per sostenere il prezzo del riso

L'onere sarebbe di diversi miliardi, ma gli agricoltori sostengono che "un ribasso significherebbe il tracollo,, - Le rimanenze del vecchio raccolto: un milione di quintali

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 29 agosto.

Alla riunione di agricoltori indetta ieri mattina a Vercelli dal «Comitato interprovinciale d'agitazione», i vari oratori hanno delineato un fosco quadro della situazione delle loro aziende. Per quanto riguarda il riso, enormi quantitativi (almeno altri due milioni di quintali di risone oltre ai due acquistati e ritirati dallo Stato mesi addietro) del vecchio raccolto giacciono invenduti nei magazzini che dovrebbero essere pronti ad accogliere il nuovo imminente e abbondante raccolto; a Roma — si è aggiunto — si sta per decidere un ribasso del prezzo, al quale la risicultura italiana non potrebbe in alcun modo reggere dati i suoi costi di produzione.

Il movimento promosso dal «Comitato interprovinciale di agitazione» agisce al di fuori — anche se non in aperto contrasto — dell'Ente Nazionale Risi e della Conf-Agricoltura. In questi due ambienti ufficiali ci si mostra estremamente riservati e riluttanti a fornire dati e cifre sulla situazione, ma si ammette che siamo ad una vera e propria crisi del riso.

L'esportazione è diventata difficilissima soprattutto davanti alla concorrenza dell'Egitto, un paese dove lo Stato paga ai suoi agricoltori il risone un prezzo ch'è esattamente la metà del nostro: [illegible] lire al quintale contro 6400. Analogo discorso, per quanto in misura minore, può esser fatto per la concorrenza spagnola, mentre ogni giorno spuntano sul mercato mondiale nuovi esportatori, dalla Birmania all'Argentina.

Ciò nonostante, negli ambienti responsabili si afferma di esser riusciti a collocare all'estero il quantitativo previsto di riso italiano. Trovatosi con otto milioni di quintali di risone dell'ultimo raccolto (a parte il solito quantitativo rimasto presso le aziende per uso interno), l'Ente Risi si era riproposto di esportarne due milioni e mezzo, avviarne cinque milioni al mercato italiano, restare con un avanzo di mezzo milione considerato normale.

Per quanto riguarda l'estero, l'operazione, specialmente grazie ai rilevanti contatti col Giappone, sembra riuscita anche a costo di gravi sacrifici per l'Ente (e lo Stato o il consumatore italiano) che paga il risone, come dicevamo, 6400 lire per quintale all'agricoltore e ha dovuto, a quanto ci risulta, cederlo a circa 5000 lire. Millequattrocento lire incassate in meno al quintale per due milioni e mezzo di quintali esportati = una perdita complessiva di tre miliardi e mezzo. (Si tratta di cifre evidentemente molto approssimative).

Per di più, il mercato interno non ha affatto assorbite i previsti cinque milioni di quintali e nemmeno i quattro milioni e ottocentomila consumati l'anno scorso. Sembra che ne siano avanzati tre o quattrocentomila che vanno così ad aggiungersi ai cinquecentomila già previsti in partenza. In totale — e a parte sempre i due milioni di quintali di risone ritirati dallo Stato — la rimanenza del vecchio raccolto non è quella indicata nella riunione di Vercelli, ma non è nemmeno lontana dal milione di quintali.

Logico, quindi, che le autorità competenti esaminino anche la possibilità di un ribasso del prezzo, alla ricerca di una qualche soluzione. Nella riunione di ieri, gli agricoltori hanno messo le mani avanti chiedendo perentoriamente la difesa del prezzo attuale con un argomento e una constatazione: a) scopo primo dell'Ente Risi è quello di difendere il settore da fluttuazioni di mercato come l'attuale; b) il costo di produzione di un quintale di risone è già pari o addirittura superiore alle 6400 lire che l'agricoltore riceve, cosicchè un ribasso significherebbe il tracollo generale.

Anche l'Ente Risi, a quanto ci risulta, ha già chiesto ufficialmente al governo che il prezzo attuale venga sostenuto in ogni modo. Di modi, in realtà, ce n'è uno solo: che lo Stato paghi lui la differenza tra le 6400 lire che l'Ente Risi paga all'agricoltore e la cifra che in realtà incassa. Ma non cifre enormi: se la differenza fosse, ad esempio, di 1000 lire al quintale, sarebbero 8 miliardi che, per un raccolto di otto milioni di quintali, lo Stato dovrebbe sborsare.

Una decisione sarà presa entro la prima metà di settembre dal CIR (Comitato Interministeriale Ricostruzione). Qualunque provvedimento possa esser deciso, avrà pur sempre un carattere transitorio, poichè è ormai chiaro che per la risicultura italiana non si tratta di una crisi di congiuntura, ma di struttura: si coltiva più riso di quanto si riesca a vendere. L'Ente aveva rivolto un invito a ridurre la superficie delle risaie del 20%; una riduzione c'è stata, ma del 4-5% soltanto. Occorre continuare su questa strada, anche se gli agricoltori prima di cambiar cultura vorrebbero giustamente veder migliorare l'altro grande settore in crisi: il lattiero-caseario.

Giovanni Giovannini

Contiguo al Gran Paradiso

La Francia pensa di creare un Parco Nazionale in Savoia

Aosta, 29 agosto.

Si è concluso a Cogne il convegno degli amministratori e dirigenti dei Parchi nazionali italiani e stranieri [illegible] per iniziativa del Parco del Gran Paradiso. Vi hanno preso parte rappresentanti di ministeri, università ed associazioni italiane, francesi, svizzere ed austriache, oltre ad un numeroso gruppo di tecnici, appassionati ed alcuni parlamentari.

Nel corso del convegno, presieduto dal prof. Leinati dell'Università di Milano, sono stati esaminati, sulla scorta di relazioni svolte dal prof. Videsott, direttore del Parco del Gran Paradiso, e del dott. Couturier, noto [illegible] di Grenoble, i problemi e le prospettive di un'azione comune per il potenziamento dei Parchi nazionali. Molti gli argomenti trattati, sia di natura tecnica che d'interesse generale: in particolare è stato rilevato come i Parchi nazionali, da semplici organi di conservazione siano andati acquisendo compiti di ricerca e si siano trasformati in veri e propri laboratori naturali.

Il convegno ha inoltre approfondito, con l'intervento dei rappresentanti del ministero francese dell'Agricoltura, le possibilità tecniche della creazione di un Parco Nazionale in Savoia, contiguo a quello del Gran Paradiso: argomento questo di eccezionale interesse perchè la costituzione del nuovo Parco nazionale, oltre ad assicurare una miglior protezione della natura nei due versanti delle Alpi, garantendo anche la protezione degli stambecchi sconfinati, preluderebbe alla creazione del primo Parco a carattere internazionale.

I convenuti, al termine dei lavori, hanno poi effettuato una escursione recandosi alla conca del Lauson, ove hanno avuto modo di avvicinare numerosi branchi di stambecchi e camosci.

Una visita di Saragat alla Mostra di Saluzzo

Saluzzo, 29 agosto.

L'on. Giuseppe Saragat è giunto nel tardo pomeriggio di oggi nella nostra città. Erano con lui la consorte e il segretario provinciale del P.S.D.I. di Cuneo. Il vice-presidente del Consiglio, che nella mattinata era stato a Cuneo e nel pomeriggio aveva fatto una gita in Val Varaita spingendosi fino a Casteldelfino, ha visitato la Mostra dell'artigianato artistico e dell'antiquariato che ieri il Capo dello Stato aveva inaugurato.

Paurosa avventura di giovani studenti trentini sul Monte Rosa

Tre alpinisti sperduti a 4000 metri gridano aiuto da 70 ore nella bufera

Squadre di soccorso sono partite da Macugnaga e Domodossola, ma non riescono ad individuare il luogo ove si trovano i pericolanti - Vane ricerche dall'aereo



Il nevaio sul Rosa e la capanna Regina Margherita (indicata dalla freccia) che i tre alpinisti trentini bloccati dalla bufera a 4000 metri si erano proposti di raggiungere

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 29 agosto.

Due donne e un uomo, abbarbicati a 4000 metri di altezza sulla Cresta Signal del Monte Rosa, stanno lottando da tre giorni fra la neve, contro gli assalti del freddo e delle intemperie, per cercare di resistere sino all'arrivo delle squadre di soccorso.

Sabato, alle 6 del mattino, Anita Giardini, Maria Assunta Simoni e Giordano Pedrotti, della SAT di Trento, lasciavano alle loro spalle il Rifugio Resegotti, a 3624 metri di altitudine, dove avevano pernottato, per dirigersi alla Capanna Regina Margherita, attraverso la Cresta Signal. Il tempo che dapprima era discreto, dopo alcune ore mutò improvvisamente, cogliendo di sorpresa i tre alpinisti. Una nebbia fitta si addensava rapidamente intorno alle creste montane. In breve cominciò a piovere, poi a nevicare. Non si vedeva più a due metri di distanza. I tre, smarriti, furono costretti a fermarsi e a impiantare un bivacco di fortuna. Speravano che la bufera si calmasse; invece la neve continuò a turbinare sempre più fitta e pungente. La situazione diventava preoccupante. Gli alpinisti ad un certo punto furono presi dallo sgomento e cominciarono a lanciare grida di aiuto.

Dal Rifugio Resegotti le invocazioni vennero raccolte. Due giovani che preoccupati per il maltempo si erano affacciati sulla porta del Rifugio, e guardavano nella direzione presa al mattino dai trentini, udirono ad un tratto delle grida lontane nella solitudine bianca.

Fu dato l'allarme, le guide di Macugnaga, appena avvertite, partivano immediatamente al soccorso dei tre alpinisti, ma la loro buona volontà, e i loro sforzi non portarono ad alcun risultato positivo. La bufera continuava ad imperversare e impediva di individuare con esattezza la posizione in cui i giovani trentini erano bloccati. I tre alpinisti dovettero intanto trascorrere in quella attesa, sperduti nella neve, la notte di sabato, la giornata di domenica e ancora la notte fra domenica e lunedì, senza che nessuno dei soccorritori, che si affannavano su per la montagna riuscisse a rintracciarli.

Le guide di Alagna Valsesia, avvisate da quelle di Macugnaga, iniziarono a loro volta ricerche; ma anch'esse furono sconfitte in ogni loro tentativo.

Terza giornata, lunedì. Anche oggi la bufera ha continuato a soffiare, senza concedere tregua agli alpinisti e ai soccorritori. Alle 13,30 si sono udite ancora le grida di aiuto in un attimo di pausa del vento. Avuta conferma che i tre alpinisti erano ancora vivi dopo la seconda nottata di gelo, il Centro di soccorso alpino di Domodossola provvedeva a mettersi in collegamento con il Centro di soccorso aereo di Milano. Alle 14 partiva un velivolo, il quale sorvolava la catena del Monte Rosa, ma non poteva svolgere alcuna ricognizione, causa le nubi e la foschia.

Solo questa sera, fortunatamente, il cielo si è rasserenato, e dai due versanti di Alagna e di Macugnaga squadre di guide cercano di avvicinarsi fra i nevai alla zona da dove provengono le grida. Bisogna ancora individuare la posizione in cui si trovano gli alpinisti. Solo allora si potrà tentare di salvarli dall'incubo di un'altra notte all'addiaccio.

Le ricerche continueranno tutta la notte. Gli animosi soccorritori sono decisi a strappare alla montagna i suoi prigionieri.

a. m.

L'arresto di una domestica affetta da cleptomania

Novara, 29 agosto.

Una domestica cleptomane è stata tratta in arresto dagli agenti della Squadra Mobile di Novara. La signora Paolina Galli in Accornero, di 50 anni, aveva denunciato la scomparsa dalla propria abitazione, in corso Milano 45, di un orologio da polso d'oro con braccialetto dello stesso metallo. Le indagini portarono a sospettare la diciannovenne Rosa Rigoni, domestica presso la trattoria San Pietro, i gestori della quale alloggiano nell'appartamento attiguo a quello della signora Galli. Sottoposta a stringenti interrogatori, la giovane domestica ha finito col confessare. L'orologio l'aveva nascosto in un angolo nel gioco delle bocce, dov'è stato recuperato. Rosa Rigoni non sa perchè mai abbia rubato. Ha spiegato poi che già altre volte le era successo, ma era sempre stata perdonata dalle vittime, che avevano rinunciato a sporgere denuncia.

Un masso ferma un alpinista che sta cadendo nel burrone

Biella, 29 agosto.

Un giovane alpinista ha vissuto ieri nei pressi del Rifugio Rivetti, sulle Prealpi del Biellese nord-orientale, una seria avventura. Il diciassettenne Gianfranco Vaglio, domiciliato in rione Chiavazza, mentre stava scalando da solo una breve parete, per l'improvviso cedimento di un chiodo rotolava in un avvallamento profondo una trentina di metri.

In quel punto si apre una voragine assai più paurosa, dove il giovane sarebbe precipitato se non l'avesse arrestato un provvidenziale masso.

Alcuni altri alpinisti che si trovavano nei paraggi provvedevano a riportarlo sul sentiero, dove gli sono stati prestati i primi soccorsi. Il Vaglio ha riportato la frattura della caviglia destra e una lacerazione alla fronte.

Perchè la Gasparri non disse d'aver licenziato Antonietta Longo

Nuove complicazioni nelle indagini sul delitto di Castelgandolfo - Una denuncia falsa all'Assicurazione Malattie - L'assassino sarebbe di Potenza?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 agosto.

Nel delitto di Castelgandolfo le cose anzichè semplificarsi si complicano sempre più e gli interrogativi che vengono proposti agli investigatori aumentano in modo impressionante.

Per quale motivo la signora Gustave Marie Gasparri notificò all'INAM il 20 giugno il licenziamento di Antonietta Longo, che per sei anni era stata al suo servizio? Ecco l'ultimo quesito in ordine di tempo, a cui la polizia ed i carabinieri devono ora rispondere, per poter inquadrare l'orrendo crimine. Ieri il dott. Macera, dirigente della Squadra omicidi, si è recato in tutta fretta a Camerino a interrogare nella loro villa di Mergnano San Savino i coniugi Gasparri, perchè potessero giustificare in qualche modo il loro gesto. La giustificazione è venuta, ma sembra che la si ritenga poco convincente.

I coniugi hanno risposto, dunque, alle domande loro rivolte sostenendo d'aver notificato il licenziamento all'INAM allo scopo di non incorrere nella contravvenzione per aver ritardato i pagamenti. La lettera fu scritta — secondo la signora Gasparri — d'accordo con Antonietta, e vi fu apposta la data del 17 aprile. «Ci eravamo ripromessi di comunicare all'INAM la riassunzione della domestica — ha aggiunto la signora — al ritorno di Antonietta dalle ferie».

E' valida la giustificazione addotta dai Gasparri? Per quanto ci riguarda non abbiamo motivo di mettere in dubbio le loro affermazioni. E' stato rilevato tuttavia che per l'assicurazione malattie di una domestica si pagano 850 lire al mese. Nel caso della signora Gasparri, che ha denunciato la cessazione del rapporto di lavoro con la Longo come se fosse avvenuto il 17 aprile, essa avrebbe dovuto ugualmente versare la quota di aprile, essendo stata superata la seconda quindicina.

Questo significa che la signora avrebbe risparmiato soltanto le quote di maggio e giugno, pari a L. 1700, o al massimo anche quella di luglio.

Ma la signora Gasparri non ha detto alla polizia di aver voluto con la sua lettera risparmiare la quota mensile del versamento, bensì di aver voluto evitare la contravvenzione. Innanzitutto non si tratta di una contravvenzione, ma di un interesse di mora del 5 per cento. Su due mesi di ritardo, dato che la signora Gasparri ha fatto la sua denuncia in giugno, la maggiorazione consisteva in 45 lire al mese, vale a dire 90 lire, dalle quali vanno detratte le 25 lire spese per il francobollo. Appare dunque strano che i Gasparri abbiano fatto questo per risparmiare somme così esigue in rapporto alle loro condizioni economiche; senza contare poi che commettevano in tal modo un falso che, se scoperto, avrebbe loro procurato ben più seri guai.

Com'è noto, Antonietta Longo, pur avendo in cuor suo l'intenzione di abbandonare definitivamente il servizio, non si licenziò mai dai Gasparri, e lasciò la casa di via Poggio Catino solo il 1° luglio, unicamente per usufruire del suo normale periodo di ferie, ferie che ella chiese il 24 giugno, quattro giorni dopo, cioè, l'invio della lettera all'INAM. Qualcuno ha perciò avanzato l'ipotesi di un litigio della Longo con i suoi padroni, litigio al quale sarebbe succeduta naturalmente una rappacificazione.

Le altre notizie della giornata riguardano la partenza di Concettina Longo e del nipote Orazio Reina per Mascalucia, e una lunga riunione presso il questore dott. Musco di tutti i funzionari che si occupano delle indagini. Inoltre c'è da segnalare la voce giunta stamane in Questura, secondo la quale Antonietta Longo avrebbe impegnato nel giugno scorso al Monte di Pietà un oggetto d'oro. Alcuni sottufficiali di polizia si sono subito recati in quegli uffici e, coadiuvati dagli impiegati, hanno potuto rintracciare l'oggetto lasciato in pegno e la relativa bolletta. Stupore: non si trattava della decapitata di Castelgandolfo, ma di una ragazza che porta il suo identico nome: Longo Antonia.

Ed infine una indiscrezione trapelata a tarda sera nell'ambiente degli investigatori. Si dice che i carabinieri sarebbero finalmente riusciti ad identificare l'assassino della domestica siciliana. Si tratterebbe di un uomo nativo di Potenza, che per qualche tempo ha risieduto a Roma e che si ritiene abbia fatto ritorno in Lucania. E' una voce che i carabinieri non hanno nè confermato nè smentito.

g. fr.

Signora in moto col marito uccisa da un'auto straniera

Casale Monf., 29 agosto.

La tragica sciagura avvenuta ieri all'incrocio della strada di Tronzano Vercellese con la Milano-Torino-Santhià, nella quale ha perduto la vita la signora casalese Lina Roncarolo di 37 anni mentre il marito di lei geom. Giuseppe Bellasio di 37 anni, comandante i vigili del fuoco di Casale, riportava lesioni gravissime

I due, che si recavano da parenti presso Ivrea, sono stati investiti da una macchina francese e lanciati a parecchi metri di distanza. La disgrazia ha suscitato profonda impressione in città.

Tre giovani ladri arrestati a Buttigliera

Si sospettava che fossero i rapinatori di Pecetto

Chieri, 29 agosto.

Tre giovani calabresi di Sant'Onofrio — Carmelo Marcello, di 25 anni, abitante alle Casermette di Torino; Rocco Condello, di 22 anni, pure esso abitante a Torino in via Basilica 8, e Giuseppe Griffo di Domenico, di 20 anni, da solo poco tempo residente a Torino in via Collegno 18 — sono stati tratti in arresto dai carabinieri di Castelnuovo Don Bosco e di Chieri come autori di molte imprese ladresche.

Si riteneva anzi, in un primo tempo, che i tre fossero implicati nell'aggressione compiuta contro il giovane Vaudano, di Pecetto Torinese, che nella notte del 14 agosto scorso era stato rapinato del portafogli da due sconosciuti armati di pistola.

Lunedì fu la volta dell'affittavolo Tommaso Bersia fu Giovanni, di 56 anni, abitante ai Mulini della Torre di Riva presso Chieri. Gli abitanti del mulino avevano notato in giro tre individui dalla faccia sospetta; mentre uno si era trattenuto a discutere con il mugnaio Giovanni Braga, gli altri due si erano recati dietro la costruzione.

Li aveva visti la giovane Teresina Chiaberti e s'era affrettata a chiudere tutte le porte e le finestre. I due però riuscivano ad arrampicarsi fino al primo piano e, rotti i vetri di una finestra, a passare nella stanza da letto e a impossessarsi di denaro liquido e di oggetti d'oro per circa 380.000 lire.

I carabinieri di Castelnuovo Don Bosco, nel pomeriggio del giorno prima, erano stati chiamati per indagare su un furto patito dall'agricoltore Carlo Cottino, di Buttigliera d'Asti. I tre, che erano stati notati aggirarsi nelle vicinanze dell'abitazione del Cottino, in via Principi di Piemonte 42, erano riusciti a scavalcare una finestra del granaio e ad asportare dalla camera da letto oggetti d'oro per 85 mila lire. Sabato venivano notati nei pressi dell'abitazione di Giuseppe Marchisio nelle vicinanze della galleria di Gallareto. Il Marchisio avvertiva i carabinieri e i tre venivano arrestati.

Ancora in carcere il fidanzato della ragazza morta nel pozzo

E' possibile che la giovane sia stata gettata nella cisterna? - Nessun segno di lotta sul corpo della sventurata

(Nostro servizio particolare)

Stradella, 29 agosto.

Per conoscere la convinzione che si è fatto il magistrato sulla morte di Delia Zuffata, la giovane ventunenne di Santa Maria della Versa, bisognerà attendere qualche giorno ancora. Luigi Borgassoli, che l'ultima notte le fu compagno sino alle 4,30, si trova in stato di fermo. Se allo scadere del termine fissato dalla legge, sarà rimesso in libertà, si può supporre che sia caduta ogni responsabilità penale nei suoi riguardi. Se il fermo sarà tramutato in arresto, il provvedimento indicherà che la Procura della Repubblica di Voghera lo ritiene colpevole della morte di Delia. Sarà poi ancora da chiarire: colpevole per averla gettata volontariamente nel pozzo? o soltanto per non averle impedito di uccidersi?

A Santa Maria della Versa, a Versiggia, a Montecalvo, dove i due innamorati erano conosciuti, la voce comune dice che Delia si è gettata lei nel pozzo. La descrivono come una ragazza sensibile, molto sensibile, e timorata. Nessuno vuol far di lei una santa. Era una buona ragazza che sostituiva a volte il fratello nella distribuzione della posta, che andava a servizio ad ore presso famiglie dei paesi vicini. Ed alla domenica usciva a ballare. Con i giovani scherzava volentieri, aperta d'animo e pronta alla risposta. Una giovane come tante altre. Se mai, ripetono, molto sensibile. La sensazione della colpa, che rimorde tante ragazze, in lei forse è stata così violenta da condurla alla disperazione. Così dicono.

Dopo il ballo, l'altra domenica, fu la ragazza ad avvertire la cugina che stava fuori ancora qualche minuto. Che cosa sia successo soltanto Luigi Borgassoli può dirlo. Ieri, benchè domenica, è andato a sentirlo in carcere il Procuratore della Repubblica.

Si conosce la tesi difensiva del giovane, perchè più volte ha fatto il racconto agli amici prima che i carabinieri lo fermassero. Sino alle 4,30 egli afferma di essersi trattenuto con la ragazza. Egli stesso ha ammesso che quando si alzarono lei era offesa, stravolta. «Mi ha urlato che sono un vigliacco, che ero come gli altri. Ho riso perchè non sapeva che cosa dire e che cosa fare. Non era lontana da casa e l'ho lasciata».

Quelli che hanno trovato il cadavere nel pozzo affermano che non presentava segni di lotta. Neanche una escoriazione. Eppure viene spontaneo di pensare che cadendo per almeno sei metri, prima di incontrare l'acqua, la giovane avrebbe dovuto urtare contro la parete del pozzo. Non c'è traccia. Come se avesse messo i piedi in avanti e si fosse lasciata andar giù diritta, rigida nello spasimo della disperata decisione.

C'è chi presenta l'ipotesi che Delia sia stata gettata in acqua svenuta: per questo non avrebbe addosso segni di lotta e non avrebbe riportato escoriazioni. Il giovane, avendola vista priva di sensi si sarebbe spaventato e, temendo che fosse morta, avrebbe cercato di far sparire il suo cadavere. Questa è la sola possibile spiegazione, qualora si volesse credere in un delitto. Ma perchè Delia avrebbe perso i sensi? Soltanto il magistrato confermerà se è un suicidio o affermerà che è un delitto.

g. tr.

ULTIME NOTIZIE

"Giro d'orizzonte,, sulla nuova situazione internazionale

Lungo colloquio di Brosio con il Segretario di Stato Dulles

Riprese all'ONU le discussioni per il disarmo - Gli S.U. hanno presentato il piano di Eisenhower per i sorvoli reciproci d'ispezione

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 29 agosto.**

Il segretario di Stato Dulles ha ricevuto oggi alle due l'ambasciatore d'Italia Manlio Brosio trattenendolo a lungo colloquio.

L'Ambasciatore, uscendo dall'incontro durato ben quasi due ore, ha parlato di «Giro d'orizzonte», e in particolare ha escluso che la situazione del Nord Africa fosse stata oggetto di conversazione. Non ha voluto dire altro.

Brosio com'è noto è rientrato in sede dopo un giro in Europa e nell'Africa del Nord, scena di sanguinosi scontri tra i nazionalisti indigeni e le truppe francesi.

Nei circoli italiani di Washington si mantiene il più assoluto riserbo sulla natura della conversazione, ma si crede sapere che la visita di Brosio al Ministro degli Esteri americano, venuta dopo la visita che l'ambasciatore ha fatto al sottosegretario agli Esteri Merchant prima della partenza di quest'ultimo per l'Europa, vada messa in relazione con l'intenzione dell'Italia di essere tenuta al corrente dello sviluppo degli avvenimenti su tutto lo scacchiere diplomatico in vista anche della prossima conferenza dei Ministri degli Esteri. Si sa anche che il colloquio Brosio-Dulles rientra nel quadro della sempre più costante serie di contatti tra l'ambasciata d'Italia e le autorità americane in prossimità della riapertura della stagione politica del settembre.

Il primo passo verso un assaggio di quello che sarà l'atteggiamento concreto della Russia nel prossimo duello diplomatico, reso più interessante dalla persistente anche se diminuita presenza dello «spirito di Ginevra» è dato dalla conferenza per il disarmo che si è aperta oggi a New York sotto gli auspici delle Nazioni Unite.

Formalmente la riunione non è che una nuova seduta che si riallaccia a quella tenuta l'anno scorso a Londra, ma in realtà l'atmosfera internazionale è oggi talmente mutata da far ritenere per l'appunto a tutti gli osservatori politici che le discussioni odierne, apertesi alle tre pomeridiane, siano un fatto totalmente nuovo e importante nel campo della politica estera.

Il presidente Eisenhower ha dichiarato da Denver, con riferimento all'odierna seduta inaugurale, che egli spera che la conferenza per il disarmo contribuisca ad alleggerire la tensione mondiale. Gli Stati Uniti si sono preparati con grande minuzia di programmi e con il desiderio di avere una parte importante in tutto lo svolgimento della conferenza.

Washington ha comunicato oggi infatti all'ONU di essere pronta a porre immediatamente in pratica il piano del presidente Eisenhower per lo scambio di segreti militari con l'Unione Sovietica e per un accordo su una reciproca ispezione aerea dei due paesi.

Il capo della delegazione sovietica, Arkady A. Sobolev, che prima della riunione aveva avuto un incontro con Harold Stassen, non ha fornito indicazioni sulla volontà dell'Unione Sovietica di accettare il «Piano Eisenhower» ed ha, anzi, ripetuto la proposta già avanzata altre volte e relativa ad un limitato sistema di controllo. La proposta era stata presentata dai sovietici alla riunione di Londra della Sottocommissione per il disarmo il 10 maggio scorso.

La Sottocommissione si riunirà nuovamente alle 20 italiane di domani.

Gino Tomajuoli

Un nuovo complotto scoperto a Buenos Aires

Buenos Aires, 29 agosto.

Il capo della polizia federale argentina, Miguel Gamboda, ha dichiarato oggi che è stato scoperto un nuovo complotto antigovernativo il cui scopo era quello di creare «un certo panico nel campo del commercio, dell'industria e in quello bancario».

Interrogato dai giornalisti Gamboda ha precisato che tale complotto non ha avuto però alcun effetto lesivo per lo Stato. Invitato poi a fornire qualche particolare in merito alle perquisizioni operate dalla polizia in questi ultimi giorni a Buenos Aires, il funzionario ha confermato che sono state sequestrate armi e munizioni e che queste sono state scoperte in un palazzo situato nel quartiere elegante della capitale. In merito agli arresti operati dalla polizia Gamboda ha dichiarato trattarsi di «giovani della buona società».

Il presidente Perón ha nominato oggi Pedro Enrique Yesary, di 35 anni, al posto di Raul Antonio Mende nella carica di segretario per gli Affari tecnici del governo argentino.

Mende aveva dato le dimissioni la settimana scorsa ed è il settimo membro del Gabinetto a lasciare il posto dopo la fallita rivolta del 16 giugno.

Yesary, banchiere ed economista, ha compiuto parte dei suoi studi all'Università di Harvard.

Il nuovo ministro degli Esteri, Ildefonso Cavagna Martinez, che ha assunto il suo incarico giovedì scorso, si è recato oggi, non tenendo conto del protocollo, a visitare il cardinale primate d'Argentina mons. Santiago Luis Copello. Non vengono forniti particolari sul colloquio.

Trattative commerciali tra Italia e Giappone

Roma, 29 agosto.

Trattative per il rinnovo dell'accordo commerciale italo-giapponese del 27 dicembre 1952 hanno avuto inizio stamani a palazzo Chigi tra una delegazione italiana, presieduta dal dott. Profili, della direzione affari economici del ministero degli Esteri, ed una nipponica, presieduta dal consigliere Shimoda.

Scopo delle trattative è di addivenire ad un incremento delle correnti di importazione ed esportazione tra i due Paesi, mediante l'adozione di nuove forme di scambio e di regolamento valutario. L'80 per cento delle esportazioni italiane in Giappone consiste in riso, mentre la seta è il prodotto principale che il Giappone fornisce all'Italia. L'Italia esporta inoltre sul mercato giapponese olio d'oliva, oli essenziali, automobili, estratti tannici e tessuti di lana e acquista canfora naturale, elettrodi di grafite, agar-agar, glutammato monosodico e perle coltivate. L'intercambio, che viene regolato in «clearing», denuncia attualmente un deficit per l'Italia di circa mezzo milione di dollari.

Si tuffa per la parrocchia



Il sacerdote francese Robert Simon, che gira gli Stati Uniti eseguendo tuffi spettacolari per raccogliere fondi per la sua parrocchia, a colloquio con tre americani campioni di tuffi, a bordo del transatlantico «Aquarama» nel lago Michigan. (Telefoto)

Dopo la deposizione a Washington dei testi italiani sul caso Holohan

L'ex-tenente americano Icardi incriminato dal Gran Giurì federale

Gli vengono contestati otto reati per avere "falsamente negato,, ogni partecipazione all'uccisione del maggiore

(Nostro servizio particolare) **Washington, 29 agosto.**

L'ex tenente dell'esercito americano Aldo Icardi è stato oggi incriminato dal Gran Giurì federale di otto reati per avere «falsamente negato» ogni partecipazione all'uccisione del maggiore William Holohan avvenuta durante gli ultimi mesi di guerra dietro le linee nemiche presso il lago d'Orta.

Il Gran Giurì federale si era riunito diverse settimane fa appunto per investigare su questo caso rimasto insoluto per molti anni e che solo la costanza di un giornalista americano e la sagacia delle autorità di polizia italiana sono riuscite a portare verso questa soluzione.

Nel tentativo di fare luce completa su tutta la tragica vicenda le autorità americane avevano fatto venire dall'Italia tredici testimoni italiani; un quattordicesimo teste forse il più importante, era pure stato fatto venire dall'Italia: si tratta del giornalista americano Mike Stern, che, come si è detto con i suoi servizi e le sue inchieste giornalistiche aveva portato dapprima alla scoperta del corpo del maggiore nelle profonde acque del lago d'Orta e poi era riuscito a richiamare l'attenzione della magistratura italiana che aveva proceduto contro i presunti responsabili dell'assassinio.

L'accusa che ora si fa ad Icardi è quella di avere fornito una falsa testimonianza in otto occasioni in cui egli era stato chiamato a deporre sul fatto nel 1951 davanti alla sottocommissione della Camera per le forze armate.

I fatti sono noti. In una notte del dicembre 1944, in piena guerriglia partigiana, durante un attacco di forze nazi-fasciste scompariva da una villa a San Maurizio d'Opaglio, sul lago d'Orta il maggiore americano William Holohan, comandante di una missione militare alleata paracadutata sul Mottarone tra il lago d'Orta ed il lago Maggiore per aiutare le formazioni di partigiani italiani operanti in quella zona.

Della morte dell'ufficiale vennero accusati i suoi stessi subalterni, il tenente Icardi ed il sergente radiotelegrafista Carlo Lo Dolce, pure dell'esercito americano. Dopo il crimine i due avevano buttato il cadavere nel lago.

La salma venne recuperata nel giugno del '50 e nell'ottobre del '53 si celebrò il processo a Novara dal quale risultò che l'attacco di quella notte era stato simulato e che i responsabili erano gli altri due americani, mandante il tenente ed esecutore il sergente.

La Corte di Assise di Novara condannava in contumacia l'Icardi alla pena dell'ergastolo ed il Lo Dolce a 22 anni di reclusione, condanna che era confermata in Appello a Torino l'anno successivo. Tuttavia i due americani non potevano essere perseguiti per il fatto che le autorità americane non avevano concesso l'estradizione.

Durante lo stesso processo, tre compatrioti italiani, tutti partigiani aggregati alla missione americana, erano stati assolti perchè ritenuti innocenti per aver partecipato al fatto sotto minaccia di pericolo di morte. Di questi, due si sono recati in America a testimoniare di fronte al Gran Giurì e precisamente Giuseppe Manini e Francesco Tozzini, mentre il terzo, il geometra Aminta Migliari si è rifiutato di aderire all'invito americano.

Ora le autorità americane sono riuscite ad incriminare l'Icardi per aver affermato il falso. Il Lo Dolce invece non è incorso nell'incriminazione per il semplice fatto che non era mai stato chiamato a deporre dinanzi alla sottocommissione della Camera.

Si sono ripetute intanto in questi giorni dinanzi al Gran Giurì federale le deposizioni che già erano state fatte dinanzi alla Corte di Assise di Novara. Alcuni testimoni hanno confermato quanto da loro già detto durante il procedimento penale in Italia e cioè che uno dei moventi per cui l'Icardi aveva fatto uccidere il maggiore era quello di impadronirsi del tesoro della missione «Crysler» (così era chiamato dai Comandi alleati il gruppo che operava al comando di Holohan). Questo tesoro consisteva in diversi milioni in oro e valuta pregiata.

Altri hanno testimoniato sulle divergenze di vedute fra l'Icardi ed il suo superiore per la distribuzione di armi alle formazioni di partigiani italiani. Secondo questi testi il maggiore Holohan, di profondi sentimenti cattolici, era propenso a fornire di armi i partigiani delle formazioni democristiane dell'Ossola, mentre l'Icardi propendeva per un maggior rifornimento alle formazioni comuniste della Valsesia, comandate dal deputato Moscatelli.

Nel capo di accusa che il Gran Giurì ha elevato contro l'Icardi si rifà punto per punto la cronaca degli intenti che hanno preceduto e seguito la tragica morte di Holohan. Dal tentativo andato a vuoto di avvelenare il maggiore mescolando alla minestra del cianuro di potassio, al colpo di pistola sparato dal sergente Lo Dolce, al finto attacco dei nazifascisti per mascherare il crimine ed infine all'affondamento del cadavere nelle acque del lago. La storia del maggiore Holohan è stata rievocata e su ogni punto l'Icardi è stato incriminato per avere deposto il falso. **a. p.**

Il senatore Paolucci lascia la presidenza dell'U.M.I.

Roma, 29 agosto.

Un comunicato dell'U.M.I. informa che il sen. Raffaele Paolucci di Valmaggiore, attuando un proposito già più volte manifestato, si è dimesso dalla carica di presidente dell'Unione monarchica italiana. In base allo statuto dell'U.M.I. il presidente dimissionario ha designato a succedergli il vice presidente avv. Guido Cavallucci, il quale resterà in carica fino alla convocazione dell'assemblea nazionale.

I liberali italiani all'«Internazionale» di Lucerna

Roma, 29 agosto.

Domattina lascerà Roma la delegazione del partito liberale italiano che parteciperà a Lucerna ai lavori del Congresso dell'Internazionale liberale che si apriranno giovedì 1° settembre. La delegazione italiana è composta dall'on. Badini Confalonieri, sottosegretario per gli Affari esteri, dal segretario generale del P.L.I., on. Malagodi, dal vice segretario generale del P.L.I., avv. Orsello, dagli avv. Alpino, Perrone Capano e Philipson e da altri liberali italiani.

Tra Israele ed Egitto nuovi scontri alla frontiera

Il Cairo, 29 agosto.

Un portavoce militare del Cairo ha dichiarato oggi che le forze egiziane ed israeliane nella zona neutrale di Gaza sono state impegnate stamane in un nuovo scontro a fuoco. Secondo il funzionario l'incidente è avvenuto quando le truppe israeliane hanno attaccato un avamposto egiziano nei pressi di Beit Hanoun, a est di Gaza.

Gli osservatori delle Nazioni Unite si sono immediatamente portati sul luogo per cercare di far cessare i combattimenti. Notizie da Gaza informano che i profughi arabi della zona hanno abbandonato le loro case. Un ragazzo arabo di 10 anni è stato ferito.

Un portavoce militare israeliano ha dichiarato che nelle prime ore di oggi due caccia israeliani hanno intercettato quattro aerei a reazione egiziani che volavano sulla parte meridionale del deserto di Negev. Egli ha comunicato che gli aerei egiziani hanno poi ripiegato rientrando nel loro territorio.

E' stato annunciato ufficialmente stasera che al ministro egiziano per l'Orientamento Nazionale, maggiore Salah Salem, è stato concesso un «permesso di assenza» e che la sua carica è stata assunta dal Primo Ministro, tenente colonnello Gamal Abdel Nasser.

Per vilipendio al Governo

Altro arresto a Bologna per ordine del Tribunale militare

Bologna, 29 agosto.

L'impiegato Giancarlo Grazia, di 28 anni, abitante in via Tiarini 11, è stato arrestato questa mattina dai carabinieri della squadra giudiziaria della Compagnia interna a seguito di mandato di cattura spiccato dal Tribunale militare territoriale. Il Grazia, che è membro del comitato federale provinciale del partito comunista e dirige l'ufficio stampa della Camera del Lavoro, dovrà rispondere alla magistratura militare di vilipendio alle istituzioni costituzionali per aver scritto un articolo sul settimanale comunista «La voce dei lavoratori» dal titolo «Trionfi la libertà», ritenuto offensivo nei confronti del governo.

Detto articolo, scritto il 15 gennaio scorso, conteneva, tra l'altro, la seguente frase: «Che importa la Costituzione a certi organi costituzionali? Per essi hanno valore le famigerate leggi emanate dal fascismo, leggi che servono egregiamente nel tentativo di soffocare le libertà fondamentali e creare un regime di arbitrio e di prepotenza».

Il Grazia dovrà rispondere dei reati di cui agli articoli 81 e 7 parte prima del Codice Penale militare di pace, che prevede, per il vilipendio alle istituzioni costituzionali, pene detentive dai 2 ai 6 anni. Subito dopo l'arresto il Grazia è stato associato al carcere militare della nostra città.

A seguito del suo arresto la segreteria della Camera del Lavoro e i sindacati e federazioni di categoria hanno indetto per mercoledì una manifestazione ed emesso un comunicato di protesta.

Il convitto Rinascita di Milano

Rinviato lo sfratto per interessamento di Segni

Milano, 29 agosto.

Il «Convitto Rinascita» di Milano, per il cui decreto di sfratto, ordinato lo scorso mese dall'Intendenza di Finanza s'erano accese vivaci polemiche ed in seguito alle quali è stato anche istruito un procedimento giudiziario, continuerà, per ora, a risiedere nell'attuale sede di piazza San Sepolcro.

Un colloquio avuto dai dirigenti del Convitto con il prefetto Liuti si è oggi concluso con un comunicato ufficiale diramato dalla Prefettura. In esso si precisa che il Prefetto di Milano, «per interessamento diretto del Presidente del Consiglio, on. Segni, è autorizzato a rinviare l'esecuzione del decreto, in attesa di disposizioni».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Clandestino pugnalato al confine perchè non vuol pagare le guide

Selvaggia aggressione a un napoletano sui monti di Ventimiglia

Ventimiglia, 29 agosto.

Vittima di una selvaggia aggressione è rimasto ieri notte sul monte Grammondo — il valico montano a cavallo della frontiera italo-francese, usato dagli emigranti clandestini per espatriare — il ventiquattrenne Renato Perisano, nato e residente a Napoli, commerciante in calzature.

Il Perisano, giunto a Ventimiglia nei giorni scorsi, si era accordato con due guide clandestine residenti nella città di confine perchè lo accompagnassero in territorio francese. Sembra che il contratto fosse stato raggiunto sulla base di trentamila lire. Giunti al Passo Paradiso — località ove le guide avevano stabilito quale termine del loro compito — queste ultime reclamarono dal Perisano la somma pattuita di trentamila lire. Il giovane napoletano offrì al massimo cinquemila lire. Nacque una violenta discussione a conclusione della quale le due guide aggredivano selvaggiamente il loro «cliente» e lo accoltellavano.

Lasciatolo tramortito sul terreno, gli assalitori si allontanavano dopo essersi appropriati della somma di 50 mila lire custodite dal Perisano in una tasca dei pantaloni. Nonostante le gravi e dolorose ferite causate da ben cinque coltellate infertegli alla schiena, il Perisano riusciva a percorrere il sentiero in direzione del versante italiano. Per sua fortuna incappava in una pattuglia di carabinieri i quali provvedevano al suo ricovero all'ospedale di Ventimiglia.

Le pronte indagini dei carabinieri hanno portato all'arresto delle due guide clandestine. Si tratta di Angelo Sculline fu Antonio di 18 anni nato a Reggio Calabria e residente a Ventimiglia, e di Carmelo Lipari di Domenico, pure calabrese, residente a Ventimiglia. Implicato nella faccenda sarebbe Roberto Martini.

Svaligiano un alloggio mentre il padrone è al mare

Pinerolo, 29 agosto.

L'alloggio del direttore della filiale pinerolese Fiat, dottor Giulio Robustelli, residente in piazza Solferino 5, è stato visitato nel pomeriggio di oggi dai ladri. Approfittando dell'assenza dei proprietari, che trascorrono le ferie in una località della Riviera ligure, essi hanno rovistato in tutti i mobili, rovesciando per terra i cassetti e mettendo ogni cosa a soqquadro.

Si uccide in un cinema per una delusione d'amore

Genova, 29 agosto.

Nel tardo pomeriggio d'oggi, in un cinematografo di via XX Settembre, un uomo si è tolta la vita sparandosi un colpo d'arma da fuoco alla tempia destra, e per poco l'insano gesto non ha provocato anche la morte di una giovane spettatrice che sedeva accanto al suicida. Verso le 18,30, nell'affollato e centralissimo cinematografo Orfeo, mentre sullo schermo si stava proiettando il film «Non c'è amore più grande», improvvisamente echeggiava nel locale un colpo d'arma da fuoco che gettava lo scompiglio fra gli spettatori.

Alte grida si levavano dalla sala e subito veniva fatta luce e interrotto lo spettacolo: su una poltrona, riverso in un lago di sangue, giaceva il suicida, identificato per il trentanovenne Francesco Gandini, di Giuseppe, da Ovada, abitante nella nostra città in via Marco Polo 10, meccanico autista; nella poltrona accanto, la giovane Marie Annie Salom, di Mosè, si lamentava per una leggera ferita al cuoio capelluto. Il proiettile infatti, fuoriuscendo dopo aver passato da parte a parte il capo del suicida, feriva di striscio, e per fortuna in modo leggero, la spettatrice, che è stata subito medicata in una vicina farmacia, mentre il Gandini, trasportato da alcuni agenti accorsi sul posto all'ospedale di San Martino, vi giungeva cadavere.

In tasca del suicida sono state rinvenute e sequestrate cinque lettere indirizzate a familiari, ad amici e una a una donna, ma non si conoscono i nomi dei destinatari. Sembra che il poveretto si sia tolta la vita per una grave delusione in amore.

Un ottantenne ferisce il figlio con tre rivoltellate

Milano, 29 agosto.

A Sesto S. Giovanni, l'ottantunenne Giacomo Peveri, ha sparato cinque colpi di rivoltella contro il figlio Pierino, di 48 anni, responsabile, secondo il vecchio, di averlo fatto ricoverare in una casa di cura, anzichè assicurargli direttamente l'assistenza di cui aveva bisogno. Raggiunto da tre proiettili in varie parti del corpo, Pierino Peveri è stato giudicato guaribile in due mesi, e ricoverato in ospedale.

Il vecchio è stato arrestato e contro di lui pende una denuncia per tentato omicidio premeditato.

200 persone avvelenate dai dolci durante una festa

Foggia, 29 agosto.

Circa duecento persone sono rimaste intossicate per avere mangiato dolci avariati nel corso di una festa svoltasi a Rocchetta Sant'Antonio. Presso gli Ospedali Riuniti di Foggia sono stati ricoverati 36 bambini, dai 5 ai 10 anni, mentre le autoambulanze della polizia, dei VV.FF. e della C.R.I. hanno trasportato altri intossicati all'ospedale di San Severo, non essendovi più letti disponibili a Foggia. Le condizioni degli avvelenati, dopo aver praticato a ciascuno la lavanda gastrica, permangono stazionarie.

Dalle prime notizie giunte nel capoluogo, si è appreso che le duecento persone partecipavano ad una festa per lo scambio di una promessa di matrimonio in due diverse abitazioni di Rocchetta S. Antonio. Le paste secche mangiate dagli invitati erano state fornite dall'unica pasticceria del paese, gestita da Ferdinando Inglese.

Caso di polio nel Cuneese

Cuneo, 29 agosto.

Una bambina colta improvvisamente da un attacco di poliomielite è stata ricoverata d'urgenza al nostro ospedale: la vittima del crudele morbo — il cui ultimo caso si era registrato nel Cuneese circa un anno addietro — è la piccola Angelina Rolando, di Antonio, di anni 5, residente in frazione Fanchisca di Celle Macra.

Rita Hayworth abbandona anche il suo terzo marito

Tornando a casa, il cantante non ha trovato nessuno



L'attrice Rita Hayworth

Hollywood, 29 agosto.

L'attrice Rita Hayworth ha lasciato il marito, il cantante sud-americano Dick Haymes, portandosi via le due figlie avute dai precedenti matrimoni con Orson Welles ed il principe Alì Khan. La notizia è stata data dallo stesso Haymes attraverso un suo rappresentante. «Non riesco più a connettere — avrebbe detto il cantante — e posso appena parlarne, ma amo mia moglie e so che ci riuniremo nuovamente».

Haymes, sempre attraverso al suo rappresentante, ha fatto sapere che egli non sa cosa abbia spinto Rita a lasciarlo. La unica cosa che egli sa è che la scorsa notte non ha trovato la moglie a casa ed ora non conosce neppure dove si trovi con le due figlie.

Il cantante è rimasto chiuso tutto il giorno nella sua casa sulla spiaggia vicino a Santa Monica. Negli ultimi tempi erano corse voci di dissensi tra i due per l'atteggiamento assunto da Dick sulla carriera della moglie.

Dal canto suo, Rita ha fatto sapere in maniera chiara ed esplicita che una separazione è in atto. Ed ecco la dichiarazione che l'attrice ha fatto per mezzo del suo avvocato: «Io mi sono separata da Dick perchè ritengo che ciò sia negli interessi miei, dei bambini e di Dick. E' proprio necessario che ciascuno di noi abbia tempo per pensarci sopra. Non sono, tuttavia, in grado di precisare in questo momento se la separazione sia definitiva». I due si erano sposati nel '53.

Giovane turista inglese assassinata in Francia

Parigi, 29 agosto.

Alcuni gitanti ieri hanno rinvenuto il cadavere seminudo di una giovane in un bosco della località Chaussee Tirancourt, a 15 km. dalla strada nazionale Parigi-Calais. Era stata uccisa mediante strangolamento e colpi d'arma contundente alla testa. Dalle carte rinvenute in una borsa della bicicletta maschile che la vittima adoperava è stato accertato che si trattava dell'inglese Janet Marshall, ventinovenne, di Nottingham, insegnante nelle scuole elementari della medesima città.

Dal primo esame del cadavere è risultato che miss Marshall era stata assassinata sabato scorso. Era partita qualche settimana fa per un giro in bicicletta dei centri principali della Francia del nord.

Tenta il suicidio la moglie del regista Mario Monicelli

Roma, 29 agosto.

Rientrando a [illegible] nella sua abitazione in via Archimede 150, il regista cinematografico Mario Monicelli trovava svenuta nel bagno, distesa in terra, la moglie, signora Gabriella Brandt, trentatreenne. Accanto al corpo della signora si trovava un tubetto di sonnifero completamente vuoto. Allarmatissimo, Mario Monicelli, dopo aver invano tentato di rianimare la moglie, chiedeva telefonicamente una autoambulanza. Trasportata all'ospedale Santo Spirito, la signora Brandt Monicelli, dopo le prime cure del caso, veniva ricoverata in osservazione. Le sue condizioni oggi erano ancora gravi.

Pare che la signora abbia tentato di togliersi la vita in un momento di profondo sconforto dovuto ad una acuta forma di esaurimento nervoso.

Un bimbo apre lo sportello e cade dal treno in corsa

Ignara della sciagura, la madre resta nello scompartimento da Bologna a Prato credendo che il figlioletto stia giocando in corridoio

Bologna, 29 agosto.

Una nuova agghiacciante sciagura è avvenuta stamane all'alba sulla linea ferroviaria Milano-Bologna, in prossimità di Lavino di Mezzo. Un bimbo di sette anni, che viaggiava sul direttissimo alla volta di Bologna, apriva lo sportello credendo forse di aprire la porta della toilette e precipitava nella sottostante scarpata rimanendo ucciso sul colpo.

Ecco come è stato ricostruito il tragico episodio. Sul treno n. 37, che veniva da Milano, viaggiavano in uno scompartimento di prima classe, provenienti da Basilea, la signora Emilia Profili vedova Bedoni, oriunda di Prato e naturalizzata francese, ed il figlio Jean Claude Profili di 7 anni.

Avevano lasciato la Francia, dove la signora è proprietaria di un negozio nella cittadina di Romonchamp, ed erano diretti a Montecatini. Ad un certo momento (erano appena passate le 4 ed il convoglio era giunto ormai in prossimità di Bologna) il bimbo si allontanava dallo scompartimento per recarsi alla toilette. Passavano i minuti e non faceva ritorno, ma la madre non pensava minimamente che potesse essergli successa una disgrazia. Giunto il convoglio alla stazione di Bologna la donna rimaneva nello scompartimento per proseguire per Prato: ella si limitava ad incaricare un compagno di viaggio della ricerca del figlioletto lungo il corridoio.

Frattanto il macchinista di un treno successivo, della stessa linea, giunto a Lavino di Mezzo scorgeva il corpo del fanciullo sulla scarpata. Egli fermava immediatamente il convoglio e scendeva: giaceva a terra, cadavere, era il bimbo; nei piedi una sola scarpa, l'altra era volata lontano. Prontamente il macchinista avvertiva il casellante e questi a sua volta informava la polizia ferroviaria.

La signora Profili veniva trovata mentre era appena discesa a Prato e la si riportava immediatamente a Bologna. Qui avveniva una scena straziante.

False patenti di guida si vendevano nel Biellese

Biella, 29 agosto.

Un illecito traffico di patenti di guida e altri documenti inerenti alla circolazione automobilistica abilmente falsificati, è stato scoperto dalla polizia. Diverse persone sono già state denunciate all'autorità giudiziaria, ma i loro nomi non sono ancora stati resi noti perchè la operazione è tuttora in corso e si prevedono nuovi clamorosi sviluppi.

Operazioni in grande stile contro i banditi calabresi

Reggio Calabria, 29 agosto.

Nel quadro delle operazioni in corso per la prevenzione e la repressione del banditismo in provincia di Reggio Calabria, sono state [illegible] persone, trovate in possesso di armi.

Agenti del Commissariato di Villa San Giovanni hanno arrestato il latitante Domenico Termidoro, di 22 anni, su cui pendeva una condanna ad un anno e 9 mesi di reclusione.

Altri 300 carabinieri, con automezzi, stazioni radio e forti scorte di armi e munizioni, sono stati assegnati alle forze incaricate di ripristinare la legalità e l'ordine. I vari contingenti di carabinieri e P. S. sono collegati tra loro per mezzo di radio e staffette. E' stata particolarmente curata l'organizzazione tecnica, che potrà assicurare la massima efficacia all'azione delle forze dell'ordine.

La famiglia Antonetto, profondamente commossa per l'affettuosa dimostrazione tributata alla carissima

Mamma

ringrazia di cuore tutti ed ognuno per la parte presa al suo dolore. Particolarmente grata all'Ospedale Mauriziano — Commissario, Direzione, Sanitari, Superiora e Suore — alla Presidenza dell'Associazione Culturale Italiana, al Servizio Stampa Fiat, allo Stabilimento farmaceutico Antonetto, agli Amici tutti che sono stati affettuosamente vicini. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Sassi (strada Superga 21) lunedì 26 settembre 1955 alle ore 8.
Torino, 30 agosto 1955.

Dopo aver profuso tutta la vita con tenerezza infinita per la famiglia, è stata chiamata a Dio dolcemente, nel sonno, all'alba del 28 corr., l'anima diletta di

Rosina Spinelli in Ricci

Straziati l'annunciano: il marito Alfredo; l'adorata figlia Liliana con il marito Marco Botto e la piccola Erica, gioia della nonnina sua; la sorella Giuseppina Garneri con la famiglia; la cognata Claretta Spinelli; la zia, cugini e parenti tutti. La cara Salma giungerà al Cimitero di Torino il 30 corrente verso le ore 10,30. I familiari ringraziano quanti si uniranno al loro dolore ed alle loro preghiere.
Fara Novarese, 29 agosto 1955.

Il 28 agosto, in Mondovì, è mancato improvvisamente l'

Avv. Luigi Piacenza
Intendente di Finanza a riposo

Addolorati ne danno partecipazione i cugini, i parenti e gli amici tutti. Martedì 30 corr. la cara Salma verrà trasportata nel Cimitero di Torino ove, alle ore 15,30, avranno luogo le esequie. Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Serenamente si è spenta l'anima buona di

Enrico Saracco
di anni 56

Danno il doloroso annuncio il fratello Carlo, l'affezionata cugina Rina Saracco Pinto (Brasile), cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, da via Mongrande 27. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Ha raggiunto per sempre il suo Livio

Isidoro Giovanni Vinçon
Esercente - di anni 60

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio con profondo dolore: la moglie, le famiglie Vinçon-Viotti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Perosa Chisone, 28 agosto 1955.

Domani, 31 agosto, ottavo anniversario del trapasso di

Carlo Casalis

saranno celebrate Messe in suffragio della sua anima eletta in Bardonecchia, Sommariva Bosco e Torino, ore 10, chiesa Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto).

30-8-1953 30-8-1955
Nel terzo anniversario della scomparsa del

Prof. Onorato Castellino

la famiglia, con amore e dolore immutati, ricorda il Suo Carissimo a quanti Gli vollero bene.

31-8-1951 31-8-1955
Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari

Giulia Boccalatte Cantone

Mercoledì 31 corr., ore 8, Santa Messa di suffragio nella parrocchia di San Secondo.

Dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Carpineto
di anni 33

Ne danno il triste annuncio la sorella Nuccia, il cognato Renzo Maggi, la nipote Jolanda, la sua amata Teresita Panero, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo il giorno 30, alle ore 16, partendo da corso Principe Oddone 76. Un ringraziamento particolare alle famiglie Forno, Bobbio ed al caro amico Gandolfo che gli furono tanto vicini. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Direzione e Redazione de «Il Mercurio», partecipano vivamente al dolore della famiglia.

La famiglia Panero partecipa commossa al dolore della famiglia Maggi per la dipartita del carissimo CARLO.

Le famiglie Wilma Siederini, Donegana Dogliani, Rita e Francesco Ponte piangono l'immatura perdita del caro amico CARLO.

La Segreteria Nazionale U.I.L. Metallurgici si associa al dolore della famiglia Maggi per la scomparsa del proprio apprezzatissimo collaboratore CARLO CARPINETO.

La Camera Sindacale Provinciale U.I.L. prende viva parte al cordoglio della famiglia Maggi ed esprime sentite condoglianze anche a nome dei propri associati.

Domenica 28 corr., nel Cimitero di Roma, trovava eterno riposo la spoglia mortale del

Dr. Comm. Adolfo Cardolle

mentre il suo Spirito, confortato dai Sacramenti della Nostra Santa Religione e dalla Benedizione speciale del Santo Padre, si rimetteva alla Divina Misericordia. Nel loro grande dolore, che trova un conforto nella dolcezza delle memorie e una speranza nella promessa della Fede cristiana, Lo ricordano a quanti ebbero per Lui stima ed affetto: la moglie Cora Jona; le figlie Nelda ved. Parigi col figlio Alberto; Vera, col marito prof. Antonino Dias e figlio dott. Armando; Ines, col marito on. Giuseppe Pella e figlia Wanda; le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Per espresso volere dell'Estinto il doloroso annuncio viene dato a funerali avvenuti ed i familiari non prenderanno il lutto.
Roma, 29 agosto 1955.

Diego, Danila, Carla Cardolle porgono al loro amato zio, Dott. ADOLFO CARDOLLE, l'estremo saluto partecipandone con profondo dolore la morte avvenuta in Roma il 26 agosto.

Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana Biellese partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia di S. E. l'on. prof. Giuseppe Pella per l'irreparabile perdita del Dott. ADOLFO CARDOLLE.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Rina Ramello

Addolorati l'annunciano la sorella Margherita; i fratelli: Antonio con la moglie Margherita Bonicatti e figlio Giovanni; Francesco con la moglie Emilia Visconti e figli Beppe e la piccola Giovanna; parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 c. m., alle ore 16,30, partendo da via del Collegio n. 16. La presente serve da partecipazione e di ringraziamento.
Moncalieri, 29 agosto 1955.

Le famiglie Limone, Bentes, Venturello e Vendone prendono parte al dolore del signor Francesco Ramello per la scomparsa della cara Sorella.

La Trafileria Moncalierese partecipa al dolore che ha colpito il Titolare, signor Francesco Ramello, per la perdita della cara Sorella.

Le Maestranze della Trafileria Moncalierese prendono parte al dolore del Principale, sig. Francesco Ramello, per la perdita della cara Sorella.

I «Leggerini» prendono parte al dolore dell'amico signor Francesco Ramello per la scomparsa della cara Sorella.
Moncalieri, 29 agosto 1955.

Dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnata fermezza, munito di tutti i Conforti di Nostra Fede, rendeva la sua bell'anima a Dio

Luigi Bersarelli di Rifreddo e di Montiglio
di anni 36 - Scultore

A funerali avvenuti ne danno dolorosa notizia i genitori: marchese Ignazio Bersarelli di Rifreddo e marchesa Giuseppina Bersarelli Berezzi, parenti e familiari tutti. Si invocano preghiere e opere di bene.
Asti, 29 agosto 1955.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale del Consorzio Agrario Provinciale di Asti partecipano al dolore che ha colpito il proprio Consigliere marchese Ignazio Bersarelli di Rifreddo per l'immatura perdita dell'adorato figlio LUIGI.

Il Comandante ed i Partigiani della Divisione Monferrato si associano al dolore dei genitori per la scomparsa del loro compagno di lotta.

In seguito ad incidente stradale è mancato ai suoi cari

Giuseppe Benedetto
di anni 58

In un dolore che non trova conforto ne danno il mesto annuncio la mamma; la figlia Rina col marito Enrico Taramino; i fratelli e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr., alle ore 15, dalla cascina Venturina, 80 alle ore 15,30 da via Italia 20 in Settimo Torinese. La famiglia non prende il lutto e prega di non inviare fiori ma elargire invece offerte di beneficenza. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore della famiglia Benedetto: Macchieriatti fratelli, Francesco Cravero, Michele Dravero, Barberis fratelli, Carlo Terzano, Giuseppe Terzano, Eugenio Lena, Bianco fratelli, Pietro Feirani, Costantino Rochiardi, Alessandro Benedetto, cav. Giuseppe Chiabotto, Felice Burzio, Francesco Miraglio; Guido Gabetti, Luigi Cravero, comm. Vittorio Bardo, Cesare Tortonese, Gioachino Romano, Giuseppe Cornero, C. Ollino, Giorgio Feissa, Bruno fratelli, Primo fratelli, famiglia Gilardi.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Giovenale

Addolorati ne danno il triste annuncio: papà, mamma, il figlio, la moglie, zii Gilli, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Unione Sportiva Torinese partecipa al dolore per la scomparsa del socio GIACOMO GIOVENALE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Cassin nata Debenedetti

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: il marito Attilio; la figlia Ada col marito Francesco Berteretta e figli, Nella col marito ing. Silvio Fubini e bimbo e parenti tutti.
Torino, 28 agosto 1955.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Brayda-Bruno nata Siget

I figli Adolfo, Rosa, Lina, la famiglia Carlo ed i parenti ne danno il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo martedì 30 c. m., alle ore 17 in Gravere di Susa.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30231, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che comprendano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio suddetto aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie e mezzi di propaganda; debbono essere rivolte per l'una e sono respinte se concorrono o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO contatori elettrici e lucco-Firelli e. Prezzi fabbrica. Balcavi, via Carlo Alberto 29, telef. 42-882, 47-482.

ACQUISTO tornio parallelo, limatrice, fresatrice, se condizioni efficienti. Telefonare 687-366. 08304

ANTIFRIZIONE metallo leghe diverse vendesi. Telefono 280-871. 85356

CANCELLI cancellate tutte misure, prima acquistarli visitateci. Gasco, Cuneo 5.

COMPRA vendita materiali edili serramenti legnami macchinari. Piazza Alberta 5, telef. 20-502. 7277

ORIGONI idraulici, aerograd, sollevatori, compressori, attrezzature automobilistiche. Sittor. Via Nizza 32. Tel. 683-676.

ELETTRICITA' lampadari, forniture ingrosso minute. Galdetti, corso Vittorio 24. Telefonare 47-365. 8791

LIQUIDIAMO torni paralleli da metri uno a metri sei, piallatrici metal ecc. limatrice, frese, sega elettrica Valdarno n. 12, saldatrici elettriche, utensileria ed attrezzatura varia. Morbidelli. Salmo n. 20. Telef. 51-073. 7812

OCCASIONE vendo torni imperi segbetti frese pezzuchi mazze utensileria tornelle per torni. Tabacchi Re Umberto, 52 Torino. 08587

PIALLA a filo marca Fege Castellazzo vendesi. Telefonare 553-876, Istituto San Secondo. 78317

PONT. Commissionaria Argo. Agenzia vendita casalinghi, nastro isolante, cavi televisione, lucci Pirelli. Manzini 21. Telefono 86-222. 8714

ROTTAMI, lamiere, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 46, tel. 260-907

SERRATURE utensileria ferramenta, legnami nuovo vendesi stracciatore. Tassoni 30 (cortile). 85742

SPOGLIATOI armadi 4 e 5 posti occasione, Gay, Tassoni 30, telef. 70-981.

TUBI leggeri a giunti rapidi per irrigazione vende Gay, Tassoni 30, tel. 70-981.

TUBI «Tax» acciaio protetto inattaccabile a bicchiere, smaltati neri per scarichi; pluviali, fognature, Scribanie, Principi Acaja 61. Telefono 70-681. 6816

UREE cedere banco acciaieria completa negozio adatto diversi generi. Telefonare 590-243. 05800

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

DECORATORE specializzato coloritore alloggi (Decotone), garanzia, accetta lavori conto terzi. Telefonare 698-804.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, tendine, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 20-U. 4726

SALVATE le pareti della vostra casa! Coprifermo Alpino. Telefono 21-450.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARE! Causa trasferimento cedo grande magazzino legna carbone forte reddito. Telefonare 779-064. 85003

AFFARONE, biancheria, telerie centrale, grande retro, blocconi direttamente con mezze casse vegeti 1.400.000. Telefonare 680-964. 85794

ALBENGA causa trasferimento cedo avviata latteria gelateria. Scrivere Costanza, casella postale Loano (Savona).

ALIMENTARI zona Porta Nuova, fortissimo lavoro, cedesi rilievo commercio. Fresa, Mercanti 3. 8707

ATTENZIONE. Salumeria con laboratorio bene avviata grande sviluppo edilizio, vuga cedere. Tel. 557-394.

ATTENZIONE! vendo od affitto officina con o senza attrezzatura per carpenteria pesante mq. 5000. Morbidelli, Salmo 20. Telef. 61-073. 7811

AVVIATA azienda cartotecnica forte reddito, locali nuovi tantissimo. Dente, telefono 46-578. 7812

AVVIATA officina macchine utensili richiede, cerca socio sviluppo. Ing. Girlando. Telefonare 72-586. 83212

CAPITALI disponiamo per finanziamenti garantiti ipotecariamente. Com. FAI, via Cavour 7, telef. 528-821. 9700

CARTOLERIA profumeria giocattoli, alloggio blocconi 1.300.000, partendo. Martini, Basilepoglino 5. 08179

CAUSA malattia cedesi in rinomato centro termale piemontese avviatissima azienda varietale elettrocollaggio a cedere et annesso laboratorio tintoria. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi rivendita pane arredatissima, kg. 130, alloggio. 8002

CEDESI avviato grande negozio pasticceria laboratorio attrezzato, fortuna assicurata. Scriv. cassetta 6390 SPI Torino

CEDESI miglior offerente pasticceria attrezzatissima alloggio. Telefon. 62-205.

CEDESI negozio con retro, adatto qualsiasi genere. Mercati Nuovi, via Giordano Bruno 160. 85796

CEDO negozio confezioni maglierie, zimaglieture, camicieria, senza merce. Telefonare 389-314. R4301

CEDO subito drogheria avviata con retro abitabile, richiesta 2.000.000. Telefonare 694-734. 08141

CENTRALISSIMO chiosco giornali 400 copie giornaliere cede Ferrero, Po 2.

CERCASI famiglia 2-4 elementi gestione spaccio cooperativa, cauzione. Scrivere cooperativa Cress. 82319

CERCO persona autorizzata possibilmente con officina riparazioni. Tel. 196-548.

CERCO licenza drogheria commestibili, combinando trasloco. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino. 85889

COMMERCIANTE piccolo capitale interesso assumerei combinazione seria anche rappresentanza o agenzia commerciale. Scrivere cassetta 4213 SPI Torino

DISPONGO macchinari attrezzatura completa produzione pasta fresca, affari; farei combinazione con persona disponga locale. Telefono 47-559. 09006

DROGHERIA cedo occasione, nuovo negozio corso Vittorio Emanuele 219 Torino

ESERCENTI osteria cercansi, referenze cauzione. Fassone, corso Moncalieri 432.

IVREA avviato studio Avvocato-Procuratore cedesi fine anno. Indirizzare fermo posta Ivrea Carta identità 20358775.

LATTERIE, gelaterie, panifici commerciali, qualunque ritraggio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LICENZA come nolo con muri negozio nuova costruzione vendesi. Tel. 51-367.

LICENZA commercio dolciumi ingrosso vendesi. Fin-Val. Telef. 527-410. 395

LICENZA trasferibile commestibili e vini ingrosso vendo. Telef. 36-100, ore pasti.

MACELLERIA grande lavoro, forte sviluppo edilizio, avvenire sicuro, direttamente cedesi. Tel. 587-294. 85565

MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglierie drogherie commestibili latterie ecc. ottimi affari. 3551

OFFICINA cerca un milione offrendo posto contabile. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. R4467

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9553

PANTOFOLERIA centralissima, incasso 40.000 giornaliere garantite. Richiesta 2.000.000 Telef. 838-412.

RILEVO drogheria commestibili poco ammontare. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino. 85887

SALUMERIA centralissima via grande traffico, cederebbesi dieci milioni trattabili. Scrivere cassetta 3180 SPI, Torino.

TABACCHERIE centrali, alloggio, 450-800.000 lavate settimanale. Cediamo stesso d'occasione. Quirico, Carlo Alberto 41. 6182

SANREMO. Pensione centralissima undici camere cedesi 4.000.000, affarone. Cianci, via Roma 167. 85625

500.000 causa partenza cedesi avviata tintoria, rimagliatura, alloggio. Telef. 365-198. R4405

600.000 cedo causa partenza pasticceria, gelati, centrale, alloggio. Telef. 365-198. R4406

1.000.000 cedo caffè bar adatto sicuro avvenire. Telef. 365-198. R4182

3.500.000 causa decesso cedo avviato caffè ristorante bar centro-Pinerolo. Telefonare 365-198. R4409

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimo costo mq. 7500 terreno vendo centro Pino. Telef. 880-563.

A basso costo alloggi nuovi liberi solegiatissimi 1.350.000, 1.450.000, 1.600.000 1.700.000 corso Francia 822 Aeronautica

A buoni prezzi vendiamo alloggetti camera e cucina, 2 camere e cucina, 345 mila vano. Affarone. Case Orbassano 112. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19,30. 9056

A buone condizioni vendiamo ancora villette: 1.190.000 collina Cavoretto tre camere, giardino; altra 6 vani 400 mq. giardino 1.725.000; altra vicinanza Torre Pellice 2 camere cucina cantina servizi interni: 1.250.000 affarone. Tratta Angiolo, Nizza, 9. Telefono 682-825.

A Lungo Po 30/4 (piazza Vittorio) vendonsi, facilitazioni pagamento, alloggi liberi, occupati, vista meravigliosa, visite pomeriggio. 8712

ABBIAMO San Paolo, zona Lancia, alloggetti, negozi. Visite cantiere via Isonzo 69. Tel. 386-055. R4113

ABBIAMO vendita camera tinello piano rialzato (Francia) 2.150.000. Telefonare 682-542. 7798

ABBIAMO via Cibrario alloggio libero, altro occupato muri bar casa moderna, termo bagno ascensore. Telef. 531-302.

ABITABILE ottobre vendiamo corso Francia (capolinea tram 4) alloggi 1-2 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 3021

ABITABILI settembre, vendo alloggi bellissimi, tutti moderni comforts, ampie terrazze, vista panoramica suggestiva. Corso Regina 206 (piazza Statuto).

ABITABILI subito vendiamo adiacenze corso Trieste alloggi 2 camere tinello cucinino. Mutuo et lunghe rateazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 3021

ABITABILI subito vendiamo zona Racconigi alloggi signorili 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 3021

ABITABILI subito, vendonsi alloggi signorili, tre camere servizi. Zona Gran Madre. Visite 14,30-18,30. Tel. 885-087.

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione, via Tirreno 35 corso Galileo Ferraris 152 1909

ACQUISTASI alloggi signorili muri, negozi redditizi. Telefonare ore pasti 87-243

ACQUISTEREI camera tinello cucinino bagno panoramico rateizzando 250.000 annue, dettagliare zona, prezzo, misure. Scrivere cassetta 7084, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggetto nuovo centralissimo. Scrivere cassetta 4380, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente terreno industriale, fabbricabile, zona circonvallazione daziaria. Tel. 288-948. R2064

ACQUISTO terreno fabbricabile zona Piossasco-Rivoli adatto magazzino costruzioni edili 40-50.000 mq. pagamento contanti. Poletti, Giolitti 4. 7186

ACQUISTO villa sul mare riviera ponente. Giacometti Ivlen, Obendan 2, Varese.

AFFARE! Muri negozi latteria, macelleria, salumeria, in blocco o divisi, vendo 6.400.000, reddito 650.000 annue. Agenzia, Cavour 7. 9029

ALLOGGETTI moderni abitabili subito la villa via Michele Lessona 54, vendonsi. Visite 16-18. Geom. Casadei, Goito 1. 05836

ALLOGGI signorili, confortevoli, 1-5 camere, servizi, pronti, vendonsi. Corso San Maurizio 20 bis. 5492

ALLOGGI signorili, nuovi, lussotervoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Telef. 41-787.

ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere, servizi, facilitazioni, vendonsi Montenevoso 14. Tel. 780-636. 8059

ALLOGGI signorili 3-5 camere e locale uso magazzini laboratorio vendonsi, Via Po 24. Telef. 825-156. R2888

ALLOGGI 2-3 camere servizi, casa pre-collinare economicità tram, vendo. Telefonare 41-517. 8855

ALLOGGI 3-4 camere, occupati, vendo. Visite 16-18. Vandaglio 19. 7248

ALLOGGIO libero 2 camere servizi 1 milione 700.000, V. Bidone 26. Visite 16-18

ALLOGGIO Madama Cristina 5 camere, cucina, servizi termo centrale, piano secondo, vendesi libero. Telef. 654-924.

ALLOGGIO nuovo 2 camere, tinello, cucinino, servizi terzo piano, libero, Borgata Parella, vendesi. Telefonare 44-436.

ALLOGGIO signorile fronteggiante villa Rivoli 2 camere, cucina, servizi, 1o piano nobile, vendesi L. 2.200.000. Telefonare 822-256. 9262

ALTO reddito alloggetti moderni, costruzione 1952. Via Tunivolli 19. 9444

APPARTAMENTINI signorili 1-3 camere, tinello, cucinino, vendonsi liberi abbocco palazzo Aleoguerra, tutti comfort. Via Cialdini 25. Visite 17-19. 8581

APPARTAMENTO libero grande, signorilissimo, corso centrale, garage, vendesi. Telefonare 51-400. R4506

ATTREZZATA organizzazione immobiliare amministra stabili conto terzi. Com. FAI, via Cavour 7, tel. 527-496.

BARBERIA Milano, via grande transito, in casa solidissima, due negozi con retri, comunicanti, complessivi 100 mq., 30 mq. terreno cortile adatto laboratorio, vendesi mila valore 4.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 6182

CAMERA cucina, libera subito, annesso giardinetto lotto costruzione (mese fabbricase superficie 65 mq., vendesi 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 70117

CAMERA indipendente, ampia, soleggiata, 1o piano, zona colle Bolgio, vendesi 650.500, libera subito. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 70117

CASA civile 11 locali terrazzo, frutteto autorimessa libera, Castelnuovo Bosco 2.500.000. Gilelio, Portici, Barbaroux 4.

CASCINA pescollinare distretti Saluzzo con civile, giornale 14 circa, frutteto, ortaggi irrigabili castagneto boschi. Bella posizione 4.500.000 trattabili. Parmoini, al anche alloggio bivacco Torino. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino. 06155

CASE da reddito zona Parella camere 40, pronte subito, ascensore, palchetti, alloggi piccoli, vendonsi convenientemente. Telefonare 788-621. 4550

CASE nuove, mutuale, reddito 10%, 36-40-54 camere, vendonsi 750-950.000 per camera. Cavelli, A. Doria 15. 5449

CASE moderne cercate solidissime eccezionali zone semicentro Torino, camere 40, 56. 75 reddito documentabile 9/10 vendo 1.800.000 camera. Immobiliare Gilelio, Portici Barbaroux 4, telefono 57-387.

CASE 25-40 camere servizi, termo bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia, Passo Strada. Telefonare 786-633. 5350

CASETTA con laboratorio, altra con vasto cortile adatta costruzione industriale vendesi. Telefonare 553-817, 50-780.

CENTRALE casa 24 camere, cucinini, termosifone, bagni, tutti marmo. Richiesta 15.000.000. Campra, Santaterza 13.

CITTA' Giardino Mirafiori vendonsi lotti terreni adatti costruzione villette case, fuori fabbricati da mq. 530 a 1800 lire 2200 mq. Telefonare 583/906. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 9283

CERCO casa, 15.000.000-20.000.000, civile e popolare, qualunque zona. Telefonare 827-744. 5029

CERNAIA, Bertholet 19, telef. 530-073, vende via Giordano Bruno palazzo nuovissima costruzione, alloggettini 1-2 camere, tinello, cucinino, pronti ottobre, mutuo 25% rimanenza rateazioni cinque anni. Visite 15-17. 8561

CIBRARIO 45, alloggio 3 camere tinello, cucinino occupato, quarto piano, vendo. Doglio, telef. 50-077. 6315

COLORIFICIO acquisto alloggio 2 vani in permuta vernici. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino. 06771

COMPRO alloggio 5-6 camere in villa o palazzotto antica Piazza d'Armi. Telefonare 44-796. 85758

CONVENIENTEMENTE vendiamo negozi, spazioni alloggi 1-2-3 camere servizi. Gilio, Passalacqua 8. 3037

CONVENIENTISSIMO, proprietari vendono direttamente Villa, Valle Lanzo, fabbricato 19 vani ammobiliati, ampia autorimessa, frutteto, interamente cintato, mq. 3000 circa, sorgente propria, luce, forza, posizione panoramica. Telefonare 31-858 ore ufficio. R4293

CORSI Moncalieri, Francia, vendo alloggio signorile Sottimiano, nuovo, due camere servizi, terzo piano, ascensore. Dentis, telefonare 46-572. 7813

CORSO Casale 397 vendonsi alloggetti 1-2 camere, cucina, liberi abbocco. Telefonare 650-079. 9561

COSTRUIAMO laboratori casette officine su terreni lottizzati pagamento dilazionato. Ing. Brancatelli, tel. 21-414.

CROCETTA, vendo muri negozi, liberi, adatti panetteria latteria macelleria commestibili, vini. Prezzi ragionevoli. Telefonare 301-838. 8078

CROCETTA vendo 1-2 camere tinello cucinino termo bagno 380.000 per camera, negozi. Telefonare 301-838. 8078

DEFINIZIONE frazionamento vendo alloggi 2-3 camere, servizi. Visite 16-18. Talucchi 32. 7349

DIRETTAMENTE vendiamo laboratorio stimatore con magazzino. Via Riva Garda 3. R3642

FILADELFIA 23, campo Torino, alloggi nuovi liberi e di reddito, termo bagno ascensore; vendo. Pomeriggio, Doglio, telefono 50-077. 6515

FRAZIONE Pescatori vendo direttamente casetta (cenciò) 3 camere, 3000 terreno a frutteto fiori (edificabile). Tel. 47-773.

GARAGE laboratori magazzini nuovi liberi vendo, corso Spezia 53, pomeriggio Doglio, telef. 50-077. 6515

GRANDIOSO alloggio su piano centrale vendesi 10 camere, servizi doppi, terme, bagno, adatto pensioni, scuole, uffici. Telef. 53-831, geom. Imariolo.

IN casa nuova, alloggio 3 camere, piccola cucina, bagno modernissimo, ingresso, telefono, libero ottobre, vendesi 3.200.000 Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino.

LARGO Orbassano, vendesi alloggio nuovo 4 camere, cucina, servizi, libero subito; altro uguale affittato 25.000 mensili. Telefonare 650-070. 8501

LINGOTTO vendonsi alloggetti signorili panoramici finitissimi con mutuo. Telefonare 49-776. 8670

LOANO, via Adua 33, impresa Molinaio vendo alloggi vista incantevole. 30710

LOTTI terreno a Mirafiori mq. 530-622-855-1636 vendonsi L. 2200 mq. Telefonare 582-946. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 9282

MEDICO acquista alloggio libero sei camere servizio zona Statuto, Bottigliere. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino.

MURI negozio via Spallanzani 33 quasi Re Umberto vendo Impresa. Telefonare 51-087. 30774

NEGOZI, magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, decorati, pronti, vendonsi. Via Nizza 205-209. 8697

NEGOZI nuova costruzione via Sant'Ottavio 27 ang. San Maurizio vendonsi.

OCCASIONE; San Paolo, due camere libere, volendo reddito 120.000 annue, vendo 1.000.000. Altre due occupate 700.000. Agenzia, Cavour 7. 9029

OFFICINE laboratori luminosi su strada mq. 70 liberi Campidoglio vendonsi. Doglio, telef. 50-077. 6515

PELLICE 19 vendonsi alloggetti 2 camere, cucina, pronti fine settembre. Telefonare 650-070. 8501

PORTA Nuova, Madama Cristina 3, vendonsi alloggi liberi ed occupati due camere, servizi, termo, ascensore, negozi abbocco. 90093

PORTA Palazzo, alloggi nuovi camera cucina termo bagno ascensore centro Giulio Cesare 25. Pomeriggio, Doglio, telefono 50-077. 6515

PRESSI Chiesa Salute vendo terreno capolare. Maino, via Tibo 33. 9646

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. ITTT, San Quintino 4 bis. 7781

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 398

SIGNORILISSIMO 4.850.000 alloggio, località Ferrucci-Cibrario, camere 2 tinello, cucinino, servizi, Campra, Santaterza 13.

S. RITA alloggi due camere tinello ripostiglio 2.100.000 contanti residuo mutuo 3-30 anni. SICOV, Solferino 2, mattino. 8115

STABILIMENTO moderno centrale libero subito attrezzatissimo vendesi causa trasferimento. Poletti, Giolitti 4. 7186

TERRENI industriali zona Mirafiori lottizzati servizi vendiamo lire 2500. Telefono 781-405. 9284

TERRENO fronteggiante piazza, corso et via vendesi, permutasi con alloggi. Telefonare 852-517, 80-780. 83882

TERRENO grande appezzamento adattissimo uso industria a sfruttamento in finanziamento, il grande avvenire, situato tra Fiat, Ansa, Riv, Montecatini, Pirelli, vende realizzando pagamento, o parte in permuta casa libera L. 1800 mq. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. 9282

TERRENO prettamente industriale vendesi mq. 30.000 da maggior appezzamento zona Mirafiori, Telefonare 686-260 ore pasti. 9282

TERRENO vicinanze corso Orbassano grande avvenire 5000 mq. vendo, ottimo investimento. Telefonare mattino 70-123.

TERRENO zona Francia acquisterei, dettagliare con prezzo. Scrivere cassetta 2221 SPI, Torino. R3262

TERRENO 3 lotti, magnifica esposizione collina, strada asfaltata tutti servizi, adatti villa mq. 797-1617-1661, vendonsi L. 3000 mq. Telefonare 582-946. Ufficio Tecnico, Corso Vittorio 2. 9282

VENDESI casa con macelleria. Telefonare 388-388. Escluso mediatori. R3604

VENDO a privato palazzina vista panoramica 3 alloggi indipendenti, tutte comodità, servizi signorili 1300 parco frutteto cintato due garages, servita tram, pullman. Referenze, intermediari esclusi, 25.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 4214 SPI, Torino. 84655

VENDO terreni lottizzati tutti servizi a Grugliasco lire 1800. Tel. 781-405.

VENDONSI alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti alloggio Madonna Campagna. Tel. 582-300 dalle 17 alle 20.

VENDONSI o affittansi ampi locali adatti uffici, magazzini depositi, anche frazionabili. Piano terreno e seminterrati. Millecinquecento metri da piazza Castello. Visibili 10,30-12,30. Telefonare 885-407.

VIA Jervara, portici, vendo 4 vani camere, cucina, termo, bagno, ascensore, libero abbocco. Telefonare 300-828. 8273

VIA Millio 36, vendonsi alloggetti camera, tinello, cucinino, servizi, liberi abbocco. Telefonare 830-870. 8501

VILLETTA tre camere, cucinino; ampio seminterrato; zona collinare, panoramica; 1500 metri dal tram; vendesi 2 milioni 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria n. 5. 70117

VIA Spallanzani 33 quasi angolo Re Umberto impresa vende alloggi signorili 2-3 camere cucina bagno ingresso ascensore cantina termosifone garage. Tel. 51-087.

VIA Chiesa 3 camere libere abbocco 330.000. Visite 17-18. 30880

ZONA Parella-Borgata Lesna... posizione ottima comodità servizi. Vendesi: alloggio 3 camere servizi piano rialzato adatto studio professionale, uffici, abitazione, due pied-à-terre; altro alloggio 2 camere tinello cucinino 2 camere cucina, nuova costruzione termo bagno citofono. Telefonare Impresa 783-776. 85505

ZONA Lingotto tre camere cucina, libere subito vendesi. Telefonare 32-501.

ZONA Parella vendo alloggi nuovi 2 camere accessori, terzo, quarto piano, liberi oppure affittati buon reddito. Occasione. Telefonare mattino 78-122.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali adatti officina, laboratori, magazzini, uffici. Bonavino, Mongeri 11.

ABBISOGNAMI locale uso ufficio, magazzino, altri negozio, officina. Tel. 683-543.

AFFITTANSI locali industria silenziosa, garage mq. 15-30-60, volendo alloggio due camere. Via Viverone 16, Dufarra.

AFFITTASI centro San Paolo locale pianterreno mq. 40 uso industria silenziosa, cantina. Rivolgersi via Virle 12.

AFFITTASI locale via Balme 12 piano primo mq. 30. Telef. pomeriggio 44-202.

AFFITTASI via Rossini 12 negozio con retro. Telef. 653-079. 9801

AFFITTO compero locale adatto drogheria. Scrivere dettagliando cassetta 4185, SPI, Torino. 85891

BARRIERA Francia, affittasi negozio con licenza (erezione, modalità). Telefonare 49-585. R4387

CERCASI in affitto locale o tettoia mq. 50 uso officina carpenteria metallica, acqua, forza. Scrivere cassetta 4195 SPI, Torino. 85919

CORSO Giambone 8, affittasi locale nuova costruzione 200 mq. Telefono 39-589.

NEGOZI nuova costruzione affittansi corso Regina Margherita 210 (passaggi piazza Statuto). 85911

VASTI locali centralissimi cedonsi possibilità rilievo attrezzatura magazzino ingrosso tessuti. Telefonare 47-904.

VIA Donatelli 8, affittasi spazioso negozio con [illegible] alcoolici. Telef. 40-585.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO alloggi 18.000, 15.000, 18 mila, 20.000, 28.000. Gilio, Passalacqua 6. 9087

ABBIAMO camere mobili 8000, 1-2 cucina 11.000, 16.000, ovunque. Bisavino, Mongeri 11. 7766

ABBIAMO camere 8000, 1-2 cucina 10 mila, 12.000, 18.000. Bisavino, Mongeri 11. 7766

ABBIAMO 2-4-5-6 camere signorili ovunque. Bisavino, Mongeri 11. 7766

ABBISOGNASI camera cucina qualunque zona, affitto aggiornato, cauzionando. Telefonare 46-411. 85336

ABBISOGNAMI 2-3 camere cucina, altre 6-7. Telefonare 683-543. 7798

AERONAUTICA affittansi grandiosi alloggi 1-2 camere servizi abitabili subito. Caprioglio, via Viguzzo 25. 85851

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi. Roccaforte 31 (San Paolo) pronti subito. R4435

AFFITTANSI alloggi pronti subito. Medici 109. Visite 17-19. Telef. 41-787.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, servizi, corso Vittorio 193, interno 11-15-17 Visite 9-12; 15-19. 9445

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, Ferrero, Re Umberto 1. 6973

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere, servizi, Facchi 14. 4808

AFFITTANSI 1-2-3 camere, servizi, via Frejus 11 angolo via Lessolasco. Visite 9-12; 15-19. 9445

AFFITTASI alloggio nuovo due camere cucinotto ascensore, via Viverone 16, Dufarra. 85454

AFFITTASI appartamento signorile 4 vani, accessori, piano rialzato. Via Guenzo 16. Telefonare 22-651. 83048

AFFITTASI casetta frutteto vicinanze Borgo Dora [illegible] Reggia Parco 5. 89134

AFFITTASI corso Francia alloggio 1o piano, 4 camere, tinello, servizi, libero subito. Telefonare 774-583.

AFFITTASI signorile spazioso soleggiatissimo alloggetto zona Parella, 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio, cantina, termosifone, 30.000. Telefonare 782-468. 9450

AFFITTASI [illegible] libero subito. Telefonare 526-413. R4442

AFFITTASI 15 settembre alloggio in palazzina, doppi servizi, entrata, cinque camere, termosifone centrale. Visibile 16-18 Salmi, Pinasca 2. 80654

AFFITTASI 1-2-3-5 camere zona diverse. Telefonare 526-012. 8768

AFFITTIAMO zona Bernini alloggio 3 camere cucina servizi. Tel. 86-426.

ALLOGGETTI signorili, 2 camere servizi affittansi. Via Moncalieri 28 Telefono 555-879. 85797

ALLOGGI nuovi signorili quattro camere servizi, affittansi settembre, corso Regina Margherita 218 (passaggi piazza Statuto). 86003

ALLOGGI signorili spaziosi 3 camere tinello servizi, corso Vittorio Emanuele, affittasi. Telefon. 773-787 (ore ufficio).

ALLOGGIO signorile sei camere servizi libero primo ottobre affittasi, informazioni portineria Talucchi 33. R4389

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 21, telef. 528-216, Garanzia, prezzi modici; [illegible]. 6006

CENTRALISSIMO alloggio 2 camere cucina servizi telefono signorilmente arredato affittasi. Tel. 66-428. 5394

CERCANSI alloggetti vuoti, possibilmente centrali, 2-3 camere, servizi. Tel. 41-446.

CERCO affittare camera, camera cucina, affitto aggiornato, referenze. Tel. 41-078.

CERCO camera cucina, piccolo alloggetto, pagando 12-14.000. Tel. 890-142.

CERCO camera cucina qualunque zona disposto cauzionare. Referenze. Telefonare 537-542. 6872

CERCO in affitto 1-2 camere, soffitta, referenze. Telefonare 682-543. 7798

CORSO Orbassano 61 affittansi ottobre tre camere servizi. Rivolgersi portineria.

MEMORILE ottobre camere doppi servizi, Giacosa 21 bis, affittasi. Telefon. 484008.

VIA Bodoni 3 proprietario affitta alloggi 2 camere servizi, garages, pronti ottobre. Telefonare 44-893, 53-006. 85700

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

DISTINTA signora accoglierebbe in Alassio villa signorile bimbi, giovinetti lungo soggiorno clima mite, ogni comodità, possibilità continuazione studi, eventualmente corsi lingue estere, posti limitati, mitissime pretese, apertura 20 settembre. Prenotazioni Villa S. Giacomo, Clessa 14, Alassio.

LAIGUEGLIA vendesi nuova pensione occupata, 12 vani più accessori, rendita assicurata. Rivolgersi Adelaide Laigueglia

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

AL mare, Sturla Villa Fiori 1300 servizi vino cabina compresa. Archimede, Sturla 49, telef. 38-044, Genova.

FINALMARINA, Ristorante «Centrale» pensione, sul mare. Ottimo trattamento. Settembre 1300. 9060

RIMINI, Hotel Bellavista, sul mare, ogni comfort, bassa stagione 1300. 9049

RIMINI, Pensione Villa Patrizia, sul mare. Settembre 1300 tutto compreso.

RUBIANA 730, clima incantevole, ottima cucina, prezzi d'occasione. Interpellateci. Albergo Nazionale. 06121

SPOTORNO. Soggiorno Tennis, piano Galileo, vicino spiaggia, trattamento familiare, acqua corrente, grande giardino. Sconti bassa stagione. 90046

RABIOTTI, albergo moderno ottimo trattamento 1500 tutto compreso.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cimas» inizio 1o settembre corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telef. 50-284.

ALL'ISTITUTO Vagnone la migliore preparazione al lavoro per operai e impiegati. Corsi qualifica saldatori meccanici, elettrici. Corsi magistrali per artigiane e operaie di laboratorio. Corsi stenodattilografia. Attrezzatura moderna. Adeguata organizzazione tecnica. Via Vagnone 7. 8577

COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari, modernamente organizzato. Scuole ogni ordine e grado. M7001

COLLEGIO Scuola «S. Giuseppe», Rivoli. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico: Scuola Elementare (classi III, IV, V), Scuola Media, Scuola d'Avviamento professionale tipo industriale. Telefonare 225 Rivoli. 85384

CONVITTO «Galileo», didiato, familiare, Media, Magistrale, parificato. Laveno (Lago Maggiore). 10208

CONVITTO studentesse OASI a Pinerolo, Suore del Piemonte, dirette da sacerdoti. Scuole Statali, Avviamento e Media. Trattamento signorile. Telefonare 25-48.

FEMMINILE Convitto «Villa Castello» signorile, familiare. Media, Ragioneria parificata. Sede meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore). 10208

[illegible] 1908-1955. Oltre nove lustri di esperienza didattica a beneficio di legioni di allievi sono la più sicura garanzia per gli aspiranti all'impiego. Via Po 2. Telef. 47-873. 8419

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

DORISI settembre inizio corsi serali diverse lingue. Iscrizione immediata. Sezione S. Teresa 2. Telef. 552-976.

ESPERTA accetta tenuta libri paghe, contributi, contabilità media industria, edili e artigiane. Miti pretese. Telef. 380-901.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto elegante ammobiliata centralissima tutti comforts, ambiente serio. Telefono 51-948. 85305

A stabili affittansi ammobiliate centralissime, acqua calda, Cavour 13. Telefono 538-149. R4449

ACCESSO pianerottolo servizi interni ammobiliata spaziosa affittasi. Carlo Alberto 14. 86197

AFFITTASI ammobiliata centralissima acqua corrente termo, volendo pensione. Telefonare 85578. 85891

AFFITTASI ammobiliata pied-à-terre, comodità, termo centrale, ingresso particolare. Telefonare 579-906. 85831

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima. Telefono 551-974. 89040

AMBIENTE distinto centralissimo affittasi camera mobiliata, volendo pensione. Telefonare 46-879. 85728

BELLISSIMA camera ammobiliata centrale uomo signorile affittasi. Tel. 74-776.

CAMERA 2-3 letti eventualmente matrimoniale. Tutte comodità. Tel. 72-857.

23.000 pensione ottima familiare, 17.000 solo pasti. Giannola, Barbaroux 5.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A bambinaia, cameriere, cuoche, tuttofare, assicuriamo buona sistemazione. Procuratori: Avetta, corso Vinzaglio 12.

A primaria Compagnia assicurazioni urgono tre elementi residenti Torino di età fra i 25 ed i 35 anni da avviare a mansioni esterne. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 5612

ACCIAIERIA meridionale assumerebbe dirigente tecnico dotato larga esperienza con contratto a termine rinnovabile. Indicare titoli studi ed mansioni ricoperte referenze pretese. Scrivere casella 100 B, SPI, Milano. 10205

ACCONCIATORI, direzione, frequentatori di questi acconciatori, lavorazione superiore, ma, manicure, sfogliatura, tagli, [illegible] ria. Bonsio Maria, via Pio V 5. Telefono 687-006. 1486

ACCIUSTATORI stampisti conoscenza disegni e piallatori abilissimi cerca industria meccanica. Buon trattamento. Lavori assicurato. Discrezione. Scrivere cassetta 4381, SPI, Torino. 86145

APPRENDISTA falegname cercasi. Età, pochi occupati. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. R4297

APPRENDISTA 15-18enne, cercasi da pasticceria Grisella, corso Orbassano 20.

ASPIRANTI sarte, camiciaie, pantalonaie, modelliste, frequentate veramente Scuola Taglio, confezioni, Cignetti, Cibrario 1. 84822

ASSICURAZIONI importante compagnia assume ispettore residente Torino, che abbia adempiuto impegni militari, appartenente distinta famiglia, fornito ottime doti morali, presenza, buona cultura, capace trattare clientela, per avviarlo carriera ispettiva. Inutile rispondere mancando requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino.

ASSUMIAMO fattorino, autista, persona pratica, fidata, possibilmente provenienti arma carabinieri. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti e referenze incompatibili. Poletti, Giolitti 4.

ASSUMIAMO ragioniere lunga pratica ufficio specializzata contabilità amministrativa, corrispondenza, dattilografia veloce, stenografia perfetta. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti e referenze incompatibili. Poletti, Giolitti 4.

ATTREZZISTA stampista provetto cerca officina meccanica. Scrivere cassetta 6209 SPI, Torino. 86868

AZIENDA importante cerca capo officina particolarmente preparato riparazioni macchinario di vario tipo. I chiedonsi ottime qualità organizzative. Età massima anni quaranta. Inviare offerta, referenze, cassetta 2206 SPI, Torino.

CERCANSI abilissimi [illegible] et mobilieri. FISMAT, via Cervino n. 60, Torino. R4341

CERCASI abile commesso vetrinista confezioni per uomo. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. 08201

CERCASI abilissima magliarista 13. telefonare 697-303. 86163

CERCASI bustaia provetta anche disposta lavorare domicilio. Telef. 56-946.

CERCASI dattilografo esperto servizio militare ottime referenze. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2. 7261

CERCASI fattorino per vendita detersivo a privati, fissa compenso. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. 08301

CERCASI per studio architettura, architetto pratica sviluppo progetti e particolari. Tel. 81-926. R2946

CERCASI tuttofare ventiduenne trentenne, pratica bambino, ottimo trattamento. Presentarsi mattino. Malaspina, Arnaldo da Brescia 15. 2028

COLLOCAMENTO assume domestiche tuttofare, cuoche ecc. Presentarsi Gilio, Passalacqua 6. 5220

CUOCA Sola bella presenza cerca famiglia, inutile presentarsi senza referenze controllabili. Tel. 61-219. R4135

DATTILOGRAFA giovane pratica lavori ufficio libera subito cercasi. Domande dettagliate a cassetta 2345, SPI, Torino.

DISEGNATORE età massima 26 anni, assumerebbe subito impresa impianti elettrici. Scrivere cassetta 4521, SPI, Torino. 85790

ELETTROMECCANICO cercasi pratico costruzione trasformatori monofase, trifase, capace assistere, dirigere lavorazione, studi adeguati. Assumonsi apprendisti, Via Mongrando 28. 85759

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Rossi 32, Firenze. 16212

ILTE cerca provetti lucidatori impaginatori cromisti per rotocalco Offset. Precisare pretese, posti occupati, referenze. Scrivere corso Bramante 20, Torino.

IMPORTANTE officina assume subito abilissimo aggiustatore montatore meccanico [illegible]. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino. R3000

INGEGNERI liberi servizio militare assumerebbe importante Industria meccanica. Indicare lingue conosciute. Scrivere cassetta 2862, Smp, Livorno. 19150

LA Società per Azioni Industria Articoli [illegible] S.A.I.A.G. di Ciriè ricerca giovane ingegnere meccanico industriale e due giovani periti meccanici industriali. Scrivere direttamente inviando completo curriculum vitae. Inutile presentarsi personalmente. R3634

MAGAZZINO importante tessuti cerca guardiano notturno. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. 85696

MEZZADRI cercansi per modernissima cascina primordine vicinanze Torino. Occorrono minimo sei unità lavoratrici, assoluta moralità, perfetta pratica vigna, cantina, bestiame, trattori e macchine. Scrivere dettagliatamente: Cerato, Stampatori 21, Torino.

PANTOGRAFISTA abile lavorazione stampi materie plastiche cercasi. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino. 85920

SARTE abilissime, lavoranti aiutanti, confezione, fantasia. Tel. 47-502.

SERIA ditta abbisogna velocissima, precisa stenodattilografa anni 20enne libera subito, stipendio sindacale. Immobiliare Torinese. Portici Barbaroux 4, ore 18-19. 5790

TUTTOFARE fissi cucino lavato coniugi con due bambini cercasi. Tel. 537-563.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 30

ABILE sarta uomo offresi. Tel. 550-540.

ABILISSIMA commessa panetteria pasticceria offresi. Telefonare 70-331 ore 9-12.

ABILISSIMA stenodattilografa, pratica contabilità, paghe, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino. 30006

ACCIUSTATORE montatore 1o libero subito. Scrivere cassetta 4386, SPI, Torino.

AIUTANTE sarta occuperebbesi solo pomeriggio lungo San Paolo o dintorni. Telefonare 371-420. 83000

ANZIANO pratico termosifoni nafta carbone, pulizia scale, offresi. Tel. 671-862.

APPRENDISTA meccanico offresi. Telefonare 391-837. R3626

APPRENDISTA 16enne, conoscendo elettrotecnica, corrispondenza, occuperebbesi presso officina ditta adeguata, scopo pratica. Telefonare ore pasti 355-786.

ARTIGIANO calzolaio tagliatore offresi cambio vitto alloggio. Telef. 776-344.

ATTIVO pensionato provvisto permanente ferroviario, offresi incarichi vari Sicilia, disposto viaggiare. Scrivere tessera ferroviaria 49422, fermo posta, Firenze.

AUTISTA esperto, giovane, presenza, offresi. Telefonare 770-590. R3872

AUTISTA esperto, motorista, II benzina, III nafta, libero subito offresi. Telefonare 882-264. 86195

AUTISTA 24enne, II grado, anche mezza giornata, offresi. Bianchi, G. Sasso 2, Torino. 06191

AUTISTA 2o offresi presso azienda et posto viaggiare referenze. Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino. R4311

CAMERIERE-autista alto, bella presenza, referenze primarie, offresi anche solo autista o cameriere, libero 10 settembre. Vici, fermo posta, Sommariva B. (Cuneo).

CAPO officina, disegnatore progettista macchinario industriale, attrezzatura, referenziato, offresi ovunque. Scrivere cassetta 822 A, SIP, Sampierdarena.

CAPO officina esperto carpenteria metallica e costruzioni meccaniche offresi. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino.

CAPO pasticciere 38enne lavorazione viennese, albergo, pasticceria, buone referenze, libero ottobre. Rovis Livio, via Genova 43/10, Torino. 30268

CAMERINANDO offresi direttore-impiegato, direzione negozio, seriotà. Scrivere: Paindelli, Lombriasco 3, Torino.

CERCO posto custodia villa mansione uso solo in con libero proprio torno, requisiti primordine. Scriv. cassetta 4227, SPI, Torino. 85798

COMMESSA trentacinquenne pratica drogheria commestibili, referenze incompatibili, offresi. Telefonare 21-694.

COMMESSO bancario venticinquenne computista, pratico lavori ufficio, commercio, magazziniere, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino. R4006

CONIUGI cercano portineria marito militare 49enne. Ravaldi, S. Secondo 48.

CONTABILE corrispondente lunga pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata o lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA fattorista svelta pratica ufficio libera subito impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 770-295.

DATTILOGRAFA veloce 18enne licenza commerciale offresi primo impiego, seria, volenterosa. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. 85871

DICIANNOVENNE, licenza commerciale, steno-dattilo-computista offresi, bella presenza, Petragallo, via Scarlatti 30, Torino. 86182

DICIASSETTENNE computisteria pratica trattare con clientela e lavori ufficio cerca impiego seria ditta. Telefon. 385-166.

DICIOTTENNE steno dattilografa offresi. Telefonare 772-834. R3978

DIPLOMANDA ragioniera, paghe, contabilità, dattilografia, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino.

DIRETTORE commerciale media industria milanese primarie referenze, patente, cerca sistemazione Torino presso seria ditta. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 86189

DISEGNATORE meccanico abile offresi. Scrivere cassetta 7022, SPI, Torino.

DISPONENDO cauzione bancaria patente referenze controllabili cerchiamo impiego di fiducia presso seria ditta. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. 85965

DISTINTA signorina, trentenne, seria, bella presenza, ottime referenze, occuperebbesi cassiera (eventualmente cauzione) cinema, caffè, pasticceria, abbigliamento, profumeria, zona centralissima. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 86117

DISTINTA 40enne sana cerca occupazione decorosa. Miti pretese. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. R3754

DONNA offresi a ore pulizia uffici o scale. Telefonare 44-228. 85796

DONNA seria, buona cuoca, bella presenza, buona cuoca, offresi professionalmente presso persona sola, miti pretese, buon trattamento. Scrivere cassetta 4369, SPI, Torino. 86136

DOTTORE commercialista, specialista consulenza pubblica tributaria, contabilità, bilanci, impiegherebbesi. Amato, Doria 19. R3648

ELETTRAUTO lunga esperienza cerco occuperebbesi. Telefonare 766-918.

ELETTRONICO, radiotecnico, piezometrista lunga esperienza, attualmente occupato presso grande stabilimento, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. 85720

EX carabiniere 27enne offresi posto fiducia. Telefonare 771-318 ore [illegible].

GEOMETRA patentato 2o 3o urge occupazione anche sua. Telefonare 70-647.

FACILITA' trattare clienti, praticissimo produttore, sarei referenze. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. 06143

FATTURISTA stenodattilografa pratica lavori ufficio, impiegherebbesi, libera subito. Telefonare 61-079. 85802

GIOVANE bella presenza offresi come domestico casa privata, miti pretese, buone referenze. Scrivere Martino, via Roero S. Antonino, Guarene d'Alba.

GIOVANE cameriere et cameriera offronsi ovunque. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. 85806

GIOVANE disegnatore aggiustatore tornitore alimenta analisi chimica specializzato offresi presso industria o ditta privata. Modenese Gianmario, Ristorante Pozzolengo, corso Francia 318, telefonare 783-390. 06152

GIOVANE munito motofurgoncino Ape, pratico città, offresi per commissioni, consegne. Massime referenze, miti pretese. Telef. 20-311. 85686

IMPIEGATA signora trentenne, pratica lavori ufficio, paghe, stenodattilo, fatturista, seriotà offresi. Telefonare 695-911.

IMPIEGATO tecnico completo lavorazione fissi serio attivo massima fiducia ottime referenze offresi a ditta o magazzino. Scrivere cassetta 2303, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE pratico ufficio lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 2328, SPI, Torino. R4359

MECCANICO tornitore cinquantaduenne offresi per manutenzione. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. R3934

MODELLISTA calzature specialità misura offresi ore libere mattino. Tel. 279-986

MURATORE serio offresi imprese lavori rifinitura posa scale applicazione marmi anche a cottimo. Scrivere cassetta 5879, SPI, Torino. R3933

OFFRESI fattorino diurno disposto tardi. Tel. 890-552

OFFRESI cameriera ristorante. Telefonare 286-463 dalle 15 alle 17. R3902

PALCHETTISTA posa pavimenti pratico riparazioni qualsiasi genere offresi. Telefonare 826-221. R3556

PASTICCERE pratico offresi saltuariamente anche provincia. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 86047

PATENTATO 2o-3o offresi tuttofare, miti pretese. Pellicola, Maria Vittoria 27, telefono 524-461. 86714

PENSIONATO offresi per qualsiasi lavoro purché continuativo, anche fatica. Telefonare 883-776. 86159

PERITO elettrotecnico offresi dimgenziate mansioni adeguate, scopo miglioramento. Scriv. cassetta 4178, SPI, Torino.

PORTINERIA, cercano coniugi piemontesi 502, referenziando. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. R4037

PRATICA magazzino paghe contributi lavori ufficio offresi. Telefon. 690-908.

PRATICA paghe contributi fatture dattilografia, libera mezza giornata, offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino. R4363

PRATICA ufficio, conoscenza francese, referenze, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 46-162. R4361

PRATICISSIMA commessa panetteria pasticceria, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 4389, SPI, Torino. 86141

PRENDITISTA ed organizzatore offresi. Scrivere cassetta 2396, SPI, Torino. R4367

QUARANTENNE, presenza, pratica ufficio, cassa, cucito, offresi mezza giornata ore. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino.

QUARANTENNE tuttofare offresi due-tre ore mattino o pomeriggio preferenza zona Francia, Parella. Telef. 794-374.

QUINDICENNE, licenza commerciale, dattilografia complementista, primo impiego offresi. Telefonare 790-113. 86788

QUINDICENNE, primo impiego, offresi possibilmente elettricista-radiotecnico. Telefonare 392-639. 06127

RAGAZZO 16enne volenteroso, bella presenza, seconda avviamento professionale, offresi apprendista commesso tessuti, oppure lavoro adeguato. Telefono 292-791.

RAGAZZO 17enne occuperebbesi qualsiasi lavoro, capace portare moto e motofurgoncini. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. 86738

REFERENZE primarie 35enne, lunga esperienza commerciale presso primaria industria, patente, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino.

RETTIFICATORE attrezzista offresi. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino.

ROBUSTA cerca lavoro ore-giornata, seria. Scrivere cassetta 2364, SPI, Torino

SARTA signora, bambini offresi in giornata. Telefonare 539-535. 86626

SEDICENNE stenografa, complementista, occuperebbesi qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 2330, SPI, Torino. R3964

SEGRETARIA, perfetta padronanza francese, conoscenza inglese, pratica contabilità, corrispondente, cercare lavoro indipendente. Impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino.

SIGNORA istruita casalinga ottima occuperebbesi decorosamente al mattino. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino.

SIGNORA trentenne presenza referenziata, modi, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7034, SPI, Torino.

SIGNORA 40enne fine, colta, offresi vicemadre orfano oppure segretaria disposta viaggiare. Scrivere dettagliatamente cassetta 4210, SPI, Torino. 86716

SIGNORE volenteroso cerca qualunque occupazione ore libere anche maschera cinema. Scrivere cassetta 7022, SPI, Torino. 85903

SIGNORINA buona pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi commessa rivendita giornali. Tel. 292-768. R3904

SIGNORINA praticissima trasporti internazionali export import veloce corrispondente stenodattilo scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino

SIGNORINA ventenne intelligente offresi aiuto ufficio primo impiego. Telefonare 772-437. R3974

SIGNORINA 19enne, dattilografa, liceo classico, offresi impiego decoroso. Scrivere cassetta 4364, SPI, Torino. 86171

SIGNORINA 27enne, presenza, cerca lavoro qualsiasi, purché onesto. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA complementista, commerciale, 18enne, offresi. Tel. 391-965

STENODATTILOGRAFA complementista licenza commerciale primo impiego offresi, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. 85894

STENODATTILOGRAFA, pratica lavoro ufficio, occuperebbesi presso ditta seria. Telefonare 282-212. R4433

STENODATTILOGRAFO, ragioniere, giovane, buona pratica ufficio, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino. 85854

TECNICO modellista confezioni da uomo con vasto modellario pronto offresi. Scrivere cassetta 4190. SPI, Torino.

TIPOGRAFO compositore impressore 1a categoria referenziatissimo occuperebbesi. Carbone, via Bongiovanni 144, Torino.

TRENTACINQUENNE patente II grado, libero subito, offresi magazziniere, custode, mansioni fiducia, referenze. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. 85849

TRENTENNE, ottimo contabile, dattilografo, conoscenza stenografia, francese, ottime referenze, impiegherebbesi presso seria azienda. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino. 85865

TRENTENNE tuttofare presenza offresi giornata piccola famiglia o studio professionista. Referenze. Scrivere cassetta 2152, SPI, Torino. R3964

TUTTOFARE offresi a ore pulizia scale uffici. Scriv. cassetta 4331, SPI, Torino.

UOMO, quarantaduenne, offresi subito, qualunque lavoro, referenze. Tel. 767-100

VEDOVA 45enne, brava, tuttofare, offresi giornata piccola famiglia, persona sola. Tel. 263-088. R4471

TORNITORE 1a cat. attrezzista offresi, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. 86258

VENTENNE, abilissima commessa pasticceria, presenza, referenze controllabili, libera subito. Telef. 294-561, ore 12-14.

VENTENNE stenodattilografa offresi, non primo impiego. Telefonare al 292-342.

VENTICINQUENNE abilissimo meccanico elettricista moto qualsiasi tipo, saldatore autogeno, patente II grado occupa. Rivolgersi via Romana 5, Margotti.

VENTICINQUENNE piemontese volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. 86260

VENTIQUATTRENNE, ultimo anno assistente tecnico, offresi pure disegnatore generico scopo sistemazione fissa. Telefonare 766-203, 12-14. 89106

VENTISEIENNE diplomata bella presenza cassiera impiegherebbesi ottime referenze disposta cauzionare. Tel. 389-536 ore 12-14. 86272

VENTISEIENNE, volenteroso, abilissimo saldatore elettrico, referenze, offresi. Manzoni, telefono 558-246. 08215

VENTUNENNE, praticissima paghe, contributi, lavori ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 552-225. 85366

VENTICINQUENNE provetto offresi, buone referenze. Telefonare 779-583.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A agenti introdottissimi panifici biscottifici offresi rappresentanza notissima marca e molto in polvere II mila notissima milanese. Scrivere casella 160 B, SPI, Milano. 10379

ATTIVO capacissimo concludere, affari troverebbe invidiabile sistemazione presso ditta importante mondiale. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino.

CERCANSI collaboratori introdottissimi edilizia per integrazione quadri organizzazione vendita materiali già molto noti di largo mercato. Esigonsi spiccate attitudini capacità tecnica mezzo locomozione. Ottimo trattamento economico. Sono Torino Novara Vercelli Aosta Alessandria capoluoghi et provincia. Scrivere documentando cassetta 2134, SPI, Torino.

DITTA importanza mondiale cerca abile tecnico venditore cui affidare zona libera. Scrivere cassetta 1177, SPI, Torino.

DITTA materie plastiche cerca rappresentante Piemonte particolarmente Torino. Scrivere referenziando cassetta 2173, SPI, Torino. R3622

ESAMINEREI seria, sicura rappresentanza o concessione Piemonte Liguria con senza deposito. Cauzione. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. 85478

NOTE case produttori cercasi già introdotti collocamento produzione litografica tipografica rotocalco. Precisare pretese, esigendo frequentando, zona conosciuta, volume produzione, referenze. Scrivere corso Bramante 20, Torino.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica meridionale cerca ingegnere direttore officina. Curriculum vitae, telefono, casella 2-60485, SPI, Napoli. 10305

IMPORTANTE ditta primo industriale cerca agenti vendita disponi attrezzati deposito automezzi frigoriferi. Pubblicitas Casella 225, Parma. 10275

LUCROSA sistemazione offresi produttore facile parola convincente. Referenze incompatibili. Prodotto superiore casa estera. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino.

OLEIFICIO di Oneglia abbisogna per consegna a domicilio assume rappresentanti per vendita olio oliva in damigiane a famiglie private, zone di Chivasso, Ivrea, Vercelli, Biella, stipendio e provvigione. Scriv. cassetta 2182, SPI, Torino.

PRODUTTORE introdotto generi alimentari patente II grado, stipendio provvigione età 24-30 anni cercasi per importante industria alimentare. Curriculum, referenze a casella 124 B, SPI, Milano.

RAPPRESENTANTE [illegible] vasto mezzo offresi seria ditta Piemonte Lombardia. Telefonare 770-856. 86622

TECNICO lavorazione gomma cerca rappresentanza con eventuale consulenza disposto viaggiare. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. 86712

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO grande assortimento camere, sale, tinelli, cucine, [illegible] mobili, lavatini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della mobilia. Maria Vittoria 17; corso Vercelli 37. 7770

ABBIAMO pronto acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Mosten, corso Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 531-849.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondini, Cavour 5. Telefonare 521-101. 4255

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. 71721

AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 30%. Rateazioni. 211

ASSEGNATARI Casa del Mobile, Reglio ang. Battisti. Camera maestose 75.000, tinelli 21.000, pranzi armadi 35.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO camere 145.000-195.000 220.000, 260.000, Chippendale, Barocco, Moderno. Pranzi tinelli, cucine. Billi, Pio V 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1

ATTENZIONE! occasioni matrimoniale salotto, pranzo salotto, cinque pezzi, sala cinque pezzi, affarone tutto 295.000 altre matrimoniali, sale lussuosissime. Garofalo, San Carlo 106.

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Bono Aste, liquidazioni. Cigna 17, telef. 22-844. 8841

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Politeo 6, telef. 63-606.

CEDO scaffali, banco negozio, eleganti. Telef. 880-187, ore 12-14. 86720

CUCINE gas, elettriche, tre quattro fiamme con forno da 28.000. Vendita rateale senza cambiali in banca. Chiesabelli, Giulio Cesare 46. 70630

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Kelvinator, Crosley, ecc., cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni senza cambiali. Bricco, corso Vittorio 56 (monumento). 7009

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Boccario, Garibaldi 14, Torino

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Fonso, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

MACCHINA cucire tedesca Oritzner, altre 45.000, mobile, [illegible]. Giacosa 6. 3309

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni tipo, prezzo. Riparazioni, noleggi. Mayo, Bolero 4. 8806

MACLIERISTI! Regaliamo bobinatoio elettrico acquistando macchina. Migliori marche. Insegnamento. Garanzia. Riparazioni. Occasioni. Oritsaldo, San Francesco Paola 4. 72154

MAGLIERISTE: vendita dimostrativa primarie marche tedesche, nuove condizioni, nuovi prezzi. Unica, piazza Vittorio Veneto 28. 71978

MOBILI, acquistandoli presso La Mobiliare, Belfiore 19, sicurezza convenienza, durata, facilitazioni. 2685

MOBILI «Cambelia», fiera esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

OCCASIONE vendesi anticamera due sedili sciamento 40.000. Tel. 396-605.

MOBILI «Casserena», Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-186. 1145

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissima. Affrettatevi!!! 9436

MOBILIFICIO Cuneo, 20 rate camere da 30.000, tinelli da 40.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 308

MOBIRET, mobili Schelia: camere 35.000, salotti 28.800, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 20 (Porta Palazzo). 223

OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 160.000. Telefonare 290-644. 307

PELLICCE confezionate, in estate costano meno riescono meglio. Assortimento, facilitazioni, Fiorella, Pio Quinto 13, Telefonare 682-966. 1363

PELLICCIA persiano bella comperesi occasione. Tel. 778-208. R4477

RIMAGLIAGALIE Tibone modernissime, Facilitazioni, Insegnamento, Cavalle, corso Vittorio 72. 8088

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 5. 5472

TAPPEZZERIA carta, stoffe nazionali, acquistatela (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. Bernardi, Stampatori 6. 8800

VICERELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Manzini 41. 6222

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, seriotà. Rag. Sissia, via Amendola 8. 4801

A privato vendo contanti elegante 500 C 295.000. Villa, Ass. Albertina 25. 85872

A rate abbiamo camioncini 4-7-10 q.li. Cavalleri, Brescia 18. 7259

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, belvedere 500 C, Appia, Ardea, Como Brescia 4. 8712

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apasio, Gianni Lagrange 1, telefoni 40-007, 40-471. 5218

ABA vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni, belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 153.

ABBIAMO Ardea, Aprilia, Aurelia 150 600. 1100 E. Cavalleri, Brescia 18.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi, Telefonare 48-178.

ABBIAMO furgone A, topolino A, Aprilia 1400, camioncino 1100, topolino C. Facilitazioni. Telefonare 60-622.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1900 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autoalone, Vinzaglio 5. 71850

ABBIAMO 600, Ardea 5 marce seminuova, 500 A B C, 1100 E 103, belvedere 500, 1100 E metallica. Giulio Cesare 41. 7930

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, traversa ottime occasioni: Ardea 4a serie, Aprilia Elisa balestrata, 600 pronta consegna, 1100 TV, Belvedere diverse, 1100 E 1952, 500 C 1953, cambi lunghe rateazioni. 8750

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 Roberto, compra, vende, 1100 sport, 103, Appia seminuova, 600 nuova, 500 C trasformabili, 1100 E metallica. Cambi, rateazioni. Telefonare 528-663. 8720

ALL'AUTOAGENZIA, Pettrera 6, Moncalieri, Bussolino: Alfa Romeo 1900 TV Spider, 103 seminuova, 1900 recentissima, 600, Appia, 1100 E., 500 C., altre occasioni, permute, rateazioni. T. 61-881

AMMORTIZZATORI rigenera garantisce da fabbrica «Oscar», via Nizza in angolo corso Racconigi. 85600

AMMORTIZZATORI sospensioni freni sostituisce ripara rapidissimamente. Verifica gratuita. FREAM, corso Tassoni 74, palazzo nuovo. 85614

ARDEA, Appia, Alfa, Aurelia. Occasioni, lunghe rateazioni. Rivolgersi Italcar Lancia, via Bertola 7. 9421

AUTO Agenzia «Cenisia», via Grecovalle 3 sulle: Appia, 1900 Alfa seminuova, 600, 1100 E, B, 103, furgoni, belvedere, 500 C, Aprilia, Jeep camioncino, assortimento vario. Cambi, rateazioni. Telefono 774-230. 5816

AUTOCARO. Commissionaria Fiat, via Baroldi n. 30, offre veicoli occasione con garanzia rateando massimo. Visitate i nostri saloni prima di fare acquisti. Telefonare 60-060, 693-074. 5248

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Baloani 118. 4709

AUTOMOBILISTI! Per le vostre assicurazioni, rivolgetevi alla nostra organizzazione. Assistenza, facilitazioni di pagamento. Organizzazione migliore assicurazioni. Corso Principe Oddone 12 (piano primo). Telefonare 41-351. 85617

AUTONOLEGGI autovetture moderne, Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefonare 772-906.

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefono 80-640, 286-382. 3166

AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telef. 28-769. 772

AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con autista, 600, 103, 1100 1900, Aurelia. Telefonare 28-921. 3822

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 264-609. 7580

CAPELLO, Lagrange 17, compera, cambia, vende auto moderne, 1100, 600 nuove elaborate. Occasioni diverse.

FIAT Filiale di Torino corso Bramante 15, tel. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le più convenienti occasioni di berline modello 1400 e 1900. Visitate il «Salone dell'usato». 6983

FIAT 600, 1100 elaborate, pronte subito, veicoli usati ogni modello, permute, messa. Elettrodomestici. Facilitazioni, rateazioni. Siva, Commissionaria Fiat - Sava, via Nizza 20. 7371

FINANZIAMENTI su automezzi, COM F.A.I., via Cavour 7. Telef. 527-486, 528-821. 9700

FUNZIONARI, privati, veloce subito macchine nuove, seminuove. Rivolgetevi all'Autoagenzia «Roberto», Lagrange 13. Telef. 528-663. 8720

GIULIETTE nuove ed usate, rateazioni. Autosalone Bondone, via Nizza 21, telefono 688-213. 4804

G.M.G., Austin, Baldent, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Delsoo, corso Vittorio 30, telef. 48-381.

IPITAUTO sovvenzione, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefono 53-960. 7781

MOTOBELLI avanda Aprilia, 1500, Aurelia G. T., Fiat 1400 anno '53-'53 '54, 500 furgone Fiat, 2 V Alsa. Saluzzo 20.

RATEIZZANDO permutiamo, prenotiamo vetture ed autocarri nuovi con usati. Como Brescia 4. 8712

RICAMBI nuovi e d'occasione per Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. [illegible] Molino, telefono 20-500. 4806

RIZZO compera, vende, permuta. Rivolgersi l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 130

SCOSSA, 600 Fiat elaborata consegna immediata. Prezzi ribassati. Modelli nuovi e occasioni. Renault 1300 L. 260.000. Via S. Tommaso 22. Telef. 532-053.

VENDO 1100/103 guida destra interno pelle ottimo. Albanese, Artisti 26.

1100 TV appena rodata; altra 1300/103 vendo. Telefonare 44-396. R4413

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

DUCATI! Insolia eccezionali prezzi ribassati per tre mesi: tipo 65 T lire 100.000, tipo 55 lire 75.000. Quattro nuove superlative edizioni Ducati 98 quattro tempi. Facilitazioni su pagamento minimizzando ogni onere di spesa, permutiamo immediato acquisto rateale motoleggere. «Ramat», San Francesco d'Assisi 31, Torino. 8780

GILERA 150 Sport e Turismo, bicilindrica 300, motocarri 150 cc. 500 cc. q.l. 15. Concessionario: Risico Giuseppe, corso Brescia 44. Telefono 23-519. 105

GILERA 150 Sport, Turismo 300 B. motocarri 150 e 500, ricambi originali facilitazioni pagamento. Concessionario diretto Melani, corso Giulio Cesare 44. Telefono 23-605. 8026

ITOM Sport velocità 75, Itom «Astor» Turismo, Itom «Ideal», Itom «Alba». Rateazioni 12 mesi. Concessionario diretto: Romero, via Pinerolo 51.

MAMI, ai nuovi modelli Scoiattolo, 125 lusso, Sport e Sport anatomico aggiunge due brillantissime creazioni: Rumi Formichino e bicarburatore Junior competizione. Ramat, S. Francesco d'Assisi 31.

VENDO Devil 160 km. 7000. Tel. 96-646 dalle 14-16. 06173

VESPA e. s. 150, 125 cc. Consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Morani, Umberto Savorina 145, Tel. 393-526.